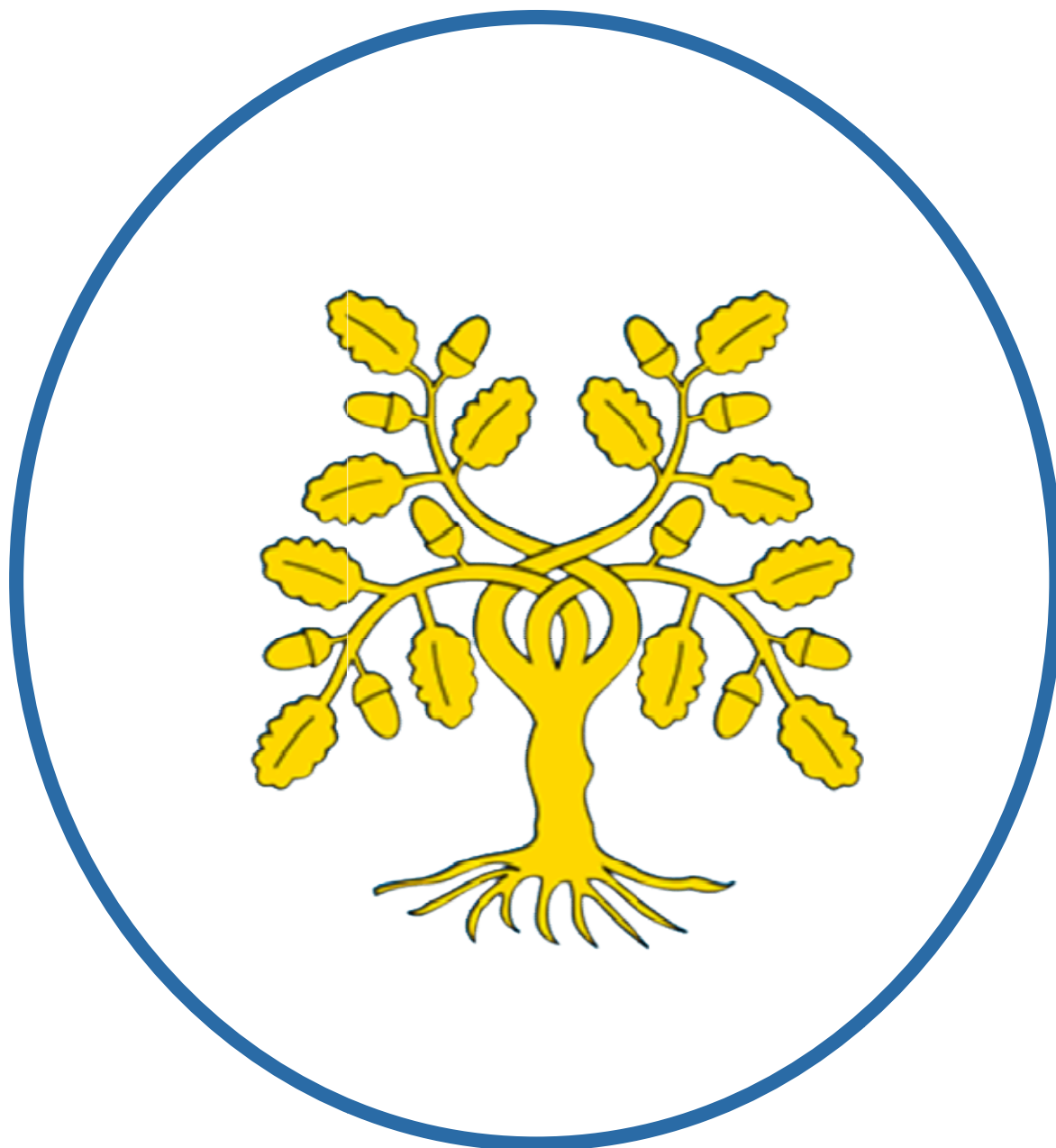


OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" URBANIA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2022-2025
AGGIORNAMENTO A.S.2022/23



Piano Triennale Offerta Formativa

OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE"

Triennio 2022/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola OMNICOMPENSIVO "DELLA ROVERE" è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 25/10/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.0008328 del 20/10/2020 ed è stato approvato dal Commissario straordinario nella seduta del 26/10/2022 con delibera n.46

*Periodo di riferimento:
2022/2023*

INDICE

La scuola e il suo contesto	pag. 4
Le scelte strategiche	pag.11
L'offerta formativa	pag.20
Sperimentazione MOF	pag.51
Progetti	pag.65
L'organizzazione	pag.81

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



La nostra storia

L'Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere" di Urbania (PU) nasce nell'anno scolastico 2012-2013 dall'unione, in seguito ad un'operazione di dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica provinciale, di due Istituzioni Scolastiche: l'Istituto Comprensivo "Nicolò Pellipario" e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Francesco Maria II Della Rovere", ciascuna con una sua identità relativa al proprio ordine scolastico e alla tradizione storico-culturale. All'interno dell'Istituto opera il Commissario Straordinario nominato dall'USR ed è presente il Comitato dei Genitori.

Popolazione scolastica

Opportunità

La scuola in un contesto sociale ed economico medio si pone come luogo di socializzazione e di apprendimento, ma soprattutto di educazione e di riferimento per una crescita umana, civile e professionale, luogo di cultura dove poter ricevere stimoli per la nascita di nuovi interessi e valorizzare quelli esistenti.

Vincoli

La popolazione straniera presente è stabile. Nel sistema produttivo delle nostre vallate, le etnie più consistenti sono quella marocchina, macedone, albanese, rumena e cinese, affiancata ad altre piccole minoranze tra cui quella ucraina. Tale fenomeno ha trasformato il tessuto sociale locale in una realtà decisamente multietnica, con problematiche legate all'integrazione e alla condivisione di valori culturali ed etici.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il bacino di utenza è costituito dall'Unione Montana dell'Alto e Medio Metauro e vallate limitrofe. In tale area è collocata anche Urbino che, con le sue scuole, da sempre costituisce un polo di attrazione significativo con cui ci si deve confrontare. Il tessuto economico è caratterizzato da attività artigianali e industriali con la presenza di aziende medio-piccole nel settore della meccanica, del mobile, dell'abbigliamento e della zootecnica. In sviluppo è anche il settore agricolo con aziende specializzate nella lavorazione e vendita di prodotti locali tipici. La nostra scuola si inserisce in questo territorio sviluppando collaborazioni, scambie protocolli con enti, associazioni e aziende pubbliche e private.

Vincoli

I vincoli sono per lo più legati alle risorse finanziarie.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola può contare su risorse che provengono dalle famiglie e da donazioni. L'Istituto ha il 100% di agibilità e prevenzione incendi per gli edifici, facilmente raggiungibili dagli utenti. Le risorse materiali del primo ciclo sono adeguate al fabbisogno: tutte le aule della SS1G sono fornite di LIM; nella Scuola Primaria è

presente un atelier creativo nell'aula informatica. Le risorse materiali del secondo ciclo sono così distribuite: 7 laboratori di cui uno mobile (informatica), 2 biblioteche di cui una digitale, LIM in tutte le aule, 105 pc, connessione internet con fibra.

Grazie a fondi comunali, il complesso dellaSS1G e l'edificio che ospita la sezione "Produzioni artigianali per il made in Italy" sono state oggetto di recenti manutenzioni straordinarie per quanto concerne la sicurezza sismica. Altri finanziamenti sono finalizzati alla costruzione della nuova sede dell'Istituto professionale, al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico nelle strutture della sede di via Garibaldi, della Scuola Primaria e dell'Infanzia di Urbania, alla costruzione di una palestra sotterranea a Peglio.

Vincoli

L'Istituto, dislocato su sedi di differente architettura storica, presenta quattro ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia (due plessi: Urbania, Peglio), Scuola Primaria (due plessi: Urbania, Peglio), Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado (tre sedi: Via Garibaldi, Via Leopardi, Via Tasso).

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SEDE PRINCIPALE

Codice	PSIS00700A
Indirizzo	Via Nicasio Nardi 2 - 61049 URBANIA
Telefono	0722319435
 Email	PSIS00700A@istruzione.it
 Pec	psis00700a@pec.istruzione.it
 Sito WEB	www.omnicomprensivourbania.edu.it
 Facebook	Istituto Della Rovere Urbania

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82601C
Indirizzo	ViaTorquato Tasso 61049 URBANIA
Numero classi	5
Alunni	117

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Tipologia di scuola	SCUOLA INFANZIA
Codice	PSAA82602D
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	1
Alunni	23

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82601N
Indirizzo	Via Nicasio Nardi 61049 URBANIA
Numero classi	13
Alunni	262

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Tipologia di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE82602P
Indirizzo	Via Cavalieri Vittorio Veneto 61040 PEGLIO
Numero classi	5
Alunni	82

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Tipologia di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PSMM82601L
Indirizzo	Piazza Pellipario 61049URBANIA
Corsi attivati	ORDINARIO MUSICALE TEMPO PROLUNGATO 36 ore
Numero classi	11
Alunni	236

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO TECNICO
Codice	PSRI00701L
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi 63 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
Indirizzi di studio	Amministrazione, finanza, marketing biennio comune Sistemi informativi aziendali triennio
Corso	ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO
Indirizzi di studio	Costruzione, ambiente e territorio biennio comune Costruzione, ambiente e territorio con curvatura Design e bioarchitettura triennio
Corso	AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
Indirizzi di studio	Agraria, agroalimentare e agroindustria biennio comune Produzioni e trasformazioni triennio
Totale alunni	307

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia di scuola	ISTITUTO PROFESSIONALE
Codice	PSRI007012
Indirizzo	Via Giacomo Leopardi 12 61049 URBANIA Via Torquato Tasso 61049 URBANIA
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studio	Manutenzione e assistenza tecnica
Corso	ISTITUTO PROFESSIONALE
Indirizzo di studi	Produzioni industriali e artigianali per il made in Italy Produzioni tessili sartoriali
Totale alunni	184

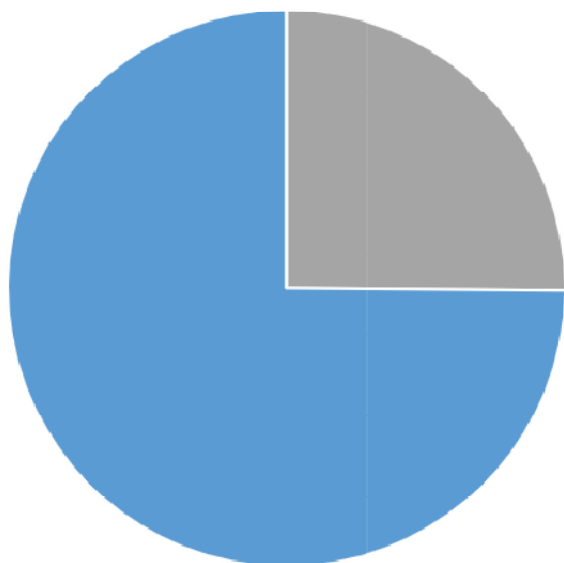
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Laboratori	Con collegamento ad Internet (+ 1 mobile)	7
	Chimica	1
	Disegno	2
	Elettrotecnica	1
	Enologico	1
	Fisica	1
	Informatica	4
	Lingue	1
	Meccanico	1
	Multimediale	1
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	5
	Informatizzata	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Attrezzature Sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	3
	Piscina	1
Servizi	Mensa	√
	Scuolabus	√
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	145
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	17
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	5

RISORSE PROFESSIONALI**Docenti** **165****Personale ATA** **43**

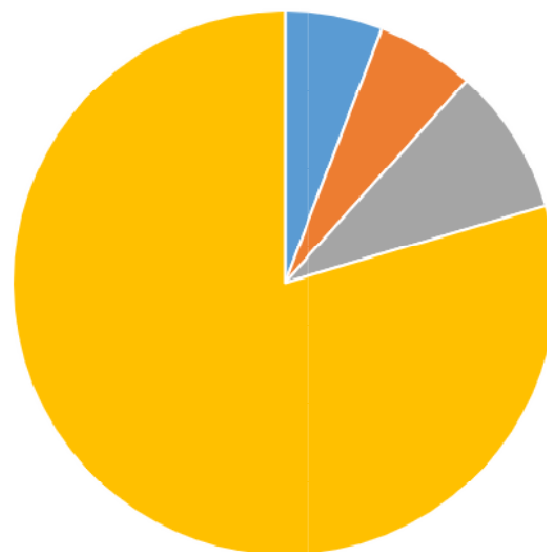
Distribuzione docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto	Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)
--	--

Docenti non di ruolo
 Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola
 Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito



Fino a 1 anno
 Da 2 a 3 anni
 Da 4 a 5 anni
 Piu' di 5 anni



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

L'Istituto ha individuato gli **obiettivi formativi prioritari** (di cui al comma 7 della legge 107) nel triennio, sulla base dei seguenti criteri:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated learning
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio di tutti gli alunni a rischio dispersione, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PRIORITÀ

PRIORITÀ	TRAGUARDO
1) Variabilità fra le classi: si effettua e si prosegue il monitoraggio dei risultati delle 2 prove di italiano e matematica nella scuola primaria (classi 3 [^] e 4 [^]) e delle 2 prove di italiano, matematica e inglese nella secondaria di I grado (classi 1 [^] e 2 [^]) e secondaria di II grado (classi 1 [^]) una prova a quadrimestre.	1) Allineamento dei risultati di tutti gli ordini scuola ai benchmarks di Italia e Centro Italia
2) Migliorare i risultati delle prove standardizzate di Matematica Italiano, Inglese nelle classi seconde e quinte della ssg2; migliorare le prove standardizzate di Inglese nella SSG1 e di italiano nella classe quinta della scuola primaria.	2) Ridurre del 5% la percentuale degli alunni che si collocano al di sotto del livello nazionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo N.1

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare la collaborazione tra i docenti dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I grado e di II grado nei passaggi tra i vari ordini
2. **Ambienti di apprendimento**
Creare ambienti di apprendimento accoglienti e innovativi in tutti gli ordini dell'Istituto
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e laboratori ali
4. **Continuità e orientamento**
Potenziare l'attività di orientamento sugli studenti della scuola secondaria di I grado

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo N.2

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivare specifici interventi didattico-educativi finalizzati al miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

La scelta delle due priorità individuate è stata fatta sulla analisi degli indicatori del ministero riguardo le prove standardizzate in quanto elemento di criticità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI

Ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge 13.7.2015, 107, la Dirigente scolastica emana il seguente atto di indirizzo per l'a.s.2022/2023

STUDENTI

Considerando l'inclusione scolastica come valore fondante, l'individualizzazione, lo

sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il successo formativo dell'alunno. La progettazione curricolare, nel rispetto della normativa in vigore e delle innovazioni introdotte della Legge 107/2015, vede il curricolo verticale articolarsi e declinarsi nei diversi ordini di scuola come da Indicazioni nazionali 2012. Esso deve essere rielaborato e aggiornato prevedendo prove di verifica standardizzate e forme di flessibilità organizzativa e didattica. Deve anche comprendere tutte le linee guida della Sperimentazione MOF finalizzata allo star bene a scuola e alla valorizzazione dei talenti oltre che allo sviluppo e potenziamento dei saperi fondanti le varie discipline e delle competenze in chiave europea.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per i quattro ordini di scuola sarà finalizzato a:

- Promuovere il successo formativo di ogni studente
- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Realizzare azioni di recupero per studenti in difficoltà
- Attivare percorsi inclusivi per studenti con BES e DVA
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze oltre che delle conoscenze per il proseguimento degli studi
- Guidare tutti gli studenti verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità, i talenti, le attitudini, gli interessi ed i propositi individuali
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri
- Favorire l'inclusione delle differenze
- Prevenire il disagio, la dispersione, il bullismo
- Favorire l'accoglienza degli studenti, il loro inserimento, l'inclusione loro e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES, DSA, DVA
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL
- Realizzare percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dell'eccellenza

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime. In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

Rispetto dell'unicità della persona

- La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Equità della proposta formativa

Imparzialità nell'erogazione del servizio

Significatività degli apprendimenti

Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo e nelle Linee Guida della sperimentazione MOF
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico
- Privilegiare attività collaborative (attività di gruppo, attività di problemsolving, metodi cooperativi-*cooperative learning*, *peer education*, *peer to peer...*, attività manipolative, lezione dialogata, *flipped classroom*, lezione-laboratorio, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale, *mathsup...*)
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento (PC, LIM, piattaforme...)
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire

cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità

Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, tra scuole, tra scuola ed enti locali, scuola e realtà imprenditoriali del territorio per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio; coinvolgimento dei genitori, del territorio e degli EE.LL. nei percorsi progettuali

Governance partecipata

- Porre attenzione e valorizzare i bisogni, le aspettative, le sollecitazioni e le proposte sperimentali/innovative del Collegio docenti, con l'istituzione di gruppi di lavoro per l'analisi di fattibilità

Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e de-materializzazione

Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti

- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON
- Attuare la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa

Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, alla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, allo sviluppo della didattica per competenze, alle metodologie innovative proposte dalle Linee Guida MOF, all'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere e organizzare attività di formazione mediante visiting in entrata e in uscita, in Italia e all'estero (in particolare nei Paesi dell'Europa del Nord), e attività di accoglienza in qualità di scuola innovativa
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

Sicurezza

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e mediante la partecipazione a specifici progetti, promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e delle normative e procedure anti Covid19.

PROPOSTE E PARERI FORMULATI DAGLI ENTI LOCALI

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- Realizzazione di incontri formativi per i genitori
- Realizzazione di incontri informativi e rendicontativi con i sindaci e le realtà più significative del territorio (banche, ditte, sponsor privati...) oltre che con le famiglie
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio
- Partecipazione a progetti promossi e finanziati dagli EE.LL.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Coinvolgimento attivo delle famiglie

Il Comitato Genitori si fa promotore di svariate attività mirate su temi cruciali della vita scolastica e le propone alla riflessione dei docenti. In particolare, i genitori si impegnano nelle attività di accoglienza delle classi prime di ogni ordine, organizzando il tutoraggio dei genitori "nuovi". Inoltre, in stretto contatto col territorio, il Comitato organizza iniziative formative e culturali di diverso tipo.

Strategie didattiche usate in classe 2.0 e nelle classi con le LIM

È stata promossa la metodologia dell'insegnamento capovolto, più produttiva e funzionale per l'apprendimento che consiste in:

- Spiegazione degli argomenti attraverso presentazioni in power point/video didattici
- Assegnazione di video di approfondimento da visionare a casa per ogni disciplina di studio
- Esecuzione di lavori di ricerca individuali o di gruppo, con attività collaborativa o cooperativa svolti in parte a scuola e in parte a casa

Il ruolo dell'insegnante è quello di guidare lo studente nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi producendo elaborati e materiali digitali condivisi.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Si intendono favorire pratiche di insegnamento e apprendimento legate ad ambienti digitali (classroom, applicativi vari)
- È attiva la sperimentazione didattica MOF di cui la scuola è capofila **(Allegato 4)**

SVILUPPO PROFESSIONALE

PIATTAFORMA GSuite

La scuola utilizza la piattaforma GSuite per una didattica più funzionale ed efficace nella gestione dei compiti (assegnazione, consegna, correzione, restituzione) e nella comunicazione tra studenti e tra insegnanti e studenti.

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: RILEVAZIONE, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DEL PNRR 2022, INVESTIMENTI 1.4

La Commissione per l'analisi del contesto cause dispersione scolastica analizza il contesto e supporta la scuola nell'individuare studenti e studentesse a maggior rischio di abbandono, o che abbiano già abbandonato la scuola, mappando i loro fabbisogni. Il Team coadiuva il Dirigente Scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola, nella progettazione e nella gestione dei progetti educativi individuali, e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Per la progettualità si fa riferimento all'Allegato 6.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- Il bambino conosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L'alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse

forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA I GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- L' alunno/a al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;

- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

SECONDARIA II GRADO

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale:

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo

relative a situazioni professionali

- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Nell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza

PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali
- Organizzare attività produttive ecocompatibili
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

Nell'articolazione Produzioni e Trasformazioni vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Competenze specifiche di indirizzo:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste

PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI

Competenze specifiche di indirizzo:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- Selezionare e gestire i processi della produzione tessile - sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili - sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili-sartoriali, mantenendone la vision sistemica

L'opzione Produzioni Tessili Sartoriali è finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e a salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile-sartoriale.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA-PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

27 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

40 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

30 ore settimanali; 36 ore settimanali tempo prolungato (5 classi); 1 ora settimanale corso ad indirizzo musicale e corsi facoltativi di Musica d'insieme.

DISCIPLINE	SETTIMANALE	ANNUALE	ORARIO PROLUNGATO	
Italiano, storia, geografia	9	297	MENSA	13.10-14.00
Matematica e scienze	6	198	6° ORA	14.00-14.50
Tecnologia	2	66	7° ORA	14.50-15.40
Inglese	3	99	8° ORA	15.40-16.30
Seconda lingua comunitaria	2	66		
Arte e immagine	2	66		
Scienze motorie e sportive	2	66		
Musica	2	66		
IRC/Attività alternativa	1	33		
Approfondimento: ambito letterario	1	33		
*strumento a scelta (pianoforte/ saxofono/ percussioni/ chitarra)	1 ora pomeridiana	33		

SCUOLA SECONDARIA II GRADO – ISTITUTO TECNICO**AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING****con INDIRIZZO SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI****SECONDA LINGUA: SPAGNOLO**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Spagnolo	3	3	3	-	-
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2	2	4	5	5
Economia aziendale	2	2	4	7	7
Diritto/economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	32	32	32	32	32

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

con CURVATURA DESIGN E BIOARCHITETTURA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Grafica computerizzata applicata	1	2	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2	2	2
Progettazione, costruzioni e impianti			7	6	7
Interior design - design produzioni industriali	-	-	(2)	(2)	(2)
Bioarchitettura e bioedilizia			(2)	(2)	(2)

Topografia	-	-	4	4	4
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE AREA INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
con INDIRIZZO PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Biotechnologie agrarie	-	-	-	2	3

Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	-	-	-	-	2
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE	33	32	32	32	32

SCUOLA SECONDARIA II GRADO ISTITUTO PROFESSIONALE

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI PER IL MADE IN ITALY

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing	-	-	-	2	3
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	-	-	5	4	4

Scienze integrate (scienza della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4	-	-	-
Progettazione e realizzazione del prodotto	-	-	4	4	4
Storia delle arti applicate			2	2	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	-	-	4	5	5
Tecnologie meccaniche e applicazioni	-	-	4	5	4
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	2	-	-	-
Tecnologie elettriche – elettroniche e applicazioni	-	-	5	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La Scuola dell'Infanzia si propone come ambiente educativo fatto di esperienze concrete, di apprendimenti che integrano, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, finalizzati a soddisfare i bisogni formativi di ciascun bambino.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Scuola dell'Infanzia è il primo gradino che permette l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

Il percorso educativo, con l'individuazione di obiettivi formativi che permettono la progettazione di unità di apprendimento, si articola attraverso i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La Scuola Primaria pone le basi e permette di acquisire gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità della Scuola Primaria è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Il curricolo scolastico, quindi, organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, così, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le

conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di educazione civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate abilità e conoscenze, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Primaria è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Adoperare il sapere (le conoscenze) e le abilità (il fare) come opportunità per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative) nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie
- Introdurre gradualmente gli allievi ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale
- Impegnarsi affinché gli allievi, come singoli e come gruppo, si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori di libertà, giustizia e solidarietà che conformano ogni convivenza civile
- Accompagnare l'alunno/a alla conquista della propria identità di fronte agli altri e nella società in cui vive, mirando a sviluppare in ciascuno una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La scuola progetta ogni anno delle attività trasversali in maniera interdisciplinare e verticale.

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.

Competenza digitale	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
Competenza imprenditoriale	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Corso ad indirizzo musicale

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la capacità di ascolto e concentrazione
- Stimolare le capacità creative ed espressive
- Sviluppare la coordinazione ritmico-motoria
- Sviluppare la consapevolezza nell'uso del proprio corpo
- Promuovere l'educazione musicale nelle nuove generazioni
- Sviluppare le competenze in relazione alla fruizione e alla produzione di eventi musicali
- Potenziare le attitudini canore e musicali
- Rispettare le regole nell'ambito di un gruppo durante le attività

Il corso prevede l'insegnamento individuale di un'ora settimanale di uno strumento a scelta, tra chitarra, pianoforte, percussioni e saxofono. Si articola sia in attività individuali (per un totale di un'ora di lezione a settimana per alunno), sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme). L'esperienza musicale proposta è funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi e alla diffusione della cultura musicale nel territorio, attraverso concerti e manifestazioni varie.

Tempo prolungato 36 ore

La Scuola Secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2021/2022 ha attivato l'organizzazione oraria didattica con tempo prolungato a 36 ore con due rientri pomeridiani settimanali. In linea con l'innovazione didattica avviata dall'istituzione scolastica grazie all'introduzione della sperimentazione MOF, gli alunni durante i rientri pomeridiani svolgono attività didattiche in ambienti di apprendimento attivo con utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali finalizzate all'implementazione delle competenze e alla valorizzazione dei talenti. Nello specifico le attività sono:

- Compiti con tutoring deidocenti
- Compiti e studio in modalità cooperativa
- Approfondimento dei contenuti svolti al mattino
- Attività laboratoriali (teatrali, artistiche, informatiche, cineforum, educazione alla legalità, educazione civica, educazione alla salute)
- Preparazione guidata agli esami per le classi di terza
- Potenziamento per le prove INVALSI
- Potenziamenti di italiano, matematica e delle lingue straniere

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato B delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Tali competenze, assunte nei diversi ordini di scuola, garantiscono la verticalità dell'insegnamento. Alla conclusione del percorso di ogni ordine sono individuati i traguardi operativi in uscita e quindi di passaggio. Per ogni ordine e competenza specifica, inoltre, vengono individuate abilità e conoscenze, che afferiscono a tutte le discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento.

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La Scuola Secondaria di primo grado è un ambiente educativo-formativo che intende:

- Favorire la crescita di individui socialmente integrati, aperti al confronto interculturale, sensibili ai grandi temi della pace e dell'ambiente
- Formare menti capaci di apprendere in maniera flessibile, dinamica e non schematica, promuovendo precise competenze culturali e la padronanza dei nuovi saperi e dei nuovi linguaggi
- Promuovere il pieno sviluppo della personalità degli allievi fornendo loro gli strumenti necessari per orientarsi in una società in continua evoluzione così da indirizzare meglio le proprie azioni e la propria vita
- Sviluppare le competenze, le capacità e le attitudini individuali anche ai fini delle successive scelte di istruzione e formazione con un'attenzione particolare affinché il "sapere", anche nella sua forma strumentale di "saper fare", diventi un "saper essere"

Curricolo delle competenze europee 2018

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Competenza alfabetica funzionale	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenza digitale	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenza in materia di cittadinanza	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Competenza imprenditoriale	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Curricolo di scuola

Il corso Amministrazione, Finanza e Marketing (articolazione SIA: Sistemi Informativi Aziendali) consente di acquisire competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, lo studente è in grado di rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali, redigere ed interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali, gestire adempimenti di natura fiscale, collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda, svolgere attività di marketing, collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali, utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Il diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, permette di occupare ruoli decisionali ed organizzativi nei seguenti settori: uffici amministrativi, commerciali, finanziari, del personale e di marketing di tutte le aziende private operanti in ogni settore dell'economia, enti ed aziende pubbliche (ASL, INPS, INAIL, Comuni, Province, Regioni, Scuole, Camera di Commercio, ecc), amministrazione finanziaria (Uffici IVA, Agenzia delle Entrate, Uffici del registro, ecc), studi professionali (commercialisti, consulenti del lavoro, promotori finanziari, agenti di commercio, notai, avvocati, ecc), imprese bancarie e assicurative, associazioni di categoria (Ascom, Coldiretti, Ass. Artigiani, Ass. sindacali, ecc), grande distribuzione. Inoltre, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), a Corsi di Specializzazione post-diploma, a corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e a corsi di accesso agli albi delle professioni tecniche in base a quanto previsto dalle norme vigenti.

ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

L'articolazione SIA si caratterizza per lo studio dell'informatica gestionale. Il profilo professionale aggiunge alle competenze di carattere giuridico, economico ed aziendale

le capacità di gestire il sistema informativo aziendale, di valutare, scegliere e adattare i software applicativi.

Il diplomato acquisisce competenze nella:

- Programmazione software
- Gestione di siti web

Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Oltre alle competenze classiche del corso CAT, quali:

- competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nell'industria delle costruzioni, nella valutazione tecnica ed economica dei beniprivati e pubblici esistenti, nella gestione del territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- di pianificazione ed organizzazione delle opportune misure in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte nella gestione degli impianti oltre alla pianificazione della gestione di cantieri temporanei e mobili;
- competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali e l'amministrazione di immobili;
- supporto e consulenza nel settore notarile e legale della gestione dei beni immobili

la curvatura "Design e Bioarchitettura" affianca competenze nel campo della bio-edilizia, della progettazione e del design di interni, dell'arredo su misura/standardizzato, del design industriale e nel settore del rilievo topografico con strumenti avanzati di ultima generazione, quali droni, laser scanner, stazioni totali e gps. Lo studente a conclusione del percorso formativo avrà acquisito competenze specifiche tipiche del settore dell'interior design e della progettazione sostenibile in particolare:

- Progettare gli spazi interni ed esterni dei fabbricati, curando sia i dettagli tecnologici che gli aspetti formali dello spazio;
- Progettare soluzioni di risparmio energetico, di sostenibilità ambientale e di smart-design;
- Presentare gli elaborati progettuali impiegando tecniche multimediali (audio/video/immagini) e di rappresentazione/modellazione 3D;
- Progettare il comfort facendo ricorso a semplici calcoli illuminotecnici, acustici e di climatizzazione;
- Progettare e creare oggetti di industrial-design.

La curvatura "Design e Bioarchitettura" tende inoltre a fornire agli allievi idonee competenze nelle tecniche grafiche di ultima generazione applicate alle specifiche

discipline, permettendo, alla fine del percorso di studi il proseguimento degli studi con accesso a tutte le facoltà, in particolare: design, architettura e ingegneria.

Sarà inoltre possibile accedere a posizioni lavorative negli studi di architettura e design, negli studi di ingegneria e progettazione edile, nelle industrie di arredamento, nelle industrie della meccanica e del prodotto industriale, nelle pubbliche amministrazioni e nelle scuole secondarie superiori.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

L'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, ad indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, ospita al suo interno l'articolazione Produzioni e Trasformazioni.

Integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

L'articolazione Produzioni e Trasformazioni è diretta all'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

La progettualità in verticale ha come priorità quello di impostare un percorso formativo continuativo che contribuisca ad un raccordo sempre più funzionale e collaborativo tra i vari segmenti dell'Omnicomprendivo e verta al potenziamento e/o recupero dei contenuti disciplinari. Dai dipartimenti, dai collegi di sezione, dalle riunioni di staff e tra collaboratori sono scaturite proposte progettuali che rispondono alle finalità ed agli obiettivi indicati in precedenza.

ISTITUTO PROFESSIONALE

Curricolo di scuola

La legge conosciuta come la "Buona Scuola" (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all'articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107. L'avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n.87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche tre allegati:

- Allegato A: in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi
- Allegato B: in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio (già inseriti all'interno di questo PTOF)
- Allegato C: in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio

Il Decreto di riordino prevede che l'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica per i cinque indirizzi

Il curricolo di Educazione Civica individua le competenze specifiche della disciplina, a partire dal profilo di uscita previsto dall'Allegato C delle linee guida, di cui al DM 35 del 22/06/2020. Per ogni competenza specifica, vengono individuate dal Consiglio di Classe abilità e conoscenze, che afferiscono a diverse discipline, pertanto tale declinazione costituisce il presupposto ineludibile della trasversalità dell'insegnamento. In particolare, verranno proposte attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali indicate dalle Linee Guida, avvalendosi di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Vedi Allegato 3: Curricolo verticale di Educazione civica

PCTO

Attività organizzata per promuovere l'incontro tra giovani e impresa in uno scenario di sfida multidisciplinare.

Obiettivi:

- Porre gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale
- Funzione di orientamento allo scopo di evitare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo degli studenti e di garantire il diritto allo studio
- Far acquisire ai giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate o utili per l'inserimento in un percorso universitario
- Far scoprire il lavoro e le competenze come momento fondamentale per la realizzazione di sé
- Far conoscere le realtà aziendali del territorio e sviluppare idee imprenditoriali

Il progetto è così strutturato a meno di integrazioni durante l'anno scolastico:

- Formazione base preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (classi prime di tutti gli indirizzi)
- Formazione rischio medio in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (classi terze MAT e PIA, terze AGRARIA, SIA, CAT)
- Consulenza Orientativa (classi quinte)
- IFS (classi quarte, le classi terze sono ammesse solo come visitatori)
- Iniziativa "MIND THE GAP" in collaborazione con Confindustria (classi terza SIA CAT)
- Iniziativa "IMPRESA FUTURO" *Hackaton* in collaborazione con Confindustria (classi quinte PIA e MAT)
- Iniziativa "FACTORY TOUR" in collaborazione con Confindustria (classi seconda terza MAT, terza SIA, seconda terza PIA, terza AGRARIO, quarta CAT, quinte AGRARIO)

- "LEARNING BY DOING": "Wooden house" in collaborazione con Confindustria (classe 3 CAT)
- Stage Aziendale (classi terze e quarte corso PIA; classi terza, quarta e quinta MAT; classe quarta AGRARIO)
- PROJECT WORK (classe terza AGRARIA)
- Visite aziendali (tutte le classi del tecnico e del professionale)
- Certificazione ICDL (tutte le classi dell'istituto)
- "SOFT SKILLS" in collaborazione con Gi Group (classi terze di tutti gli indirizzi)
- GARE nazionali (classi quarte di tutti gli indirizzi)
- ERASMUS (classi quarte e quinte di tutti gli indirizzi)
- SOGGIORNI STUDIO (dalla seconda alla quarta di tutti gli indirizzi)

ATTIVITÀ PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196, il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Ambiti specifici dell'iniziativa formativa

- Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale
- Cittadinanza attiva e legalità

Ambiti trasversali dell'iniziativa formativa

- Metodologie e attività laboratoriali
- Didattica per competenze e competenze trasversali

Il nostro Istituto ha previsto per quest'anno le seguenti attività:

- Scuola dell'Infanzia: L'orto dei bimbi; Ceramica (Progetti)
- Primo ciclo: Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo (Progetto FESR PON MA-2022-18)
- Secondo ciclo: Laboratori green, sostenibili e innovativi. Laboratori sulla sostenibilità ambientale, Laboratori per l'alimentazione sostenibile II ciclo (PON FERS REACT EU, Candidatura n.107748422550); Serra Sostenibile II ciclo (classi terze agrario - Contributi a favore degli istituti agrari della regione marche per l'acquisto di attrezzature; l.r. 38 del 31/12/21 - tab. e - dgr 262/2022)

PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	<p>Ambienti per la didattica digitale integrata</p> <p>Il progetto intende sviluppare nei ragazzi la capacità di utilizzare nuovi strumenti tecnologicamente avanzati e di programmarli e metterli in rete con altre strumentazioni, la padronanza con le lingue straniere, la capacità di fare impresa tramite la possibilità di creare un sistema produttivo all'interno della scuola, sfruttando la presenza di altri indirizzi. Inoltre, si intende migliorare l'efficacia dell'apprendimento attraverso lo sviluppo di metodologie induttive. I laboratori che verranno creati diventeranno un contenitore di risorse e potenzialità di supporto per gli studenti con BES dove le nuove tecnologie e strumentazioni saranno veicolo per lo sviluppo di nuove strategie inclusive; inoltre, la rimodulazione degli spazi garantirà l'accesso e il facile utilizzo a studenti con disabilità. I risultati attesi comprendono la trasformazione dei laboratori a veri e propri ambienti digitali dove tutte le discipline possano trovare spazio didattico, il miglioramento della preparazione globale degli studenti, l'aumento della percentuale di docenti che utilizzano le nuove tecnologie e il miglioramento della qualità di apprendimento e della fruizione dei materiali didattici. Gli ambienti e gli spazi all'interno della scuola saranno dedicati all'utilizzo di nuove metodologie didattiche che prevedono lo sviluppo di una laboratorialità innovativa, di elementi di meccanica e design, robotica, coding, progettazione grafica tridimensionale e la loro concretizzazione attraverso stampanti 3d e l'utilizzo della realtà virtuale per le simulazioni. Inoltre è previsto l'utilizzo di kit programmabili per l'insegnamento del coding teorico e sul campo. Le stampanti 3d, i kit educativi programmabili e i visori 3d saranno usati anche dagli alunni della secondaria di primo e secondo grado per l'implementazione delle discipline STEM e della laboratorialità.</p>
COMPETENZE E CONTENUTI	
CONTENUTI DIGITALI	<p>Biblioteche Scolastiche digitali come ambienti di alfabetizzazione .</p> <p>In base al potenziamento delle Biblioteche Scolastiche previsto dal PNSD, la scuola aderisce al servizio di Medialibrary.</p>
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	

<p>ACCOMPAGNAMENTO</p>	<p>Un animatore digitale in ogni scuola</p> <p>Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del Sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Esso si fonda come strategia complessiva di innovazione digitale della scuola, basata sulla pianificazione e progettazione di un percorso di sviluppo di metodologie didattiche, formative e organizzativo-logistiche dove l'approccio digitale funge da elemento coadiuvante e/o di coesione tra le varie attività dell'Istituto. L'AD si pone dunque come figura di Sistema conoscitore della realtà scolastica dal punto di vista organizzativo-logistico e didattico, e coordinatore dei processi di diffusione dell'innovazione digitale a scuola e delle attività del PNSD. L'Animatore Digitale è il protagonista nell'azione quattro del Piano Nazionale Scuola Digitale, è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione. Ha altresì il compito: - di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p> <p>Nel nostro istituto vengono organizzati corsi interni per i nuovi docenti per l'utilizzo di Google Workspace for Education appoggiato al dominio scolastico, assicurandone un uso condiviso e corretto da parte di tutti i docenti dell'Istituto con i colleghi ed alunni.</p> <p>Inoltre saranno organizzati corsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo dei visori 3D per realtà aumentata • utilizzo di kit hardware per la scuola secondaria di primo e secondo grado mappato sugli standard fissati nei curriculum americani e britannici per l'insegnamento dell'informatica e del coding • installazione ed utilizzo stampanti 3D • bracci robotici didattici
-------------------------------	--

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Vedi Allegato 1

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Vedi Allegato 2

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2022-2023

Il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata è un documento per la pianificazione delle attività in presenza e in via complementare delle attività in didattica digitale integrate.

Didattica Digitale Integrata (DDI)

La Didattica Digitale Integrata è una metodologia innovativa di insegnamento apprendimento complementare a quella tradizionale della scuola in presenza che va progettata tenendo conto del contesto assicurandone di conseguenza l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte. Essa assume grande valore, non solo perché potenzia le possibilità di espressione, ma anche perché usa un linguaggio familiare e vicino a quello degli studenti prevedendo un impiego equilibrato tra attività sincrone e asincrone.

Attività

Tenendo conto del fatto che andrebbe privilegiata la presenza a scuola di allievi e docenti si propongono di seguito alcuni modelli di attività didattica possibile:

- Didattica in Presenza (DIP), con docente e intero gruppo di allievi in aula
- Didattica Digitale Integrata (DDI), con docente in aula insieme ad un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo collegato da casa con la modalità video-conferenza
- Didattica a Distanza (DAD) con docenti e allievi collegati da casa.

Le Attività Integrate Digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in

maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: o le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti; o lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.
- attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali come ad esempio: o l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; o la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante; o le esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o la realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Orario delle lezioni e delle attività

Nel caso di Didattica in Presenza e Didattica Digitale Integrata il monte ore disciplinare ed il quadro orario settimanale rimangono invariati, secondo quanto previsto dall'attuale ordinamento legislativo. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona seguirà un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente Scolastico. A ciascuna classe sarà assegnato un monte ore settimanale di 20/22 unità orarie da 40/45 minuti di attività didattica sincrona. Ogni docente rispetterà il proprio orario di servizio evitando sovrapposizioni e permettendo pause di 10/15 minuti tra un'unità oraria e la successiva. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 40/45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della

disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working. Ai sensi delle CC. MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti. Sarà cura dell'insegnante rendere equilibrato il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline ed evitare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00. In ogni caso il docente eviterà di organizzare attività sincrone (lezioni e/o verifiche) nelle ore pomeridiane.

Analisi del fabbisogno

L'Istituto ad inizio di anno scolastico, tramite i referenti per la DAD e la DDI, avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il

collegamento. In questo modo si sosterranno quegli alunni che non hanno l'opportunità di usufruire di device di proprietà. La rilevazione riguarderà anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto.

Inclusione

Gli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, possono fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educative domiciliari. Per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità si prevede, oltre al docente di sostegno, il coinvolgimento delle figure di supporto (operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione ed assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. Con riferimento all'organizzazione delle attività didattiche ed alla modalità di svolgimento (DIP, DDI, DAD) il docente di sostegno, insieme alla famiglia ed al consiglio di classe, valuterà la soluzione di caso in caso più proficua ed atta a garantire il successo formativo del discente. Per gli studenti non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. I docenti responsabili per l'inclusione, al fine di garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, come di consuetudine, monitoreranno periodicamente le azioni messe in atto.

Obiettivi da perseguire

Il primo obiettivo da perseguire è il successo formativo di tutti gli studenti attraverso un'azione didattico-educativa capace di adattare e integrare, in maniera complementare, l'attività in presenza con la modalità a distanza. Ciò nel quadro di una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in grado di garantire omogeneità all'offerta formative dell'Istituzione scolastica. I Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Andrà posta particolare attenzione agli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, mettendo in atto

azioni e strategie utili a garantire il diritto allo studio ed il successo scolastico. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio-culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno in incontri quotidiani. In ciascun caso sarà opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo-arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

Strumenti da utilizzare

La scuola assicurerà unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. La piattaforma individuata è GSuite, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. La Google Suite for Education (o GSuite) comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, HangoutsMeet, Classroom, e varie estensioni, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico. Ciascun docente, nell'ambito della DDI, potrà comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli studenti. L'insegnante creerà, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom (da nominare come segue: Classe - Anno scolastico - Disciplina), come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica sincrona e asincrona. L'insegnante inviterà al corso tutti gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi e-mail di ciascuno o l'indirizzo e-mail del gruppo classe. Si terrà conto anche delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico, assicurando un agevole svolgimento dell'attività sincrona qualsiasi sia il

tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione. Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizzerà il registro elettronico Argo, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, infatti, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza. L'Animatore e il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normative sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, attraverso la creazione e/o la guida all'uso di repository in Cloud, in particolari cartelle in Drive condivise dai consigli di classe, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica. Le repository scolastiche potranno anche essere dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, costituendo uno strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriori fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

SPERIMENTAZIONE MOF

La sperimentazione MOF, attiva già da due anni, risponde alle esigenze di una rinnovata didattica incentrata sul benessere dello studente e sulla garanzia di un apprendimento significativo, permanente, che favorisca il consolidamento delle conoscenze e lo sviluppo di competenze. Attraverso diverse strategie propone soluzioni funzionali ai maggiori problemi didattici e favorisce la costruzione di competenze. Mette il discente al centro del processo di apprendimento e ne favorisce lo sviluppo personale e cognitivo attraverso la didattica laboratoriale, al fine di renderlo più rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni.

Viviamo in una società liquida, nell'ambito della quale i metodi di insegnamento devono evolversi pur mantenendo vive la storia e le tradizioni da trasmettere. Tale rinnovamento metodologico prevede la compattazione oraria, l'utilizzo di spazi esterni come ambienti efficaci di apprendimento e una attenzione rilevante alla creatività,

all'arte, all'intraprendenza, all'autonomia, alla manualità, alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Il progetto MOF coinvolge tutti gli ordini scolastici dell'Istituto.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA DELL'INFANZIA

La sperimentazione MOF coinvolge in particolar modo i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Nell'ambito di tale sperimentazione è di fondamentale importanza utilizzare nuove strategie didattiche in modo che si creino le condizioni per cui ogni bambino sia motivato e si trovi a suo agio nell'ambiente scolastico, inteso come spazio di azione e contesto di attività strutturate volte a promuovere il processo di apprendimento.

Tali sono dunque in sostanza i punti cardine della sperimentazione:

- Apprendo passando dal cuore
- Imparo attraverso il corpo e le mani
- Cresco vivendo con gli altri

In riferimento ai bambini dell'ultimo anno si pone l'accento sui seguenti aspetti didattici

- Individuazione dei temperamenti
- Pregrafismi attraverso tecniche artistiche ben precise
- Attenzione ai talenti

Il MOF nei suoi punti metodologici e didattici ha come scopo, proprio a partire dalla Scuola dell'Infanzia, di creare individui motivati, ben inseriti nel contesto scolastico e con una propria autonomia e consapevolezza dei propri talenti.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

- Promuovere strategie organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici e del benessere a scuola di alunni e docenti
- Creare le condizioni che favoriscano l'apprendimento attraverso la compattazione oraria, un'ottimizzazione del tempo scuola, una individualizzazione degli interventi e il rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni bambino (didattica inclusiva)

AREE DI INTERVENTO

A. Raggruppamento delle discipline in ambiti e riorganizzazione dell'orario di insegnamento

Si propone di adottare gradualmente nelle diverse classi della Scuola Primaria una

compattazione oraria, articolata su moduli e blocchi disciplinari (linguistico, scientifico e artistico-motorio) in modo da superare l'alternanza continua delle discipline e quindi, la frammentazione dei saperi e la stratificazione dei contenuti. L'ottimizzazione dell'orario di insegnamento consente di attuare una full immersion sui contenuti: viene offerta la possibilità agli alunni di "immergerli e lasciarli in infusione" in uno specifico argomento e di affrontarlo senza interruzioni. Questo "stare" nel sapere aumenta la loro capacità di concentrazione e attenzione e consente di acquisire una maggiore autonomia, indipendenza e autostima. Inoltre, permette una maggiore interiorizzazione dei concetti da parte dei bambini e una conseguente diminuzione del carico di lavoro a casa che si traduce, in altre parole, nell'assegnazione di pochi compiti per casa.

B. *Innovazione didattica e metodologica*

La riorganizzazione didattica prevede un alternarsi equilibrato di attività che impegnino le facoltà più strettamente cognitive e altre quelle manuali o relative alla corporeità. Questo significa che i docenti daranno ampio spazio alla didattica laboratoriale e quindi all'imparare facendo, che non deve essere fine a se stesso ma deve essere un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente. In questo modo, si riduce l'uso della lezione frontale a favore di metodologie didattiche attive e innovative, come appunto la didattica laboratoriale, la didattica cooperativa secondo il Metodo Rossi, il peer to peer, il tutoring, il flipped learning. Inoltre, si dà la possibilità ad ogni alunno di interiorizzare il sapere attraverso il linguaggio che gli è più congeniale nel rispetto dei loro modi, tempi e ritmi e di valorizzare le loro attitudini e talenti.

C. *Usodelle TIC nell'adidattica*

Si preve l'usodelle TIC sia come mediatore didattico che come strumento per promuovere l'acquisizione di competenze più complesse ad esempio il pensiero computazionale.

D. *Ripensamento dell'ambiente di apprendimento*

I docenti vedono sia i tempi che gli spazi in cui avviene l'apprendimento. Tempi e spazi devono essere flessibili e adattarsi al tipo di attività proposta e di obiettivo che si vuole raggiungere. Si partirà dalla creazione di angoli tematici fino ad arrivare alla rimodulazione del setting d'aula a seconda delle attività proposte. I banchi vengono disposti a isole ma non hanno una struttura fissa, in quanto cambiano a seconda delle necessità dei bambini e del tipo di attività proposta (lezione ricettiva, cooperativa, simulativa, circle time, laboratorio). Un altro

ambiente di apprendimento privilegiato è sicuramente l'outdoor: anche un cortile o uno spazio pubblico possono diventare un'aula all'aperto e motivare gli alunni a conoscere e imparare. Per quanto riguarda i tempi, i docenti stabiliranno delle pause all'interno della giornata scolastica per gli alunni in modo da aumentare la loro capacità di concentrazione e attenzione.

SPERIMENTAZIONE MOF SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

I punti fondamentali della sperimentazione possono essere così sintetizzati:

- Compattazione dell'orario
- Riduzione dei tempi della lezione frontale
- Adozione di metodologie didattiche che fanno leva sulle differenti intelligenze degli studenti (intelligenze multiple di Gardner)
- Approccio differente della lezione con lo studente protagonista e autore del processo di apprendimento
- Utilizzo di metodologie didattiche innovative e potenziamento delle TIC
- Progettazione per competenze disciplinari e interdisciplinari (UDA)
- Attuazione complete della classe 2.0
- Apprendimento scolastico, a casa di approfondimento e consolidamento
- Valutazione sommativa e autentica affiancate alla valutazione formativa come strumento per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento

Grazie all'adozione della compattazione oraria, dell'innovazione didattica e di ambienti di apprendimento che favoriscono la ricerca e la scoperta dei saperi, migliorano la concentrazione, l'attenzione, l'autonomia e l'inclusione. Aumentano il benessere e lo star bene a scuola che diventano il motore per attivare un apprendimento significativo incentrato sulle competenze, sulla valorizzazione dei talenti che mantengono alta la motivazione ad apprendere contrastando significativamente il grave fenomeno dell'abbandono scolastico.

Vedi Allegato 4: Linee guida MOF

ERASMUS

Il nostro Istituto aderisce al Programma Erasmus+ con attività, iniziative e progetti che coinvolgono anche in verticale i diversi ordini di scuola.

L'Erasmus+ è il Programma dell'Unione Europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027. All'interno del

Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani.

Gli obiettivi specifici del Programma comprendono:

- Promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche giovanili
- Promuovere la mobilità ai fini di apprendimento del personale sportivo e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Il nostro Istituto si propone sia come Ente organizzatore capofila di progetti Erasmus + sia come partner in rete di scuole al fine di:

- Migliorare le competenze metodologiche dei docenti, con particolare riferimento al metodo finlandese, per promuovere la motivazione ad apprendere negli alunni
- Innalzare gli standard qualitativi di insegnamento della lingua straniera e delle materie professionalizzanti in lingua straniera (CLIL)
- Promuovere una dimensione europeista nel progettare percorsi di dialogo, scambio e gemellaggio con scuole europee ad indirizzo tecnico professionale
- Promuovere la conoscenza del sistema scolastico scandinavo per quanto riguarda metodologie didattiche, orari e spazi di apprendimento efficaci e inclusivi
- Raccogliere strumenti e suggerimenti per creare spazi di apprendimento motivanti, interattivi e veramente inclusivi, in grado di soddisfare le esigenze educative di ogni studente
- Migliorare la partecipazione, le conoscenze e le competenze degli studenti anche attraverso un approccio learn-by-doing, focalizzato in particolare sulle attività laboratoriali
- Migliorare le competenze digitali e promuovere la comunicazione digitale.

- Migliorare le capacità di cooperazione.

La nostra scuola, che ha già partenariati in atto, intende attivare un percorso volto ad acquisire le necessarie competenze per divenire scuola accreditata Erasmus in particolare nelle seguenti azioni:

- Azione chiave 1 (o *Key Action 1 – KA1*) che promuove la mobilità degli studenti, del personale, degli animatori giovanili e dei giovani. Il nostro Istituto prevede di inviare studenti e personale in altri Paesi partecipanti (ad esempio la Finlandia) o accogliere studenti e personale provenienti da altri Paesi. E' prevista anche la possibilità di organizzare attività didattiche, formative e di volontariato
- Azione chiave 2 (o *Key Action 2–KA2*) che punta a sviluppare i settori dell'istruzione, della formazione anche con scambi e visiting di docenti tra scuole innovative soprattutto della Finlandia e del nord Europa e della gioventù mediante cinque attività principali:
 1. partenariati strategici, volti a sostenere pratiche innovative e iniziative comuni per promuovere la collaborazione, l'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze
 2. alleanze per la conoscenza, intese a promuovere l'innovazione nell'istruzione superiore, e attraverso di essa, insieme alle imprese, nonché a favorire nuovi approcci all'insegnamento e all'apprendimento, lo spirito imprenditoriale negli studi universitari e la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa
 3. alleanze per le abilità settoriali, per rispondere al fabbisogno di qualifiche ed allineare i sistemi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro. Non mancano opportunità di modernizzare l'istruzione e formazione professionale, favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche, incoraggiare le attività professionali all'estero e accrescere il riconoscimento delle qualifiche
 4. progetti di sviluppo delle competenze nel campo dell'istruzione superiore, per sostenere la modernizzazione, l'accessibilità e l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore nei Paesi partner
 5. progetti di sviluppo delle competenze nel campo della gioventù, per favorire lo sviluppo dell'animazione socio-educativa, l'apprendimento nonconvenzionale e le attività di volontariato, nonché per promuovere le opportunità di apprendimento informale con i Paesi partner

La nostra scuola partecipa al Progetto "BREAD & ROSES". Il progetto nasce dall'esigenza di sensibilizzare ed evidenziare alcune problematiche attuali, come la mancanza di pari opportunità, la mancanza di inclusione ed emancipazione sociale, la discriminazione riverberata da imposizioni più o meno dirette. Esso ha avuto inizio a settembre 2022 e si concluderà a dicembre 2023 e per quanto concerne l'Istituto Omnicomprensivo della Rovere di Urbania, è rivolto agli alunni la cui età è compresa tra i 13 e i 18 anni.

"Bread&Roses" è stato concepito e scritto con l'idea di raggiungere tre obiettivi principali:

- OS 1) Sensibilizzare la popolazione giovanile ai temi dell'inclusione e della parità di genere attraverso un percorso educativo costruito sulla conoscenza storica e sulla danza
- OS 2) Promuovere la cittadinanza attiva e l'impegno civico dei giovani grazie a un modulo educativo che incoraggi la riflessione e la discussione su temi sociali di attualità, oltre a stimolare lo spirito di iniziativa a livello locale;
- OS 3) Sperimentare una metodologia educativa innovativa e multidisciplinare che coinvolga organizzazioni giovanili, associazioni di danza, scuole di primo e secondo grado e istituzioni pubbliche locali.

I risultati che i partner intendono ottenere sono i seguenti:

- I giovani che partecipano ai moduli formativi avranno una migliore conoscenza e sensibilità sui temi dell'uguaglianza di genere, dei problemi irrisolti a livello nazionale ed europeo sulla discriminazione di genere, dei diritti e dei doveri della società per garantire una piena partecipazione e inclusione sociale.
- Al termine del percorso formativo, i partecipanti ai laboratori avranno una migliore conoscenza di sé e una maggiore capacità di controllare il proprio corpo per esprimere le emozioni
- Le competenze e il know-how delle organizzazioni partner saranno rafforzati grazie allo sviluppo di una metodologia educativa che tocchi molteplici discipline e attività. Questa metodologia sarà ovviamente diffusa ad altre realtà simili su tutto il territorio europeo
- Verrà creata una comunità di pratica a livello europeo che riunisce associazioni giovanili e sportive, scuole di primo e secondo grado, scuole di danza, autorità locali (distretti, comuni, regioni) con l'obiettivo di garantire la sostenibilità delle iniziative del progetto

- I partner consegneranno ai politici locali un quaderno di proposte (elaborate dai giovani partecipanti ai workshop) che include iniziative concrete da attuare a livello locale sui temi della parità di genere

I partners del Progetto sono i seguenti:

1. Associazione culturale Movimento e Fantasia - Cagli (PU)-Italia
2. Istituto Omnicomprensivo della Rovere-Urbania (PU)-Italia
3. Association Les amis de la danse - Toulon-France
4. Association Le chat sur le toit-Toulon\Paris-France
5. Association Prom'Opera - Toulon-France
6. Asociatia Asociatia star gym Bistrita-Bistrita-Romania
7. Association Asbl United Dance Crew 4684- Région Wallone-Belgio

PROGRAMMA: ERASMUS +

AZIONE: KA1 "MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO"

AMBITO: VET (Vocational Educational Training - Istruzione e formazione professionale)

PROGETTO: ON THE MOVE

Prog. n° 2021-1-IT01-KA121-VET-000009942

- VISTO l'accreditamento della nostra scuola al settennato Erasmus+ 2021/2027
- VISTA l'ammissione del progetto in oggetto a finanziamento dal Programma Erasmus+ 2021/2027 Azione KA1- VET - "Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale", On the move
- VISTA la legge 107/2015 relativa allo svolgimento dell'ASL per gli Istituti superiori di secondo grado e la successiva Legge 30 dicembre 2018, n.145, che regola lo svolgimento dei PCTO
- PRESO ATTO dell'inclusione del progetto nelle azioni di ampliamento dell'offerta formativa così come riportato dal PTOF 2021/22 e approvazione progetti dal Collegio Docenti del 25/10/2021 verbale n.4

ON THE MOVE sviluppa le competenze tecniche gestionali e in tema di sostenibilità dei giovani delle scuole coinvolte, in modo da poter fornire alle imprese locali risorse

umane con competenze.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono:

- far acquisire ai giovani (studenti e neodiplomati entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo) competenze tecnico professionali nella gestione dell'innovazione nell'impresa
- rafforzare le competenze linguistiche dei partecipanti
- potenziare nei partecipanti la consapevolezza interculturale e la cittadinanza attiva
- garantire il riconoscimento delle competenze acquisite, attraverso l'applicazione del sistema ECVET, le unità dei risultati dell'apprendimento conseguite durante la mobilità sono valutate e successivamente sono convalidate e riconosciute dall'istituzione competente con referenziazione ai Repertori Regionali e Nazionali
- integrare nei percorsi di qualificazione formali pratiche di apprendimento in contesti lavorativi che implementino pratiche innovative e qualità nel settore dell'IFP (EQVET e Carta della Mobilità)
- supportare l'internazionalizzazione delle scuole e dei partner, attraverso la costruzione di forme di cooperazione valide anche per altri tipi di progettazione, ma soprattutto a favorire l'incontro tra il mondo dell'IFP e il mondo del lavoro
- sviluppare la capacità dell'education di rispondere ai bisogni di professionalità e competenze espressi dal mercato del lavoro, in una filiera particolarmente proattiva rispetto ai cambiamenti richiesti dalle strategie Europee Nazionali, Regionali e Locali anche in virtù della necessità di affrontare i profondi cambiamenti in atto nella gestione della risorsa.

Il progetto vede la partecipazione dei seguenti Istituti:

- ITIS "E. Mattei"– Urbino (PU) (Istituto capofila)
- Istituto Omnicomprensivo "DellaRovere"- Urbania (PU)
- Istituto Omnicomprensivo "Montefeltro" - Sassocorvaro (PU)
- Istituto "Bramante-Genga" - Pesaro (PU)
- Istituto "Luigi Donati" – Fossombrone

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso degli stage in aziende di settori legati alla gestione delle risorse quali Elettronica, Elettrotecnica e Automazione, Ambiente e Territorio, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Informatica,

Gestione, Finanza e Marketing da effettuarsi durante un periodo di soggiorno all'estero (mobilità) per il numero indicato di studenti.

IL PROGRAMMA DI LAVORO ALL'ESTERO

Gli studenti selezionati svolgeranno un tirocinio presso aziende del paese di destinazione.

Le imprese di accoglienza sono specializzate nel settore dell'indirizzo di studi degli allievi e il programma di lavoro permetterà ai partecipanti di incrementare la loro formazione teorico-pratica.

I partecipanti seguiranno, durante tutto il periodo di permanenza all'estero, il corso della lingua del paese ospitante nella piattaforma Online LinguisticSupport (piattaforma da verificare) della Commissione Europea.

Le attività svolte durante la mobilità si configurano a tutti gli effetti come PCTO; per tale esperienza sono riconosciute dalle scuole invianti un numero di ore pari a 40 per ogni settimana di permanenza.

PROGETTO MOVE4TRADE 3

MOBILITY IN VOCATIONAL AND EDUCATIONAL TRAINING FOR THE DEVELOPMENT OF ENTERPRISES

INTERNATIONAL COMPETITIVENESS – III EDITION

ENTE PROMOTORE

Istituto Tecnico "Scaruffi-Levi-Tricolore" (RE)

ISTITUTI DI INVIO

1. I.I.S. "Gobetti" (RE)
2. I.I.S. "D'Arzo" (RE)
3. I.I.S. "Cattaneo-Dall'Aglio" (RE)
4. I.P.S.C. "Filippo" (RE)
5. I.S. "Pascal" (RE)
6. I.T.C.G. "Einaudi" (RE)
7. ITIS "E. Mattei" (PU)
8. I.O. "Della Rovere" (PU)
9. I.O. "Montefeltro" (PU)
10. I.S. "Luigi Donati" (PU)
11. I.I.S. "Polo 3 Fano" (PU)
12. I.T.E.T. "Bramante Genga" (PU)

COORDINAMENTO

Il coordinamento dei progetti è a cura di E35 - Fondazione per la progettazione internazionale.

Gli obiettivi perseguiti sono gli stessi dell'Erasmus+ ON THE MOVE.

USCITE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Si intendono:

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune di Urbania e dei comuni territorialmente contigui.

VIAGGI DI ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata comprensiva di almeno un pernottamento, fino ad un massimo di 6 giorni (5 notti) tranne particolari casi eccezionali (soggiorni linguistici, IFS, Erasmus, scambi con l'estero...).

CRITERI:

- Trasversalità, come previsto al punto 8 del Collegio docenti del 01/09/2022 "*[...] la Dirigente sottopone all'attenzione del Collegio [...] la necessità di prevedere le visite d'istruzione in un unico blocco affinché si possano ottenere degli sconti dalle agenzie di viaggio e facilitare gli uffici di segreteria nel predisporre la gara di assegnazione*"
- Partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni/e. Gli studenti che non partecipano al viaggio di istruzione devono essere presenti a scuola secondo il normale orario delle lezioni. In caso di assenza devono presentare la giustificazione
- Il voto di condotta relativo al primo quadrimestre al di sotto dell'otto pregiudica la partecipazione ai viaggi di istruzione, ai viaggi legati all'IFS, al soggiorno studio e all'Erasmus + [art.13 del Regolamento per gli studenti, Comunicazione n.14 – per il segmento della scuola superiore]. Fermo restando questo criterio, ciascun Consiglio di classe in autonomia può deliberare a favore o no della partecipazione degli alunni, sulla base di particolari motivazioni o contingenze.

SCUOLA DELL'INFANZIA URBANIA/PEGLIO

Sono previste uscite legate ai progetti presentati

SCUOLA PRIMARIA URBANIA

Classi 1^	Acquario di Cattolica aprile/maggio
Classi 2^	Oltremare di Riccione aprile/maggio
Classi 3^	Museo Omero Ancona aprile/maggio
Classi 4^	Acquario di Cattolica aprile/maggio
Classi 5^	Italia in miniatura o Domus del chirurgo Rimini aprile/maggio

SCUOLA PRIMARIA PEGLIO

Classi 3^	Palazzo Ducale di Urbino Scuola Sec. di secondo grado- Corso PIA- Sede Via Tasso- Urbania Secondo quadrimestre
Classi 4^	Museo Diocesano- Urbino Secondo quadrimestre
Classi 5^	Sinagoga -Urbino Domus -Sant'Angelo in Vado Scuola Sec. di primo grado-Urbania Secondo quadrimestre
Classi 1^ 2^ 3^ 4^ 5^	Parco Oltremare di Riccione Fine aprile- metà maggio

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi 1^	Bevagna e Assisi Uciste didattiche: Domus del Mito, Museo del calcolo
Classi 2^	Viterbo, Lago di Bolsena, Civita di Bagnoregio Uciste didattiche: Palazzo Ducale di Urbino, Museo del Colore
Classi 3^	Pitigliano, Sovana con necropoli etrusca e vie Cave, Parco dell'Uccellina (Sentiero delle Torri), Parco dei Tarocchi, Capalbio Uciste didattiche: Museo del Balì, Centrale idroelettrica di Urbania, Museo della Linea gotica

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**INDIRIZZO AGRARIO**

CLASSI 1	CLASSI 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSI 5
Saline di Cervia	Visita a San Patrignano a Coriano di Rimini	Visita guidata ad Assisi	Montichiari – Fiera dell'agricoltura	Caseificio e/o azienda zootecnica
Uscita per la produzione del miele	Uscita per la produzione del miele	Visita caseificio e/o azienda zootecnica/oleificio	Uscita Birrificio Collesi	Uscita Birrificio Collesi
		IFS on board	IFS on board	Visite cantine
				Viaggio di istruzione

INDIRIZZO SIA

CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4
Visita ad AMAZON (Rieti o Piacenza)	Visita ad AMAZON (Rieti o Piacenza)	Visita ad AMAZON (Rieti o Piacenza)	Visita ad AMAZON (Rieti o Piacenza)
Uscite per visite aziendali sul territorio		Uscite per visite aziendali sul territorio	
		IFS on board	IFS on board
		Visita guidata ad Assisi	

INDIRIZZO CAT

CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4
Visita guidata a Milano Salone del mobile	Visita guidata a Milano Salone del mobile	Visita guidata a Milano Salone del mobile	Visita guidata a Milano Salone del mobile
		Visita guidata ad Assisi	
		IFS on board	IFS on board

INDIRIZZO PIA

CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
Viaggio a Firenze (2 giorni)	Viaggio a Firenze (2 giorni)	Viaggio a Firenze (2 giorni)	Viaggio a Firenze (2 giorni)	Viaggio a Firenze (2 giorni)
		Visita guidata ad Assisi	Viaggio a Milano - NABA (2 giorni)	Viaggio di istruzione
		IFS on board	IFS on board	

INDIRIZZO MAT

CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
IFS on board	IFS on board	IFS on board

PROGETTI

PROGETTI D'ISTITUTO

NOME PROGETTO	AMBITO DI RIFERIMENTO	ATTIVITÀ
PROGETTO L2	L2 / INCLUSIONE	Attività di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano L2 e attività per una adeguata inclusione di alunni stranieri

PROGETTI DI CONTINUITÀ

NOME PROGETTO	ORDINE DI SCUOLA	DESTINATARI	ATTIVITÀ
SPORTELLO PSICOLOGICO	PRIMARIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	Alunni di tre ordini	Attività di ascolto individuale e interventi in classe da parte dell'esperto psicologo
CODING IN OUR CLASSROOM	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA II GRADO	Alunni classi terze Infanzia-Urbania Alunni classi quinte Primaria Urbania e Peglio Alunni classe seconda AFM secondaria II grado	Introduzione al coding tramite attività unplugged e realizzazione di videogiochi
PROPOSTE COMITATO GENITORI	INFANZIA SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	Alunni scuole Infanzia Alunni scuola secondaria di I e II grado	Incontri informativi e divulgativi al fine di incrementare la sensibilità degli alunni nei confronti di temi importanti.

PROGETTI DI ORIENTAMENTO

NOME PROGETTO	ORDINE DI SCUOLA	DESTINATARI	ATTIVITÀ
ORIENTAMENTO IN ENTRATA	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	Classi seconde e terze Classi prime e seconde	Laboratori di presentazione dei vari indirizzi della scuola superiore in orario curricolare.
ORIENTAMENTO IN USCITA SECONDARIA DI II GRADO	SECONDARIA DI II GRADO	Classi quinte dei tre indirizzi	Attività di orientamento informativo caratterizzate dall'impiego di modalità di servizio agli studenti e/o docenti centrate sulla trasmissione di informazioni Attività di orientamento formativo caratterizzate dall'impiego di modalità di intervento sugli studenti tipiche dei processi educativi e di formazione Attività di consulenza orientativa da parte del Centro per l'Impiego Urbino Attività di tutoraggio e accompagnamento Attività di monitoraggio degli studenti diplomati a.s. 2021/22 Spazio dedicato sul sito dell'Istituto per pubblicizzazione info Condivisione delle iniziative con i coordinatori delle classi coinvolte.
T-SHIRT IN LOVE TYE-DYE (USCITA LAVANDERIA FALLERI)	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	Alumni classi seconde Classi indirizzo PIA	I ragazzi visiteranno una lavanderia industriale (S. ANGELO IN VADO, FALLERI) e realizzeranno con esperti del settore delle t-shirt con la tecnica del TYE E DYE.
LA MODA DEL FUTURO (PROGETTAZIONE)	SECONDARIA I GRADO SECONDARIA II GRADO	Alumni classi terze Classi indirizzo PIA	Full immersion laboratoriale nella scuola superiore di indirizzo PIA

CHIMICA IN CUCINA	SECONDARIA I GRADO	Alunniclassiseconde	Visita ai laboratori dell'Istituto Agrario: laboratori di chimica e birrificio, laboratorio di biologia. Analisi alimentari qualitative e quantitative Osservazione al microscopio di muffe e lieviti e allestimento di un vetrino.
NABA	SECONDARIA II GRADO	Classi quarta e quinta PIA	Attività di workshop in modalità in presenza e dad con l'accademia Naba di Milano, styling e comunicazione. L'attività può essere considerata anche come PCTO. Visita a Milano per la classe quarta nella sede in aprile e maggio.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME PROGETTO	DOCENTE REFERENTE	ALTRI DOCENTI COINVOLTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI	TIPOLOGIA CURRICOLARE/ EXTRACURRICOLARE
Ceramica	Orazi Valeria	//	Scuola dell'Infanzia di Urbania	Novembre/ Dicembre	Curricolare
Continuità: "Non perdiamoci di vista"	Guerra Alessandra	Guerra Alessandra, Cardelli Diletta, Fiorucci Lairetta, Barrilà Angela, Macchiaroli Sabina, Corrina Silvia, D'Agostino Enza, Ferrarini M.Assunta, Bellucci Laura, ContucciA.F rancescaOrazi Valeria, Severini	Scuola dell'Infanzia di Urbania e Peglio	Dicembre/ Giugno	Curricolare

		Elisa, Orazi Adele, Feduzi Elisa			
0 - 6	Contucci Anna Francesca	Bellucci Laura, Contucci Anna Francesca	Scuola dell'Infanzia Peglio, e bambini centro infanzia Baobab	Ottobre/ Giugno	Extracurricolare Curricolare
Io leggo perchè... Sono nato per leggere!!	Contucci Anna Francesca	Bellucci Laura, Contucci Anna Francesca, Corrina Silvia, D'Agostino Enza, Ferrarini Maria Assunta, Fiorucci Lauretta, Guerra Alessandra, Macchiaroli Sabina, Orazi Adele, Orazi Valeria, Severini Elisa	Scuola dell'Infanzia Urbania e Peglio	Ottobre/ Giugno	Extracurricolare Curricolare
Orto dei bimbi	D'Agostino Enza, Beltrami Sara	Classe quinta Primaria Peglio e alunni del terzo anno della scuola dell'Infanzia di Peglio	Febbraio/ Giugno	Ottobre/ Giugno	Curricolare

Facciamo teatro	Colombari Anna	Scuola dell'Infanzia di Urbania e Peglio	Novembre/ Giugno		Curricolare Extracurricolare
Piccoli eroi a scuola	Guerra Alessandra	Guerra Sonia Feduzi Elisa			Curricolare
Musica a scuola	Corrina Silvia	D'Agostino Enza, Orazi Adele, Ferrarini Maria Assunta, Severini Elisa, Orazi Valeria, Guerra Alessandra, Fiorucci Lairetta, Macchiaroli Sabina, Cardelli Diletta, Barrilà Angela, Bellucci Laura, Contucci Anna Francesca, Feduzi Elisa, Palleri Francesca	Scuola dell'Infanzia di Urbania e Peglio	Febbraio/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
La creatività del riciclo: quando un semplice rifiuto diventa arte	Canti Andreina	Canti Andreina, Benedetti Laura, Terenzi Federica, Masi Stefania, Colombari Anna, Bellucci	Classi della Primaria di Peglio e la sezione unica della scuola dell'Infanzia di Peglio	Febbraio/ Giugno	Curricolare

		Laura, Contucci Anna Francesca			
Natale nel borgo	Santi Michela	Santi Michela, Canti andreina, Colombari Anna, Angeloni Arianna, Lani Maria Dolores, Benedetti Laura, Contucci Anna Francesca, Bellucci Laura	Classi della Primaria di Peglio e la sezione unica della scuola dell'Infanzia di Peglio	Novembre/ Dicembre	Curricolare
Wild bees hotel	Carpinetti Alessandra	Tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Peglio	Classi della Primaria di Peglio e la sezione unica della scuola dell'Infanzia di Peglio	Febbraio/ Giugno	Curricolare

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

NOME PROGETTO	DOCENTE REFERENTE	ALTRI DOCENTI COINVOLTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI	TIPOLOGIA Curricolare/ Extracurricolare
Natale nel Borgo	Santi Michela	Santi Michela Benedetti Laura Lani Maria Dolores, Angeloni Arianna, Colombari Anna, Canti Andreina, Contucci Anna Francesca, Bellucci Laura	Classi della Primaria di Peglio e la sezione unica della scuola dell'Infanzia di Peglio	Novembre/ Dicembre	Curricolare

Facciamo Teatro	Colombari Anna	Colombari Anna, Carpineti Alessandra, Santi Michela, Bui Barbara, Bellucci Laura, Contucci Anna Francesca, Feduzi Elisa	Classe quinta Scuola Primaria di Peglio, Alunni terzo anno Infanzia Peglio	Febbraio/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
Tesoro di Storie: Cresco, gioco, imparo	Ghirotti Serena	Ligi Silvia, Ghirotti Serena, Paternoster Federica, Pieri Stefania, Canti Andreina, Carpineti Alessandra, Bui Barbara, Santi Michela, Carpineti Giovanni	Classi IA, IB Scuola Primaria Urbania, Classe prima Scuola Primaria Peglio	Settembre	Curricolare
"Guar... DIAMOCI Dentro"	Agostini Claudia	/	Classi II Scuola Primaria di Urbania	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Musicoterapia "DO-RE-MI...diverto"	Ligi Silvia	/	Classi IA, IB, Scuola Primaria Urbania Classe I Scuola Primaria Peglio	Marzo/ Maggio	Curricolare
Giocalciando	Ciancamerla Laura	/	Classi IA, IB, IIA,IIB, IIC, IIIA,IIIB, IIIC Primaria Urbania	Gennaio/ Marzo	Curricolare
Libri che passione	Ligi Silvia	/	Tutti gli alunni della Primaria di Urbania e Peglio	a.s.	Curricolare
Torball: Insieme si può... Insieme si...Sport!	Ciancamerla Laura	/	Classi VA e VB Primaria Urbania	a.s.	Curricolare

Progetto Prove MT	Santi Giuliana	Falascioni Fabiana, Santi Giuliana	Classi: IIA E III Primaria Urbania Classi II e III Primaria Peglio	Ottobre/ Marzo	Curricolare
BIO Buon Cibo... Insieme allegramente	Angeloni Arianna	/	Classe quarta Primaria di Peglio	Ottobre	Curricolare
Scuola attiva kids	Guerra Sonia	Guerra Sonia Ridolfi Mara	Tutte le classi della Primaria di Urbania e tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia di Urbania	Novembre/ Dicembre/ Maggio	Curricolare
Ortolandia	Sara Beltrami Paternoster Federica	Sara Beltrami Mariotti Enrico Paternoster Federica	Classi IA, IB, IIA, IIB, IIC, IVA, IVB, IVC Primaria di Urbania Classi 3DA/4DA indirizzo Agraria	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Che figurino!	Amadei Daniela	Amadei Daniela	Alunni del triennio PIA Classi IIIA, IIIB, IIIC della Primaria di Urbania e classe III Primaria di Peglio	Febbraio	Curricolare
Marche in movimento	Guerra Sonia	/	Classi I,II,III Primaria Urbania Peglio	Novembre/ Dicembre	Curricolare
Bocciando	Guerra Sonia	/	Alunni delle classi IIA, IIB, IIC, IIIA, IIIB, IIIC, IVA, IVB, IVC Primaria di Urbania	Novembre/ Dicembre	Curricolare

Sulla buona strada	Agostini Claudia	/	Alunni delle classi VA e VB Primaria di Urbania	Novembre/ Dicembre e un incontro in primavera	Curricolare
L'Orto va a scuola	Santi Michela	Tutti i docenti della scuola primaria di Peglio	Classi I,II,III,IV,V della Primaria di Peglio	a.s.	Curricolare
Nuotando	Ciancamerla Laura	/	Gli alunni delle classi VA e VB Primaria di Urbania	Aprile/ Giugno	Curricolare
Robotica	Ridolfi Mara	/	Classi IVA, IVB, IVC Primaria Urbania e classe IV Primaria Peglio	Dicembre/ Gennaio	Curricolare
Dall'uva al vino	Agostini Claudia	/	Classi IIA, IIB, IIC Primaria Urbania	Ottobre	Curricolare
Acqua a km 0	Carpinetti Alessandra	Tutti i docenti della classe prima della scuola primaria di Peglio	Classe I Primaria Peglio	Da definire	Curricolare
Wild bees hotel	Carpinetti Alessandra	Tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia di Peglio	Classi I,II,III,IV,V Primaria Peglio e Infanzia Peglio	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Stradando	Bui Barbara	Tutti i docenti della scuola primaria di Peglio	Classi I,II,III,IV,V Primaria Peglio	Marzo/ Maggio	Curricolare
Impariamo dalle api	Masi Stefania	Masi Stefania, Angeloni Arianna, Santi Michela	Classe IV Primaria Peglio	Febbraio/ Marzo	Curricolare
La creatività del riciclo: quando un semplice rifiuto diventa arte	Canti Andreina	Canti Andreina, Benedetti Laura, Terenzi Federica, Masi Stefania,	Classi I,II,III,IV,V Primaria Peglio e la sezione unica della	Febbraio/ Giugno	Curricolare

		Colombari Anna, Bellucci Laura, Contucci Anna Francesca	Scuola dell'Infanzia di Peglio		
--	--	---	--------------------------------------	--	--

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

NOME PROGETTO	DOCENTE REFERENTE	ALTRI DOCENTI COINVOLTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI	TIPOLOGIA Curricolare/ Extracurricolare
Quotidiano in classe	Donatella Paceschi	Docenti di italiano	II-III	Novembre/ Giugno	Curricolare
Osservazione posturale	Cancellieri	Guerra	I-II-III	Ottobre/ Novembre	Curricolare
Centrisportivisc olastici	Cancellieri	Sacchi Guerra	I-II-III	Novembre/ Maggio	Extracurricolare
Scuolaattiva junior	Cancellieri Guerra Sacchi	Cancellieri Guerra Sacchi	I-II-III	a.s.	Curricolare Extracurricolare
Mi sfido	Gentilini	Rossi Sacconi Serafini	I-II-III	a.s.	Curricolare Extracurricolare
Patentino Smart	Sacconi	Gentilini Rossi Serafini	I-II	Ottobre/ Maggio	Curricolare
Contemporaneo	Dini	/	I-II-III	Novembre	Curricolare
Alla scoperta degli strumenti musicali	Reginelli	/	I	Ottobre/ Febbraio	Curricolare
Approccio all'opera sinfonica	Reginelli	/	II	Ottobre/ Febbraio	Curricolare
Approccio all'opera lirica	Reginelli	/	III	Ottobre/ Maggio	Curricolare
Forest Bathing	Borsella	Docenticurri colari	III	Ottobre/ Maggio	Curricolare
Musical "Social drama – Performing art – vita quotidiana"	Borsella	Docenti del tempo prolungato	I A,IC IIA,IIB,IIC	Febbraio/ Maggio	Curricolare

Noi briganti	Sacchi	Docenticurricolari in orario	II-III	a.s	Curricolare
Ab initio ... propedeutica al latino	Mazzanti	/	III	Febbraio/ Maggio	Extracurricolare
Certificazione Cambridge	Lombardelli	/	III	Marzo/ Maggio	Extracurricolare
ERASMUS+ "BREAD & ROSES"	Borsella	da definire	I-II-III	Settembre 2022/ Dicembre 2023	Curricolare Extracurricolare
Campus estivo	Sacchi	Docenti scuola secondaria da concordare	Alunni di tutte le classi su base volontaria	Ultima settimana di Giugno	Extracurricolare

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

NOME PROGETTO	DOCENTE REFERENTE	ALTRI DOCENTI COINVOLTI	CLASSI COINVOLTE	TEMPI	TIPOLOGIA (Curricolare/ Extracurricolare)
Orto-Serra-Biennio Agraria	Mariotti	Mariotti	Biennio Corso Agrario	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Quotidiano in Classe	Paceschi	Paceschi	Tutte le classi della secondaria I e II grado	Novembre /Giugno	Curricolare
ERASMUS+ "BREAD & ROSES"	Borsella	da definire	da definire	Settembre / Dicembre	Curricolare Extracurricolare
Certificazioni Informatiche Europee ECDL	Macciaroni	Monacelli Topi Italiani	Alunni secondaria II grado	a.s.	Extracurricolare
Competenze Digitali Con UNILIT	Topi	Zanca, La Piscopia, Topi	Classeterza SIA	Gennaio/ Giugno	Extracurricolare

PCTO	Macciaroni, Beltrami	Macciaroni, Beltrami	Alunni scuola secondaria II grado	a.s.	Curricolare Extracurricolare
Sentieri Parlanti	Feligiotti	Feligiotti, Libori, Monacelli, Italiani , (Guida locale)	I-II-III-IV- AFM, CAT, Agraria Tutti gli alunni con H dell'Istituto Tecnico	Ottobre/ Giugno	Extracurricolare
In tutta libertà	Catani	Catani, Sparaventi, Amedei, Zanca, Guerra, Calandra, Mazzanti, Violini,	Tutte le classi indirizzo PIA	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Laboratorio Tecnologico Elettrico	Monaco , Lazzarini	Monaco , Lazzarini	IIA MAT	a.s.	Curricolare
Approfondimento Motori a due tempi	Giacomini	Giacomini ATA: Lanari Cappanni ESPERTI: Meccanico moto autonomo Meccanico con esperto Moto mondiali	IA- IIA-MAT	Dicembre /Maggio	Curricolare
Produzione Miele (Apicoltura)	Cemeta, Rosaspina	Cemeta, Rosaspina ATA-Ciaroni	Biennio Corso Agraria	Aprile/ Giugno	Curricolare
Classi in Gioco	Mangani, Libori,	Mangani, Libori,	Tutte le classi	Ottobre/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
G.S.S.	Mangani, Libori	Mangani, Libori,	Tutte le classi	Ottobre/ Giugno	Curricolare Extracurricolare

Gruppo Sportivo	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Tutte le classi	Ottobre/ Giugno	Extracurricolare
Nuoto	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Tuttigli alunni	Ottobre/ Giugno	Curricolare
Scuola sulla Neve	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Tutti Gli alunni	Novembre /Aprile	Curricolare Extracurricolare
Pallavolo Integrata	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Classi prime e seconde	Ottobre/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
Scuola In Cammino	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Tutte le classi	Ottobre/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
BASKIN	Mangani, Libori	Mangani, Libori	Tutte le classi	Ottobre/ Giugno	Curricolare Extracurricolare
Che figurino!	Amadei	Amadei	Alunni triennio PIA Classi terze Primaria Urbania e Peglio	9-16 Febbraio	Curricolare
" La Valle del Jeans" UDA	Sparaventi	Catani Sparaventi Amedei Antoniucci Guerra Calandra Mazzanti	Tutte le classi indirizzo PIA	a.s.	Curricolare
Ortolandia (Ex Giardinando)	Beltrami Paternoster	Beltrami Mariotti Paternoster	Classi IA-IB- IIA-IIB-IIC- IVA-IVB-IVC Classi IIID/A- IVD/A Agraria	Primaria Marzo/ Maggio Secondaria Febbraio/ Giugno	Curricolare
Orto Dei Bimbi	D'Agostino Beltrami	D'Agostini Beltrami Orazi A. Severini Ferrarini Orazi V. Guerra Fiorucci Barillà Macchiaroli Contucci Bellucci Feduzi Cardelli	Alunni Scuola dell' Infanzia Urbania e Peglio Secondaria II grado: IIID/A Agraria	Ottobre Novembre Dicembre Febbraio Aprile Maggio	Curricolare

A tutta Birra! Inclusione con le bollicine	Pandolfi Grilli	Pandolfi Grilli Zanca (Mastro birraio da definire)	Classe 4AB SIA /CAT IVD- VD/B-V/DA Agraria	Ottobre/ Giugno	Curricolare
Saponi e Erbe Aromatiche	Beltrami Piersanti	Beltrami Piersanti (Relatore da definire)	Studenti del III-IV anno indirizzo Agrario	a.s.	Curricolare
Industrial Design	Monaco Filippetti	Monaco Filippetti	VA MAT IIIB CAT	Novembre /Aprile	Curricolare
Soggiorno studio all'estero	Brincivalli	Brincivalli Gentilini Zanchetti	Classi II-III-IV di tutti i corsi dell'Istituto	Marzo Settembre Ottobre	Extracurricolare
Innovative Language Certification In English(Ex English 4u)	Brincivalli	Brincivalli	Classi IV-V dell'istituto	Bando Regione	Extracurricolare
Corso di Potenziamento Linguistico	Brincivalli	Brincivalli Gentilini Zanchetti	Classi del triennio	Ottobre/ Dicembre (SPAGNOL O) Gennaio/ Marzo (INGLESE)	Extracurricolare
ERASMUS PLUS	Brincivalli	Brincivalli Zanca Sabbatini Cestra	Classi quarte e quinte	a.s.	Extracurricolare
Corso per la Formazione Piloti Uas nelle Categorie Open A1-A3 - Corso Base	Feligiotti	Feligiotti	Tutte le classi	Ottobre /Giugno	Extracurricolare
Droni: Fotografia e Video - Corso Avanzato	Feligiotti	Feligiotti	Tutte le classi	Gennaio /Giugno	Extracurricolare

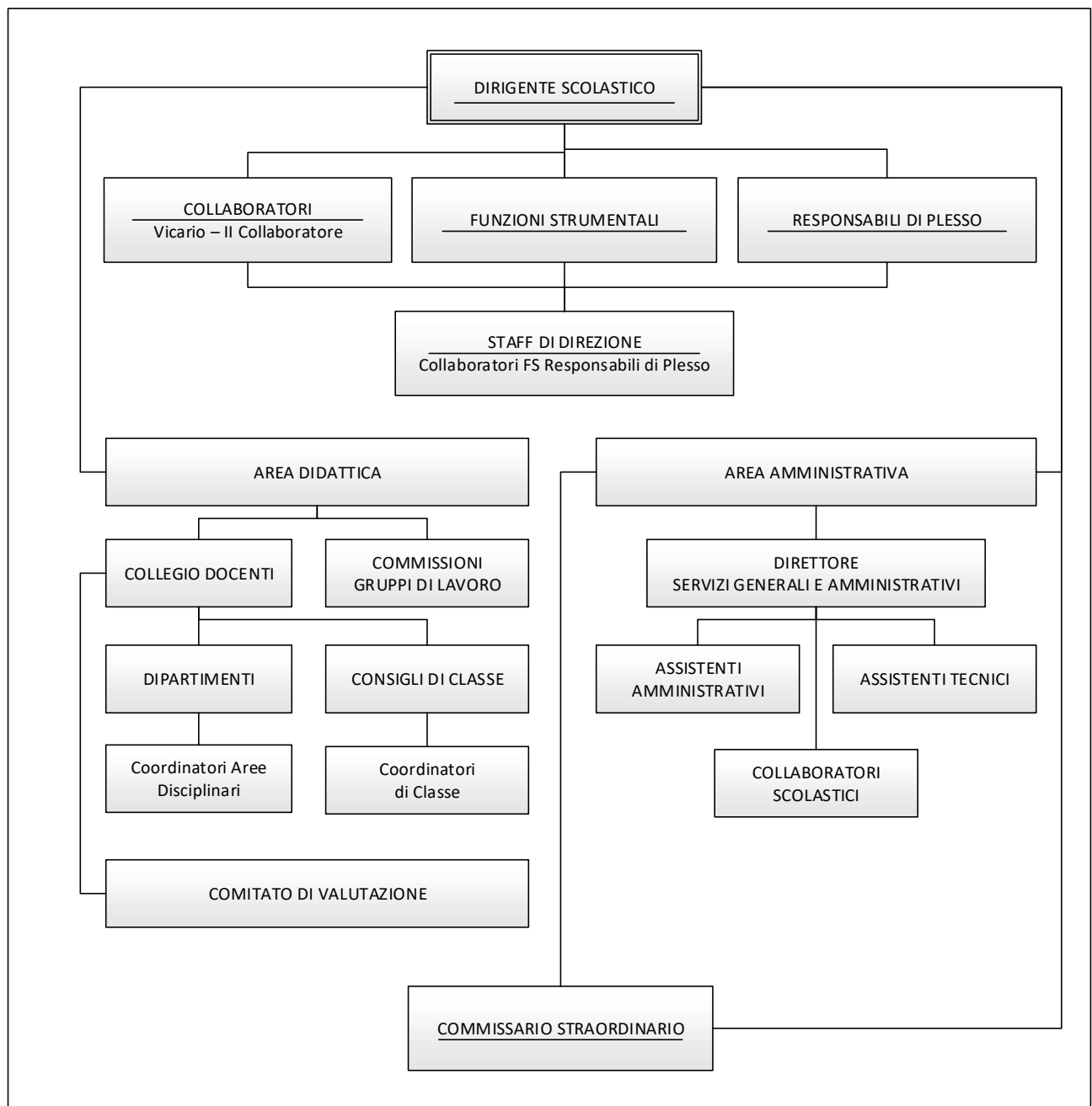
CAT _ 3D Modelling E Interior Design	Filippetti	Filippetti	IB CAT	Novembre /Maggio	Curricolare
CAT _ 3D Modelling E Interior Design	Filippetti	Filippetti	IID/B CAT	Novembre /Maggio	Curricolare
CAT-Della Rovere- Microstation- Academy	Filippetti	Filippetti Feligiotti	III AB CAT	Novembre /Maggio	Curricolare
Laser Scanner Academy	Filippetti	Filippetti Feligiotti	III AB CAT	Novembre /Maggio	Extracurricolare
Laser Scanner Academy	Filippetti	Filippetti Feligiotti	IV AB- CAT	Novembre /Maggio	Curricolare
CAT-Della Rovere- Microstation- Academy	Filippetti	Filippetti Feligiotti	IV AB- CAT	Novembre /Maggio	Curricolare
Vermicompost- Lombrichi e Lombricoltura: da rifiuto speciale e risorsa	Sabbatini	Sabbatini (tecnici di azienda agricola)	Secondaria II grado	Novembre /Maggio	Curricolare
Boletus Edulis- Coltivare i funghi	Sabbatini	Sabbatini (tecnici di azienda agricola)	Secondaria II grado	Novembre /Maggio	Curricolare
Marmellate Tisane e Zafferano	Campanelli	Campanelli Grilli Beltrami Piersanti	IIID-IVD Agraria	a.s.	Curricolare

Il Casaro Professione Nella Filiera Lattiero- Casearia	Beltrami	Beltrami Grilli	VD/A-VD/B Agraria	Febbraio/ Giugno	Curricolare
Agricoltura 4.0: i dati meteo e della qualità dell'aria	Beltrami	Beltrami Pandolfi Guidi	IID/A Agraria	a.s.	Curricolare
Vino "ROVERE": dalla vendemmia alla pigiatura, passando per la vinificazione e il riposo della nuova etichetta a marchio Della Rovere	Grilli	Grilli Beltrami Sabbatini Piersanti	VD/A-VD/B- Agraria	Ottobre/ Aprile	Curricolare
Biodiversità - Una risorsa per l'ambiente. Viaggio alla scoperta della Biodiversità svolto in ambiente di apprendimento "allargato"	Grilli	Grilli Rosaspina Beltrami (ATA- Ciaroni)	Classi II Agraria IID/A -IID/B	Aprile/ Maggio	Curricolare
Laboratoriando per costruire l'inclusione. Didattica attiva in un ambiente di apprendimento aperto alla socializzazione, il confronto e la scoperta del proprio potenziale	Grilli Beltrami	Grilli Beltrami Sabbatini Pandolfi Piersanti Campanelli Mariotti Tutti i docenti di Sostegno (ATA- Ciaronie Riga)	Alunni con disabilità indirizzi Scuola secondaria II grado Tutte le classi indirizzo Agraria	a.s.	Curricolare
Premio Letterario Metauro	Ercolani	Albertucci Paceschi Ercolani	Classi III Secondaria II grado	Settembre /Ottobre	Extracurricolare
Progetto R.I.S.E. con AVIS	Albertucci Paceschi	Albertucci Libori Paceschi	Classi III del tecnico Secondaria II grado	Dicembre/ Maggio	Curricolare

L'ORGANIZZAZIONE

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Organigramma dell'Istituto



MODELLO ORGANIZZATIVO**PERIODO DIDATTICO**

Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Dirigente Solastico		
Collaboratore del DS	Collaborazione con il Dirigente Scolastico nella gestione dei diversi plessi dell'Istituto	1
Fiduciari di plesso/indirizzo	Coordinano e sono responsabili del plesso/indirizzo a cui sono stati assegnati	26
Docenti Coordinatori	Coordinano le varie attività della classe, le relazioni con le famiglie; monitorano profitto ed assenze degli alunni; cura gli atti burocratici	35
Funzioni strumentali	Coordinamento e supporto nelle aree di intervento individuate per l'attuazione di quanto indicato nel PTOF	15
Commissioni	Coordinamento delle attività legate a: PTOF, RAV/PDM, orario, sperimentazione e didattica, orientamento	6
Responsabili di laboratori	Preposti ai laboratori della scuola	26
Docenti	Attività didattica	165
DSGA	Responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativi-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna	1
Personale ATA	Attività amministrativa/collaborazione scolastica	43
Commissario straordinario	Sostituisce l'organo del Consiglio di Istituto	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola Primaria	Attività realizzata	N. unità attive
EE	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento Sostegno	2 1
Scuola secondaria di primo grado -Classe di concorso		N. unità attive
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE)	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento	1
Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A037 - SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento	1
A 026MATEMATICA	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento	1
A 046 DISCIPLINE GIURICHICE ECONOMICHE	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento	1
ADSS	Attività di potenziamento/recupero per gli allievi impiegato in attività di: Potenziamento	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Direttore dei servizi generali e amministrativi. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA posto alle sue dipendenze.
Ufficio protocollo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione PTOF (Con particolare riferimento ai progetti interni di ampliamento dell'offerta formativa ivi compresi i corsi di recupero) ▪ Gestione amministrazione trasparente ▪ Rapporti con enti locali
Ufficio acquisti	CONTABILITÀ
Ufficio per la didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione alunni ▪ Organici ▪ Registro elettronico ▪ Attività negoziale ▪ Attività progettuale ▪ Organi collegiali ▪ Rilevazioni e statistiche ▪ Libri di testo ▪ Infortuni ▪ Calendario scolastico ▪ Gestione esami ▪ Prove INVALSI ▪ Contributo d'istituto e tasse scolastiche ▪ Sicurezza nei luoghi di lavoro ▪ Attività extracurricolari
Ufficio per il personale	Adempimenti relativi a tutto il personale

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

- Registro online
- Pagelle on line
- Colloqui scuola-famiglia
- Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Rete MOF
2. Rete IeFP MAT
3. Rete IeFP PIA
4. Rete Istituti tecnici agrari e Professionali delle Marche

CONVENZIONI PER LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA

1. Convenzione con l'Università degli Studi di Urbino
2. Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste
3. Convenzione con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna
4. Convenzione "Gioco Sport Calcio" con la Società Urbana Calcio

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

FORMAZIONE PIANO NAZIONALE DOCENTI

La formazione del personale docente (interna ed esterna) dovrà sì soddisfare le esigenze dei docenti per le singole discipline di insegnamento, ma anche e soprattutto rispondere alle esigenze che possano emergere dagli obiettivi e finalità della visione e della mission della Scuola.

Sono pertanto ammissibili, oltre al piano di formazione obbligatorio previsto dall'USR Marche, corsi di formazione su:

- sicurezza sul lavoro
- didattica per studenti BES
- didattica L2 per student stranieri
- PCTO
- Didattica digitale
- potenziamento delle funzioni del registro elettronico oltre a quelle base
- utilizzo di strumentazioni tecniche e informatiche innovative acquistate per i laboratori dei vari indirizzi di studio
- didattica innovativa
- STEAM e STEM

Nel corso dell'anno scolastico la Scuola stessa organizzerà convegni e formazioni sia in presenza sia online rivolte sia all'interno che all'esterno sulle aree tematiche sopra elencate in un piano di implementazione della rete sperimentale MOF di cui è capofila

a livello nazionale.

In particolare, per l'a.s. 22/23 il Piano di Formazione del personale docente, pur restando ricettivo su quanto sopra elencato, verterà sull'implementazione delle competenze digitali dei docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, per l'utilizzo di applicazioni finalizzate al miglioramento, all'inclusione e all'innovazione della didattica. Per il personale ATA si darà priorità alla formazione sulla sicurezza, all'implementazione della dematerializzazione e della digitalizzazione delle pratiche e delle incombenze organizzative e gestionali.

Il Collegio dei Docenti resta comunque aperto e ricettivo per qualsiasi altra interessante proposta formativa possa ad esso pervenire in corso d'anno.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Incontri informativi e di aggiornamento professionale - USR Marche

ALLEGATO 1: VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

GIUDIZI 1° ANNO

- Inserimento scolastico.
- Socializzazione.
- Livello di autonomia nell'igiene personale.
- Interesse e partecipazione alle attività proposte.
- Comprensione delle consegne.
- Produzione grafica.
- Capacità d'ascolto.
- Maturazione linguistica.
- Capacità motorie.
- Rispetto delle regole e dei materiali.
- È consapevole dell'identità personale, di quella altrui, delle affinità e delle differenze tra sé e gli altri.
- Rispetta gli altri seguendo le regole della convivenza civile.
- È rispettoso della natura e dell'ambiente.

Legenda di livello di apprendimento;

In Via di prima acquisizione-**GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

GIUDIZI 2° ANNO

- Socializza con i compagni e accetta l'altro, collabora, lo aiuta.
- Rispetta le regole nei giochi e utilizza i materiali in comune senza danneggiarli.
- Sa rispettare il proprio turno.
- Ha raggiunto un livello di autonomia personale.
- È interessato, partecipa alle attività proposte e ascolta con attenzione.

- Comunica con frasi di senso compiuto utilizzando vocaboli nuovi.
- Sa rielaborare graficamente i contenuti espressi.
- Riconosce le sequenze temporali e le situazioni causa-effetto.
- Si muove con padronanza del corpo e dello spazio.
- Possiede le abilità di motricità fine.
- Ha acquisito i concetti topologici e li sa esprimere a livello grafico.
- Percepisce, riconosce e rappresenta graficamente i fenomeni naturali.
- È consapevole dell'identità personale, di quella altrui, delle affinità e delle differenze tra sé e gli altri.
- Rispetta gli altri seguendo le regole della convivenza civile.
- È rispettoso della natura e dell'ambiente.

Legenda di livello di apprendimento;

In Via di prima acquisizione-**GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

GIUDIZI 3° ANNO

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Temperamento M.O.F.

Legenda di livello di apprendimento scheda di passaggio infanzia – primaria

In Via di prima acquisizione- **GERMOGLIO** = quello che sto imparando ha bisogno ancora di tempo e un po' di sforzo per consolidarsi e crescere.

Base - **BOCCIOLO** = ciò che sto imparando inizia a consolidarsi, ma ha bisogno ancora di impegno per aprirsi del tutto.

Intermedio - **UN FIORE** = completo di ogni suo petalo. Quando ciò che sto imparando è per me chiaro, colorato e forte.

Avanzato - **UN FIORE CON PICCOLI ALTRI FIORI E DIRAMAZIONI** = quando ciò che sto imparando è così forte e sicuro in me da poterlo utilizzare in tutto quello che faccio.

Studio dei Temperamenti = si individuano quattro temperamenti: *collerico, sanguigno, malinconico e flemmatico*. È possibile risalirvi considerando alcune connotazioni dell'aspetto fisico, l'intensità del tratto pittorico, la preferenza per l'uso dei colori, l'eccitabilità, la produttività. Un buon sistema per individuare e consolidare i temperamenti, consiste nel racconto di due fiabe e nella sua rappresentazione pittorica. La prima fiaba "La storia dei quattro alberi" dove gli alberi rappresentano i quattro temperamenti.

La seconda "Storia dei quattro cavalieri" conferma e amplia l'individuazione dei temperamenti attraverso la scelta del colore.

Salice Piangente Cavaliere BLU = temperamento malinconico stile di apprendimento *riflessivo*

Betulla Cavaliere Giallo = temperamento sanguigno stile di apprendimento *immaginativo*

Tiglio Cavaliere Verde = temperamento flemmatico stile di apprendimento *meticoloso*

Quercia Cavaliere Rosso = temperamento collerico stile di apprendimento *intuitivo*

PROSPETTO PER LA FORMAZIONE CLASSI PRIME

	COGNOME NOME	SOCIALIZZAZIONE	ATTENZIONE ASCOLTO	AUTONOMIA DIDATTICO OPERATIVA	MOTIVAZIONE INTERESSE PARTECIPAZIONE	RICONOSCIMENTO ESPRESSIONE EMOZIONI	LINGUAGGIO: MATURAZIONE ORG.DISCORSO	SEQUENZE LOGICO TEMPORALI	ORGANIZZAZ. SPAZIALE GRAFICA	ORGANIZZAZ. SPAZIALE MOTORIA	CAPACITA' MOTORIA
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											

TEMPERAMENTO:

A= ALUNNO ANTICIPATARIO

LIVELLI DI VALUTAZIONE:

PA = in via di prima acquisizione

BA = base

INT = intermedio

AV = avanzato

SCUOLA PRIMARIA

COMPORAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	Partecipa e collabora nel rispetto delle regole. L'alunno/a assume un comportamento corretto e un ruolo propositivo all'interno della classe; eccellente il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta scrupolosamente le regole di classe.
DISTINTO	L'alunno/a ha un comportamento corretto ed educato; ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetta sé stesso, gli altri e l'ambiente.
BUONO	L'alunno/a ha un comportamento generalmente corretto ed educato; osserva le norme fondamentali relative alla vita della classe.
SUFFICIENTE	L'alunno/a ha un comportamento non sempre corretto nel rapporto con i compagni e il personale scolastico. Poco adeguata la socializzazione e la collaborazione all'interno della classe.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a procura disturbo alle lezioni, mostra scarsa socializzazione e non sempre è collaborativo e rispettoso con i compagni e il personale scolastico.

VALUTAZIONE DI PROFITTO

Situazione nota			
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
In situazione nota l'alunno porta a termine compiti solo se guidato dall'insegnante che indica, durante l'esecuzione, le azioni operative. Utilizza parzialmente le risorse/conoscenze fornite dall'insegnante. Applica le sue conoscenze e abilità in modo discontinuo.	In situazione nota l'alunno porta a termine compiti commettendo alcuni errori, a volte con indicazione da parte dell'insegnante o con discontinuità. Utilizza le risorse/conoscenze fornite dall'insegnante.	In situazione nota l'alunno porta a termine la maggior parte dei compiti in modo corretto e autonomo. Utilizza le risorse fornite dall'insegnante e proprie. Applica le sue conoscenze e abilità in modo continuo.	In situazione nota l'alunno porta a termine tutti (o quasi) i compiti in modo corretto e autonomo. Utilizza pienamente le risorse fornite dall'insegnante e proprie. Applica le sue conoscenze e abilità in modo continuo.
Situazione non nota			
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
In situazione non nota, l'alunno porta a termine compiti in modo non corretto e/o coerente con la consegna, nonostante la guida dell'insegnante nelle fasi di esecuzione. Utilizza le conoscenze in modo non corretto e pertinente.	In situazione non nota l'alunno porta a termine compiti solo dopo indicazione dell'insegnante, ma in modo poco corretto e/o coerente con la consegna e con discontinuità, mobilitando risorse e conoscenze parziali e poco pertinenti.	In situazione non nota l'alunno porta a termine i compiti in modo abbastanza corretto e coerente con la consegna, mobilitando risorse/conoscenze personali, a volte con indicazione da parte dell'insegnante e in modo discontinuo. Sa argomentare in modo parzialmente completo le soluzioni trovate o il ragionamento condotto.	In situazione non nota l'alunno porta a termine i compiti interamente in modo corretto e coerente con la consegna, in autonomia e con continuità, mobilitando risorse/conoscenze personali e argomentando in modo completo le soluzioni trovate o il ragionamento condotto.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ammissione alla classe successiva

Come prevede il D.L. nr. 62 del 2017, "gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento."

Non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere prevista nel caso sussistano le seguenti condizioni:

- decisione unanime del consiglio di classe presieduto dal Dirigente o suo delegato, possibilmente in accordo con la famiglia;
- evidente vantaggio del bambino potendo garantire un inserimento in un contesto a lui più favorevole;
- elevato e ripetuto numero di assenze nel corso dell'anno scolastico tali da pregiudicare interventi significativi attuati dalla scuola;
- impossibilità di predisporre e /o attuare un PDP per la mancata e/o scarsa frequenza;
- impossibilità di predisporre un intervento d'insegnamento domiciliare per la non disponibilità della famiglia o per impossibilità oggettive;
- livelli di apprendimento non adeguati alla classe di riferimento.

Per quanto non specificato si rimanda alla normativa vigente in materia.

SECONDARIA PRIMO GRADO

COMPORAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
ECCELLENTE	<ul style="list-style-type: none">➤ Partecipazione costante e puntualità anche in DaD➤ Ampia disponibilità a relazionarsi con gli altri anche in DaD➤ Rispetto degli altri (adulti e gruppo dei pari)➤ Rispetto autonomo e consapevole delle regole
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">➤ Partecipazione continua anche in DaD➤ Equilibrio nei rapporti con gli altri (adulti e gruppo dei pari) anche in DaD➤ Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe anche in DaD➤ Rispetto autonomo delle regole
BUONO	<ul style="list-style-type: none">➤ Partecipazione non sempre continua anche in DaD➤ Discreto contributo al regolare svolgimento delle lezioni anche in DaD➤ Collaborazione con il gruppo classe anche in DaD➤ Osservanza sostanzialmente regolare delle regole
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none">➤ Partecipazione non sempre continua anche in DaD➤ Disturbo frequente del regolare svolgimento delle lezioni anche in DaD➤ Collaborazione discontinua con il gruppo classe anche in DaD➤ Rispetto delle regole da sollecitare
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">➤ Partecipazione saltuaria anche in DaD➤ Disturbo continuo del regolare svolgimento delle lezioni anche in DaD➤ Rapporti problematici con gli altri (adulti e gruppo dei pari) anche in DaD➤ Episodi di mancato rispetto delle regole
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">➤ Mancato cambiamento significativo nel comportamento anche dopo sanzioni.➤ Assiduo disturbo delle lezioni anche in DaD➤ Funzione negativa nel gruppo classe anche in DaD➤ Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana anche in DaD

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	INSUFF 4	MEDIOCRE 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	DISTINTO 9	OTTIMO 10
CONOSCENZE	1. Conoscere i meccanismi di ricezione, comprensione e produzione di testi scritti e orali di diversa tipologia.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni o con la somministrazione di schemi o mappe.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
	2. Riconoscere e classificare fonti di diverso tipo utilizzando un lessico specifico.							
	3. Conoscere i temi proposti nelle diverse discipline.							

ABILITA'	1. Individuare e saper riferire gli argomenti trattati nelle diverse discipline.	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze agli argomenti studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e agli argomenti analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Estende le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare alle diverse situazioni.
	2. Agire in modo autonomo, consapevole e costruttivo.							
	3. Saper riferire, produrre testi eterogenei con un linguaggio verbale e non, in relazione allo scopo.							

La valutazione prevede voti dal 4 al 10, fermo restando la normativa ministeriale che prevede l'utilizzo dell'intera scala in decimi (da 1 a 10)

Criteri di valutazione comuni

Le verifiche sono oggettive; si svolgono periodicamente e monitorano il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione; in caso di necessità vengono attuate tutte le strategie di recupero, di sostegno, di potenziamento.

Le verifiche sono prove scritte, orali e pratiche, test a scelta multipla, esercizi di completamento, prove autentiche.

Le verifiche sono formative, alla fine di ogni unità di apprendimento trasversale e disciplinare ed in itinere, per accertare il

conseguimento degli obiettivi specifici e per permettere opportuni e tempestivi interventi di recupero; finali o sommative, per definire e certificare le competenze finali raggiunte.

Requisiti di ammissione alla classe successiva

In sede di scrutinio finale, sono ammessi all'esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;
2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è disposta, generalmente, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione intermedia e finale:

1. segnala tempestivamente alle famiglie degli alunni gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
2. attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, può, tuttavia, non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale

o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), nei seguenti casi:

- 3 o meno valutazioni negative = ammissione
- 4 o più valutazioni negative = decisione del Consiglio di classe

La non ammissione va adeguatamente motivata e deliberata a maggioranza.

Il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe.

Requisiti di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale, sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;
2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Non ammissione all'Esame di Stato

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Consiglio di classe, dunque, in caso di insufficienze in una o più discipline, può deliberare la non ammissione all'esame, secondo i seguenti criteri:

- 3 o meno valutazioni negative = ammissione
- 4 o più valutazioni negative = decisione del Consiglio di classe

SECONDARIA SECONDO GRADO

COMPORAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
10	<ol style="list-style-type: none">1. Frequenza costante e puntualità anche nelle attività di DaD2. Ampia disponibilità a relazionarsi con il lavoro nella classe e a interagire con compagni e docente anche durante le attività di DaD sincrone e asincrone3. Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni anche nelle attività di DaD4. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche e puntualità nelle consegne /verifiche scritte e orali anche in DaD5. Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe anche in DaD6. Rispetto autonomo e consapevole del Regolamento d'Istituto e collaborazione con le Istituzioni
9	<ol style="list-style-type: none">1. Frequenza continua anche nelle lezioni di didattica a distanza2. Equilibrio nei rapporti con gli altri sia in classe sia nella interazione con compagni e docenti anche durante le attività di DaD sincrone e asincrone3. Attenta partecipazione alle lezioni anche nelle attività di DaD4. Ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe anche in DaD5. Costante adempimento dei doveri scolastici e adempimento costante di consegne /verifiche scritte e orali anche in DaD6. Rispetto autonomo del Regolamento d'Istituto
8	<ol style="list-style-type: none">1. Frequenza non sempre continua anche nelle lezioni di didattica a distanza2. Discrete attenzione e partecipazione anche nelle attività di DaD3. Discreto contributo al regolare svolgimento anche in DaD4. Partecipazione al funzionamento del gruppo classe anche in DaD5. Svolgimento adeguato dei compiti assegnati anche in DaD6. Osservanza sostanzialmente regolare delle norme scolastiche anche in DaD

7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza non sempre continua anche nelle lezioni di didattica a distanza 2. Attenzione e partecipazione anche nelle attività di DaD solo se sollecitata 3. Occasionale disturbo del regolare svolgimento anche nelle attività di DaD 4. Partecipazione discontinua al funzionamento del gruppo classe 5. Svolgimento superficiale dei compiti assegnati anche in DaD 6. Rispetto delle regole da sollecitare
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza saltuaria; assenze non giustificate; ritardi e uscite anticipate che appaiono non adeguatamente giustificate anche nelle attività di DaD 2. Partecipazione passiva anche nelle attività di DaD 3. Disturbo delle attività anche nelle lezioni di didattica a distanza 4. Rapporti problematici con gli altri anche in DaD 5. Svolgimento opportunistico dei doveri scolastici anche nelle attività di DaD 6. Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancato rispetto del regolamento di istituto con sospensione 2. Mancato cambiamento significativo nel comportamento anche dopo sanzioni 3. Assiduo disturbo delle lezioni anche nelle attività di DaD 4. Funzione negativa nel gruppo classe anche in DaD 5. Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone anche in DaD
≤ 4	<ol style="list-style-type: none"> 6. Casi di recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

GIUDIZIO	DESCRITTORI	VOTI
NEGATIVO	Non rispetta mai le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI, né partecipa all'attività Didattica. Non conosce gli argomenti di studio né possiede le nozioni minime. Non emergono risoluzioni o applicazioni delle conoscenze anche di base che abbiano significato. Non emergono spunti logico-critico-argomentativi che abbiano significato. Esposizione assente o quasi per la mancata conoscenza degli argomenti di studio ed anche delle nozioni di base.	1/2
SCARSO	Non rispetta quasi mai le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI, né partecipa all'attività didattica. Non conosce gli argomenti di studio e le nozioni di base appaiono inadeguate. Non emergono risoluzioni o applicazioni delle conoscenze anche di base che abbiano significato. Non emergono spunti logico-critico-argomentativi che siano anche accettabili. Esposizione priva di un qualche significato d'insieme.	3
INSUFFICIENTE	Rispetta saltuariamente le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI e quasi sempre si distrae durante l'attività didattica. Possiede una conoscenza inficiata da gravi errori, frammentaria e incompleta. Non sa compiere operazioni logiche con le conoscenze ed è inadeguato nelle applicazioni. Non sa individuare i nuclei essenziali delle argomentazioni e conseguentemente non sa collegarli. L'esposizione è connotata negativamente da scarsi assunti espressivi, scorretti, insignificanti in sé e nella totalità del discorso.	4
MEDIOCRE	Non sempre rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI, restituendole solo se sollecitato e comunque di solito in ritardo. A volte si distrae durante l'attività DDI. Possiede conoscenze incomplete e superficiali. Non è autonomo ed applica le conoscenze solo parzialmente. Sa individuare i concetti chiave e li collega anche se con qualche difficoltà. Si esprime in modo impreciso, con lessico limitato.	5

SUFFICIENTE	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI anche se queste non sono sempre adeguate. Partecipa alla lezione con interventi semplici. Possiede informazioni manualistiche non sempre corrette. Comprende i nessi e le strutture fondamentali di una disciplina. L'organizzazione delle conoscenze è essenziale; l'esposizione è nel complesso adeguata.	6
DISCRETO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI restituendole in forma sostanzialmente adeguata. Partecipa alla lezione, dimostrando interesse. Possiede conoscenze complete, espresse in forma chiara e corretta. Sa applicare in modo autonomo le conoscenze in situazioni non troppo complesse. Analizza alcuni aspetti significativi, articolando il discorso in modo adeguato. Rielabora in modo corretto solo in situazioni semplici.	7
BUONO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI restituendole in forma decisamente adeguata. Partecipa alla lezione con interventi pertinenti. Possiede conoscenze complete e approfondite. Espone con chiarezza, fluidità e con termini specifici. Utilizza le conoscenze in modo autonomo e adeguato anche in situazioni complesse, stabilendo collegamenti efficaci e pertinenti.	8
OTTIMO	Rispetta le scadenze delle consegne /verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI adempiendo costantemente ai doveri scolastici. Partecipa attivamente alla lezione. Possiede capacità di rielaborazione personale e critica di ampie conoscenze. Si esprime con chiarezza, fluidità e proprietà lessicale. Possiede capacità di operare sintesi rigorose ed approfondite. Sa compiere collegamenti interdisciplinari significativi.	9
ECCELLENTE	Rispetta le scadenze delle consegne/verifiche scritte/orali/pratiche anche in DDI adempiendo costantemente e con serietà ai doveri scolastici. Partecipa in modo propositivo alla lezione. Possiede capacità di rielaborazione personale e critica di ampie conoscenze. Espone con chiarezza, fluidità, ricchezza e proprietà lessicale. Sa compiere sintesi rigorose ed approfondite. Sa compiere collegamenti interdisciplinari significativi, con contributi particolarmente originali.	10

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (Art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009). La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione degli apprendimenti si articola nelle fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche
- formativa o in itinere, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di conoscenze, abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF e ridefiniti nelle riunioni dei Dipartimenti disciplinari.

Nella valutazione sono considerati:

- Esiti delle prove di verifica
- Esiti di iniziative di supporto e recupero
- Osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- Livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- Livello di partenza o confronto tra risultati previsti e raggiunti o uso degli strumenti o impegno personale, partecipazione
- Metodo di lavoro o evoluzione del processo di apprendimento.

A ciascun insegnante compete la responsabilità della valutazione e la scelta delle modalità di verifica per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi propri della sua disciplina. Inoltre, accompagnando tutto il processo formativo, la valutazione permette di:

- far conoscere allo studente il suo livello di apprendimento in riferimento agli obiettivi prefissati
- aiutare il docente a misurare costantemente l'efficacia del suo operato
- rendere consapevole la famiglia delle competenze e conoscenze acquisite dall'alunno/a.

La valutazione tiene conto anche dell'interesse, dell'impegno e dell'autonomia dimostrati dall'alunno/a nel corso delle varie attività didattiche, attraverso l'osservazione sistematica del lavoro svolto in classe e il controllo dei lavori assegnati per casa. Infine, per quanto riguarda la comunicazione del processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, il nostro Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente attraverso il registro elettronico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO RELATIVO ALLE SINGOLE DISCIPLINE

La valutazione del profitto relativo alle singole discipline si basa sull'accertamento sistematico del processo di apprendimento che si realizza secondo il numero e le modalità di verifica, che vengono stabilite dai singoli Dipartimenti di materia: questionari a risposta aperta, prove strutturate e semistrutturate, produzioni di testi di vario tipo, relazioni, lavori di approfondimento, problemi, esercizi, mappe concettuali, verifiche orali, discussioni su argomenti di studio, esposizione organizzata di contenuti, test motori, testi di scrittura creativa, prove di laboratorio. La valutazione del profitto utilizza griglie specifiche elaborate e approvate dai singoli Dipartimenti Disciplinari e relative alle diverse modalità di verifica; tutte presentano descrittori che si rifanno ad una griglia comune. L'Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

La valutazione viene comunicata ai genitori attraverso il registro elettronico. La trasparenza è finalizzata a fornire allo studente, in maniera esplicita ed adeguata la possibilità di prendere coscienza dei propri processi cognitivi e del percorso compiuto, aiutandolo a diventare soggetto attivo nella formulazione di un progetto didattico ed educativo stimolandone la motivazione.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale, sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato gli alunni che:

1. abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe), fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; tali deroghe, considerata la situazione emergenziale ancora in atto, possono riguardare anche specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;

2. non siano incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; la predetta sanzione, ricordiamolo, è adottata dal Consiglio di Istituto nei casi di recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico. Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'Esame di Stato

TABELLA CREDITI-ESAME DI STATO

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A, allegata al Decreto 62/17 per gli alunni che iniziano il triennio nel 2018/2019:

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per chi invece ha già iniziato il triennio il MIUR ha creato una tabella di conversione dei crediti già acquisiti fino a quest'anno. Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico, il Consiglio di Classe, oltre alla media dei voti, potrà assegnare il minimo o il massimo della banda in considerazione di:

- assiduità di frequenza, interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari e integrative dell'istituto
- eventuali crediti formativi per lo svolgimento di attività extrascolastiche, consistenti in ogni qualificata e documentata esperienza da cui derivano competenze e conoscenze coerenti con il tipo di corso e con il PTOF dell'Istituto, da presentare entro il 15 maggio
- avvalersi dell'IRC o dell'attività alternativa con profitto positivo.

Con giudizio sospeso, nello scrutinio differito, il credito scolastico sarà il minimo della banda di riferimento.

A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie.

Al termine degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il CdC, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno/a e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

In caso di DaD si fa riferimento alle tabelle di conversione dei crediti del MIUR



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DELLA ROVERE"
61049 URBANIA (PU)

Presidenza e Segreteria Centrale: Via Nardi, 2 - Tel. 0722319435 Uffici Istituto Superiore di 2° grado:
Via Garibaldi, 63 - Tel. 0722319898

E-mail: PSIS00700A@istruzione.it - PEC: PSIS00700A@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2021– 2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°			
	SC. INF.	SC. PRIM.	SEC. I GR.	SEC. II GR.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2 di cui:	9 di cui:	10 di cui:	28 di cui:
➤ Minorati vista	1	1		
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	1	8	10	28
2. disturbi evolutivi specifici	PRIMAR. 25 di cui:	SEC. I GR. 21 di cui:	SEC. II GR. 67 di cui:	
➤ DSA	10	7	63	
➤ ADHD	5	1	1	
➤ Borderline cognitivo	0	1	0	
➤ Altro	10	12	3	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	PRIMAR. 14 di cui:	SEC. I GR. 16 di cui	SEC. II GR. 9 di cui:	
➤ Socio-economico	4	4	1	
➤ Linguistico-culturale	7	11	7	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3	1	1	
4. studenti atleti di alto livello			0	
BES certificati	19	21	66	
Totali BES certificati	106			
Totali BES noncertificati	46			
N° PEI redatti dai GLO	SC. INF. 2	PRIM. 9	SEC. I GR. 10	SEC. II GR. 28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17	PRIM.	SEC. I GR. 22	SEC. II GR. 52
N° di PDP e PFP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	PRIM. 20		SEC. I GR. 15	SEC. II GR. 10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Tipologia d'intervento</i>	Numero
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	19 II ciclo 17 I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	8 II ciclo 10I ciclo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referenti di Istituto BES (disabilità, DES, svantaggio/disagio)		5
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		si
Altro:	Comitato genitori	

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti di classe e simili	Partecipazione a GLI – GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
C. Coinvolgimento	Informazione /formazione su genitorialità e	sì

famiglie	psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Coinvolgimento nella fornitura di risorse	sì
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	sì
Ambiti di intervento del PAI :		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;		

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola;
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti;
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione;
Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
II GLHI
<ul style="list-style-type: none"> - definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili; - individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili; - individua le risorse di sostegno necessarie a garantire l'integrazione scolastica dei propri alunni disabili da richiedere al competente Ufficio Scolastico Provinciale; - provvede a distribuire ai singoli alunni la dotazione organica di sostegno assegnata; - propone azioni volte a favorire il successo del processo d'integrazione.
COMMISSIONE INTEGRAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Supporta i docenti nella somministrazione delle prove di screening; - Raccoglie i dati delle prove e li elabora; - Suggerisce e supporta le azioni di recupero/consolidamento in collaborazione con la famiglia. - Consegna i risultati delle prove alla famiglia; - Accompagna la famiglia nelle procedure di accertamento diagnostico, in collaborazione con la figura strumentale e i docenti di classe; - Collabora con la Figura Strumentale all'avvio della presa in carico; - Aiuta alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P) con i docenti di classe e con eventuali clinici presenti, in collaborazione con la famiglia; - Fornisce in itinere il necessario supporto didattico-metodologico ai docenti di classe; - Collabora con la Funzione Strumentale e con la segreteria all'aggiornamento dell'archivio dei fascicoli degli alunni DSA, e D.A; - Gestisce l'utilizzo degli strumenti e degli ausili.
II GLI
<ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dei BES presenti nella scuola; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR. In particolare i docenti di sostegno intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni.
- I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre pongono in essere differenti modalità/strategie didattiche: apprendimento cooperativo, tutoraggio, didattica laboratoriale, ...

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Mediante un raccordo con CTI-CTS e con altre scuole della Provincia si attiveranno percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le varie forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.
- Gli alunni con disabilità sono valutati in base al PEI. Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione (specificando obiettivi minimi e abilità essenziali), misto oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.
- Gli alunni con DSA/BES sono valutati in base al PDP.

Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola

L'insegnante di sostegno, in qualità di insegnante di classe, organizza il suo intervento in relazione al PEI dell'alunno disabile e alle esigenze inclusive in rapporto alla classe di appartenenza; pertanto il suo intervento terrà conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti di lavoro di gruppo e laboratoriali. I docenti di sostegno si confrontano periodicamente sulle problematiche relative alla disabilità.

Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si raccorda con CTS e CTI in relazione a risorse umane e materiali.

In riferimento al servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Urbania e Peglio si intende promuovere un costante raccordo al fine di potenziare tutte le attività finalizzate all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli nell'ottica della valorizzazione della corresponsabilità educativa. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Potenziamento di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- tiene conto delle diversità come risorsa/opportunità
- sostiene il potenziamento delle abilità che coesistono con le disabilità
- tiene conto dei vari stili di apprendimento
- si avvale di strategie educative e didattiche diversificate
- si avvale di strumenti e materiali didattici diversificati e integrati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le attività a favore di una didattica inclusiva prevedono l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali di cui la scuola dispone, in particolare:

- rispetto alle risorse umane si tiene conto delle esperienze formative e delle competenze professionali del personale scolastico.
- periodicamente si procede con una ricognizione delle risorse materiali e strutturali, tale da garantire un utilizzo il più possibile rispondente ai bisogni formativi degli alunni; in particolare la scuola è dotata di una sufficiente dotazione libraria relativa alle attività di didattica integrativa; occorre valorizzare inoltre gli spazi scolastici per le attività laboratoriali quali l'aula d'informatica, la palestra, il laboratorio di scienze e valorizzare l'utilizzo funzionale degli strumenti informatici all'interno delle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI, il GLHI e la Commissione Integrazione si occupano delle attività di monitoraggio, progettazione, ricognizione delle esigenze, aggiornamento della modulistica, richieste di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PTOF della scuola prevede il Patto di corresponsabilità educativa per il Primo e il Secondo ciclo, tra scuola, famiglia e alunno.

La scuola del primo ciclo ha predisposto un curriculum verticale con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tale curriculum è pubblicato sul sito della scuola.

Per la Scuola secondaria di I grado il collegio docenti individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico, la reale attuazione delle indicazioni ministeriali e la diretta organizzazione delle attività.

Per la Scuola secondaria di II grado la programmazione nell'area della didattica, al fine di progettare, sperimentare e valutare i processi di cambiamento connessi con l'autonomia, ha come riferimento un quadro generale fondato su un insieme di attività e funzioni tra loro correlate che ha il suo nucleo elettivo nel Collegio Docenti. Questo organo collegiale individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo in ambito scolastico la reale attuazione delle indicazioni date e la diretta organizzazione delle attività, alle diverse strutture: Assi culturali, Indirizzi e Consigli di Classe. La Scuola secondaria di II grado mette in atto le seguenti azioni per l'Orientamento e il Riorientamento degli alunni:

- in entrata: accoglienza; metodo di studio
- in itinere: dispersione; ri-orientamento.
- in uscita: Università- Formazione professionale - Lavoro

L'Istituto ha redatto un protocollo per l'accoglienza-continuità-orientamento degli alunni stranieri di tutti gli ordini di scuola.

Sperimentazione MOF :

Il nostro Istituto è diventato scuola capofila di una sperimentazione Nazionale. Il modello di scuola che si propone è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. Variando le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti.

Didattica a Distanza DAD :

Anche durante l'anno scolastico 2021 - 2022, a seguito del protrarsi dell'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19, in diverse classi si sono dovute sospendere le attività didattiche in presenza. Si è passati ad una DaD per brevi periodi (in particolare per le quarantene) e ad una DiD perché, nel rispetto delle varie ordinanze emanate, è stata data la possibilità agli alunni BES di seguire la didattica in presenza con i docenti per le materie curriculari mentre gli altri alunni hanno potuto seguire in presenza, con orari programmati, solamente i laboratori. Se da un lato, in una situazione di emergenza come questa, la Dad e la DiD permettono di non interrompere l'attività di apprendimento, è vero che "l'inclusione è relazione e si può fare solo a scuola con tutti i compagni. La didattica a distanza peggiora le disuguaglianze, perché troppo spesso carica sul contesto familiare una serie di incombenze, facendo affidamento sulle possibilità e capacità dei ragazzi e dei genitori. E' evidente che restano indietro, se non del tutto escluse, le fasce più vulnerabili: non solo gli studenti disabili, ma anche gli stranieri, i DSA, quelli che vivono in contesti sociali disagiati...". Per questo si è scelto di praticare la DiD e ci si è subito messi in moto per cercare di eliminare dette incombenze mettendo in campo diverse azioni con l'obiettivo di "non lasciare indietro nessuno", compresa la distribuzione, agli alunni bisognosi di adeguata

strumentazione per la Didattica a Distanza.

VERIFICHE SCRITTE E ORALI

Le verifiche e le interrogazioni, anche quelle svolte nella modalità a distanza, hanno risposto alle disposizioni dei PEI e dei PDP, adattandosi per forma e contenuti alle esigenze educative di ciascun alunno.

INTEGRAZIONE PDP E PEI PER DAD

Nelle scuole superiori, per una maggiore accuratezza nella valutazione degli alunni con BES e DSA, si è proceduto all'integrazione del PDP e del PEI di ciascun alunno con apposito modulo.

OSSERVAZIONI

Era auspicabile che da parte di tutti i docenti di sezione/classe si adottassero strategie inclusive adatte a tutti gli alunni, adeguando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche. Un apporto importante è stato fornito, da parte dei docenti di sostegno (quando presenti), nel prendersi cura, in accordo con il team, degli alunni BES presenti a scuola. Per gli alunni a casasi son fatti diversi tentativi per riprendere, con ogni tipo di accortezza, i contatti, anche telefonici, accertandosi di eventuali necessità e fornire supporto adeguato.

La DaD ha mostrato diversi livelli di difficoltà in base al grado di istruzione: se per gli alunni della primaria e della secondaria di secondo grado ci sono state complicazioni dovute all'inevitabile minor autonomia dei ragazzi, alla secondaria di secondo grado, pur permanendo situazioni complesse che hanno richiesto una gestione puntuale e specifica, nella maggior parte dei casi la condivisione degli interventi didattici tra insegnanti di sostegno e curricolari ha dato risultati soddisfacenti.



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO “DELLA ROVERE”

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

DOCENTI REFERENTI: Ins.te Ilaria Federici, Prof.ssa Francesca Mazzanti, Prof. Luca Bellocchi

DOCENTI COORDINATORI: Secondaria I grado: Prof. Andrea Merli (corsi A e B); Prof. Lorenzo Painelli (corsi C e D)

DOCENTI PARTECIPANTI: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado: tutti i docenti;
Secondaria II grado: i docenti individuati nell'ambito di ciascun consiglio di classe

PER UN QUADRO GENERALE

È compito peculiare **del primo ciclo di istruzione** porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Questa viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana all'interno e all'esterno della scuola.

Gli allievi imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri.

Al tempo stesso si contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Anche il segmento del **secondo ciclo di istruzione**, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per un'impostazione interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe.

Ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante (ad eccezione della attività comprese nel filone tematico), obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria di II grado nei tirocini curriculari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015).

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curricolo di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio" per la scuola secondaria di II grado.

1. Il Curricolo presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curricolo è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe.
3. Il Consiglio di Classe individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curricolo di Educazione Civica.

COMPETENZE GENERALI DA PROMUOVERE

- Comprende i concetti del prendersi cura di sé e della comunità.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile.
- Promuove il rispetto verso gli altri.
- Rispetta le leggi e le regole comuni nei vari ambienti di convivenza
- Conosce e comprende i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani e i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana.
- Acquisisce consapevolezza dei principali diritti e doveri espressi nella Costituzione
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

SCUOLA DELL'INFANZIA

	CONOSCENZE	ABILITA'	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
3-4-5 ANNI	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'identità personale - Le emozioni e gli stati d'animo - Il senso di solidarietà e di accoglienza - Buone norme di cura e igiene personale - Principi cardine dell'educazione alimentare <p>L'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Cercare di superare la dipendenza dall'adulto portando a termine compiti ed attività in autonomia , sempre più complessi ● Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni anche attraverso l'uso di varie tecniche espressive ● Collaborare con gli altri ● Manifestare senso di appartenenza alla microcomunità attraverso interesse per i membri del gruppo con i quali interagisce nel gioco, nelle attività e nella comunicazione ● Attivare una prima conoscenza di sé e degli altri attraverso il proprio corpo ● Riconoscere l'importanza di adottare abitudini igieniche e alimentari per mantenere il proprio corpo sano ● Individuare alcuni comportamenti per la salvaguardia dell'ambiente e degli animali 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. - Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini. - Condivide esperienze e giochi. - Collabora con altri nel gioco e nelle attività - Conosce ed applica semplici norme di cura e igiene personale - Conosce i principi cardine dell'educazione alimentare - - Coglie l'importanza del rispetto, della tutela e della salvaguardia

	<ul style="list-style-type: none"> - Principi basilari di Educazione ambientale - Il rispetto della biodiversità - Raccolta differenziata e riciclo dei materiali <p>La legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le regole di convivenza civile - Le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione, il grande libro delle Leggi - Diritti naturali dei bambini 	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere, rispettare e apprezzare la biodiversità ● Conoscere le regole principali di come si classificano i rifiuti e sperimentare forme di riciclaggio dei materiali, anche creative. ● Partecipare alla costruzione di regole di convivenza civile, ascoltare i compagni; ● Rispettare il proprio e l'altrui turno di parola ● Rispettare le regole per la sicurezza ● Sperimentare le prime forme di comunicazione digitale ● Esplorare le potenzialità offerte dagli strumenti tecnologici in sicurezza ● Conoscere l'esistenza di "un Grande libro delle Leggi" chiamato Costituzione Italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino. ● Conoscere i principali diritti dei bambini 	<p>ambientale per il futuro dell'umanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce ed applica le regole basilari per la raccolta differenziata e dà il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo - Rispetta le regole nei diversi contesti di vita - Utilizza materiali e risorse comuni con rispetto. - Affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti pubblici e privati. - Interagisce attraverso le tecnologie digitali, con l'aiuto e la supervisione dell'adulto - Conosce i diritti e i doveri della Costituzione, maggiormente legati al suo vissuto - Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri.
--	--	--	--

SCUOLA PRIMARIA

	CONOSCENZE	ABILITA'	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA
CLASSE PRIMA- SECOND A-TERZA	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di sé, del proprio carattere e dei propri interessi - Cura della persona - Il valore dell'empatia: le emozioni <p>L'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambienti naturali e loro salvaguardia - Raccolta differenziata - Comportamenti corretti e scorretti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Iniziare a conoscere le proprie capacità, difficoltà e interessi ● Conoscere le azioni principali per il benessere del corpo (igiene e abitudini alimentari) ● Riconoscere emozioni e stati d'animo su se stesso e sugli altri e saper esprimere i propri desideri, bisogni ed emozioni ● Manifestare atteggiamenti di rispetto nei confronti del patrimonio artistico e naturale del territorio e dei suoi abitanti ● Individuare alcuni comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente e mettere in atto quelli alla propria portata ● Cogliere l'importanza della raccolta differenziata e operare una semplice classificazione dei rifiuti ● Manipolare materiale di recupero traendone spunto per il riutilizzo 	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce se stesso, le sue capacità, potenzialità e punti di debolezza - Comprende il significato di prendersi cura di sé - Sa gestire le proprie emozioni e mettersi nei panni dell'altro - Conosce e assume atteggiamenti rivolti alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale - Conosce l'Agenda 2030 e il concetto di Sviluppo Sostenibile

	<p>La legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le regole dell'ascoltare, del comunicare e dello stare insieme - Modalità di gestione dei conflitti - Le regole per la sicurezza a scuola, in casa e per strada - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici in sicurezza <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione: principali diritti e doveri - Carta dei diritti dell'uomo - I principali simboli della cultura italiana 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere la necessità di darsi e rispettare delle regole all'interno del gruppo classe e negli ambienti vissuti nel quotidiano (scuola, casa, strada) ● Interagire con il gruppo dei pari mostrando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione ● Cercare di gestire e superare i conflitti con o senza la mediazione dell'adulto ● Utilizzare semplici strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento ● Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso ricerche, guidate dall'adulto, in ambienti digitali <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere l'esistenza di "un Grande libro delle Leggi" chiamato Costituzione Italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri. ● Conoscere i principali diritti e doveri del buon cittadino. ● Conoscere i principali simboli di identità nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce le regole nei diversi ambienti di vita quotidiana, ne sa spiegare la funzione e le rispetta - Comprende il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, ascolto attivo, responsabilità reciproca. - Conosce gli usi delle tecnologie digitali, i loro limiti e rischi e interagisce con essi per ricercare informazioni. <ul style="list-style-type: none"> - Conosce i principi fondamentali della Costituzione - Conosce il significato di diritti e doveri e sa mettere in relazione la sua esperienza nei vari ambienti di vita con alcuni articoli della Costituzione
<p>CLASSE QUARTA- QUINTA</p>	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di sé - Cura della persona - Il valore dell'empatia: le emozioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere i propri punti di forza e di debolezza e saper affrontare le proprie difficoltà 	

	<p>L'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale - Ecosistemi - Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Agenda 2030 - Classificazioni dei rifiuti e riciclaggio <p>La legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana - Valore della solidarietà e della diversità attraverso la cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere e applicare le azioni principali per il benessere e la salute del proprio corpo ● Saper esprimere e gestire i propri sentimenti ed emozioni ● Riconoscere ed accettare sentimenti ed emozioni altrui <ul style="list-style-type: none"> ● Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e artistico-culturale e proporre soluzioni idonee nel proprio contesto di vita ● Conoscere gli effetti dell'azione modificatrice dell'uomo ● Prendere coscienza di concetti come Sviluppo Sostenibile e Biodiversità ● Conoscere l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi ● Individuare modalità e comportamenti per ridurre la produzione di rifiuti in ambito domestico e scolastico ● Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali, anche creative <ul style="list-style-type: none"> ● Sapersi dare e rispettare le regole all'interno del gruppo classe e negli ambienti vissuti nel quotidiano ● Saper cooperare con i compagni accettando il punto di vista altrui e confrontandosi in modo costruttivo 	
--	--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Le regole per l'uso di dispositivi elettronici in sicurezza <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione italiana - Carte dei diritti dell'uomo e dell'Infanzia - I principali simboli della cultura italiana, a confronto con culture diverse 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere disponibile nei confronti degli altri (aiutare e/o accettare l'aiuto) e contribuire a risolvere i conflitti • Conoscere e utilizzare strumenti e tecnologie digitali per l'apprendimento • Trovare dati, informazioni e contenuti in sicurezza attraverso strategie di ricerche in ambienti digitali • Conoscere alcuni articoli della Costituzione Italiana per approfondire i propri diritti e doveri • Riconoscersi come cittadino, portatore di diritti e doveri • Conoscere i principali simboli di identità nazionale e confrontarli con quelli di altre culture 	
--	---	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	CONOSCENZE	ABILITA' (per tutte le classi)	TRAGUARDI OPERATIVI IN USCITA (SECONDARIA I GRADO)
CLASSI PRIME	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il valore dell'empatia - Il volontariato, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza <p>L'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire efficacemente le informazioni • Comunicare e lavorare con gli altri in maniera costruttiva 	<p>Imparare a imparare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare criticamente le proprie prestazioni. - Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie

	<ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto della natura e degli animali <p>La legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione al bullismo e al cyberbullismo - La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news) <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diritti universali dell'uomo e dell'infanzia - Agenda 2030 	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestire il conflitto, gli ostacoli, il cambiamento e saper mediare ● Adottare le giuste procedure per mettersi in sicurezza ● Riflettere sui propri comportamenti nell'ottica del miglioramento ● Riconoscere alcuni aspetti del proprio stato fisico-psichico ● Riconoscere il bisogno dell'altro ● Riconoscere nelle proprie competenze ciò che può essere di aiuto per la società ● Mettere in atto un uso corretto e consapevole delle risorse evitando gli sprechi ● Rispettare le regole condivise 	<p>capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le proprie situazioni di agio e disagio. - Organizzare il proprio apprendimento scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione. - Acquisire un efficace metodo di studio. <p>Progettare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese.
<p style="text-align: center;">CLASSI SECOND E</p>	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...) - Il valore dell'empatia - La responsabilità individuale nella crescita di una società (impegnarsi nel sociale: associazioni e ONG) - I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti) <p>L'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'uso e la disponibilità di acqua - L'uso, la disponibilità e la gestione delle risorse alimentari - La gestione dei rifiuti <p>La legalità</p>		<p>Comunicare, Comprendere e Rappresentare</p> <p>Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure. <p>Collaborare e Partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il

	<ul style="list-style-type: none"> - Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione) - Migrazioni regolari e irregolari <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo Stato e le sue forme - L'Unione europea - Agenda 2030 		<p>proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti.</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze. - Rispettare le regole condivise. <p>Risolvere problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti. <p>Acquisire e interpretare informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisire la capacità di analizzare l'informazione
<p>CLASSI TERZE</p>	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...) - Il valore dell'empatia. - La responsabilità individuale nella crescita di una società (impegnarsi nel sociale: associazioni e ONG) - L'orientamento per la progettazione e costruzione del proprio futuro - I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti) <p>L'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Agenda 2030 - Lo sviluppo sostenibile <p>La legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - La lotta alle mafie - La tutela del patrimonio dell'umanità - La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, 		

	<p>funzionamento dei social, fake news)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione) <p>Le Istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione italiana - I diritti universali dell'uomo e del cittadino - Gli organi di Governo internazionali Lavoro, salute e istruzione 		<p>ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni con senso critico.</p>
--	---	--	--

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NUCLEI TEMATICI

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida nazionali si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **Costituzione:** conoscenza, riflessione sui significati, pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi a:

a) conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

b) concetto di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...), conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. Sviluppo sostenibile: elaborazione di progetti e percorsi di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, unitamente al Documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", con le tematiche relative a:

- a) Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
- b) costruzione di ambienti di vita, di città, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.
- c) Educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in generale etc..).

3. Cittadinanza Digitale: la cittadinanza digitale sarà sviluppata con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, con le tematiche relative a:

- a) rischi e insidie dell'ambiente digitale
- b) identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale
- c) educazione al digitale

INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE

L'insegnamento dell'Educazione civica, articolato in 33 ore annuali, sarà condotto in modo trasversale dai docenti della Scuola primaria e del Consiglio di classe della Scuola Secondaria di I Grado e sarà finalizzato alla comprensione del sistema di diritti, doveri e valori che danno forma alle democrazie, consentendo agli alunni di acquisire competenze, conoscenze e abilità per orientarsi nella complessità del presente agendo da cittadini consapevoli.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, si prevedono attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile che coinvolgono tutti i campi di esperienza e in particolare "Il sé e l'altro". Inoltre essa propone ai bambini e alle bambine routine ed esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate per educare alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni e all'uso corretto della tecnologia.

Nella **Scuola Primaria**, le ore ripartite in 16 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline: i docenti di classe decideranno quante ore assegnare a ogni disciplina in base alle proprie esigenze didattiche. Si consiglia, comunque, di ripartire le ore in modo equo tra l'ambito letterario-umanistico e quello scientifico-matematico.

Nella **Scuola Secondaria di I Grado**, le ore, ripartite in 17 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline come segue: italiano 2 ore; storia 1 ora; geografia 1 ora; matematica 1 ora; scienze 2 ore; inglese 1 ora; francese 1 ora; arte 2 ore; tecnologia 2 ore; musica 1 ora; ed. fisica 2 ore e religione (ARC) 1 ora.

Nella **Scuola Secondaria di II Grado**, le ore, ripartite in 16 + 17 a quadrimestre, verranno suddivise tra le singole discipline sulla base della programmazione di ciascun Consiglio di Classe.

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e di sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza responsabile, verranno rafforzate l'interazione con il territorio e la collaborazione con le famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità. I docenti proporranno attività che fanno leva principalmente su metodologie di didattica attiva per consentire il massimo coinvolgimento da parte degli studenti, in particolare:

- Compiti di realtà
- Peer education
- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale
- Didattica digitale
- Didattica per progetti
- Giochi di ruolo/studi di caso
- Approccio narrativo e metacognitivo
- Conversazione clinica
- Problem solving
- Lettura e analisi di testi
- Lavori e ricerche di approfondimento anche in modalità multimediale

(Le metodologie indicate rientrano nella sperimentazione MOF "Modello Organizzativo Finlandese" di cui la scuola è capofila)

VALUTAZIONE

FATTORI CHE CONCORRONO ALLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

- Situazione di partenza dell'alunno
- Interesse per la disciplina, partecipazione e impegno
- Capacità di acquisizione delle conoscenze e delle abilità della disciplina
- Livello di padronanza delle competenze

- Progressi compiuti rispetto ai livelli iniziali registrati
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione intermedie e finali (Allegato 1)

ARTICOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

All'interno della Scuola dell'Infanzia, vengono proposti percorsi e attività che coinvolgono tutti i campi di esperienza per sviluppare competenze personali, sociali e di cittadinanza, come:

- il circle time come routine: narrare esperienze personali, ascoltare gli altri, aspettare il proprio turno di parola; ipotizzare regole di vita quotidiana per il gioco e durante le attività.
- ascolto di storie, fiabe, favole o albi illustrati sui Diritti dei bambini con riflessione sulle azioni, sui sentimenti, sulle emozioni dei personaggi, e loro drammatizzazione;
- giochi motori per osservare il proprio corpo, rappresentarlo, fare ipotesi sul suo funzionamento e riflettere su come mantenerlo in salute;
- uscite didattiche per comprendere l'importanza dell'educazione stradale;
- invenzione di rime, conte, semplici canzoncine sui temi di cittadinanza trattati;
- lettura e discussione di alcuni articoli della Costituzione partendo da vissuti quotidiani o dalla lettura di libri sull'argomento con la mediazione dell'adulto e con la necessaria gradualità secondo l'età
- osservazione di ambienti naturali e organismi viventi nel loro habitat, prendersi cura di animali e piante (formicai, aiuole, orti didattici) e formulazione di ipotesi su come salvaguardare l'ambiente mettendo in atto piccoli comportamenti quotidiani;
- assegnazione di incarichi per la gestione delle attività della sezione e della scuola;
- giochi simbolici e attività espressive varie.
-

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria i docenti di classe inseriranno dei percorsi interdisciplinari relativi all'Educazione Civica all'interno delle UDA che verranno elaborate nei format MOF e all'interno delle attività scolastiche in genere. In particolare, il filo conduttore delle varie attività proposte sarà l'Educazione alla bellezza, dove gli alunni diventeranno essi stessi custodi del bello:

- 1- il bello di stare insieme (rispetto delle regole/legalità, empatia);
- 2- il bello di avere dei diritti (Costituzione italiana e Carta dei Diritti);
- 3- il bello dell'ambiente naturale che ci circonda (salvaguardia, sviluppo sostenibile, biodiversità, raccolta differenziata, riciclaggio e Agenda 2030);
- 4- il bello del nostro patrimonio artistico-culturale;
- 5- il bello di scoprire e approfondire le nostre conoscenze in sicurezza.

I sopracitati punti afferiscono tutti ai tre nuclei tematici a cui fanno riferimento le Linee guide per l'insegnamento dell'Educazione civica: i primi due sono relative al primo nucleo sulla "Costituzione, diritto, legalità e solidarietà", il terzo e il quarto al secondo nucleo sullo "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio" e il quinto al terzo nucleo sulla "Cittadinanza digitale".

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DESTINATARI	UDA INTERDISCIPLINARI	CONOSCENZE*	FINALITA' E OBIETTIVI
		<p>*Per i contenuti delle UDA si rinvia alla programmazione del C.d.C. e alle attività documentate nei format MOF. Per ulteriori contenuti delle singole materie si rinvia alle Programmazioni disciplinari dei docenti</p>	
	"Mi presento. Sono così"	<p>La persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conoscenza di sé, l'autoconsapevolezza e il rispetto per la propria persona. - Il valore dell'empatia - Il volontariato, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza 	<ul style="list-style-type: none"> - Interiorizzare comportamenti adeguati al rispetto di sé. - Interiorizzare comportamenti adeguati a una convivenza civile improntata sul rispetto delle regole, delle persone e delle cose e sulla solidarietà.

CLASSI PRIME	“Vivere in famiglia”	L’ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto dell’ambiente scolastico e delle sue regole di convivenza - Il rispetto della natura e degli animali 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti. - Rispettare l’ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. - Riconoscere la diversità e la complessità del sistema dei viventi.
	“Noi e gli animali”		
	“Vivere mondi fantastici”		
	“Sono felice, sono triste”		
	“Mondi di versi”		
	“Acqua fonte di vita”		
	“Giochi-amo”		
	“Parlo di me”	La persona <ul style="list-style-type: none"> - La conoscenza di sé, l’autoconsapevolezza e il rispetto per la propria persona. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull’empatia, sul rispetto delle persone e delle cose e sulla solidarietà.

CLASSI SECONDE

“Ambiente e sostenibilità”

“Bullismo e vandalismo”

“La poesia”

“Acqua fonte di vita”

“Giochi-amo”

“Pianeta adolescenza”

- Il valore dell’empatia
- Il volontariato, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza

- La responsabilità individuale nella crescita di una società
- I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti)

L’ambiente

- Il rispetto per l’ambiente e le sue risorse
- L’uso e la disponibilità di acqua e delle risorse
- La gestione dei rifiuti

La legalità

- La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news)
- Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione)

Le Istituzioni

- Agenda 2030

La persona

- Il valore dell’empatia.

- Sensibilizzare ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà
- Collaborare e partecipare con compagni e insegnanti ad attività e progetti.
- Rispettare l’ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

- Interiorizzare comportamenti adeguati per una convivenza civile improntata sull’empatia, sul rispetto

CLASSI TERZE

“Ambiente e natura”

“Guerra e pace”

“Testimoni e interpreti”

“Legalità e diritti umani”

“Acqua fonte di vita”

“Giochi-amo”

- L'orientamento per la progettazione e costruzione del proprio futuro.
- I valori etici e civili (il rispetto, la libertà, la pace, la resilienza...)
- La responsabilità individuale nella crescita di una società
- I fattori che favoriscono il proprio benessere psico-fisico (stili di vita sani e corretti)

L'ambiente

- L'Agenda 2030
- Lo sviluppo sostenibile

La legalità

- La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news)
- Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione e inclusione).
- La tutela della memoria come patrimonio dell'umanità
- L'Agenda 2030 (Guerra, Pace e poteri forti)

Le Istituzioni

- Lavoro, salute e istruzione

delle persone e delle cose e sulla solidarietà.

- Dimostrare senso di responsabilità attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri.
- Sensibilizzare al rispetto del patrimonio artistico, naturale e culturale.
- Sensibilizzare alla conservazione e al rispetto della memoria come patrimonio culturale.
- Dimostrare senso di responsabilità attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri.
- Conoscere alcuni articoli della Costituzione Italiana, dei diritti universali dell'uomo e del cittadino.

		<ul style="list-style-type: none"> - I diritti universali dell'uomo e del cittadino - La Costituzione italiana - Gli organi di Governo internazionali 	
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO			
DESTINATARI	CONOSCENZE	FINALITA'	OBIETTIVI
PRIMO BIENNIO CLASSI PRIME	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Regolamento d'istituto e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti. 2. La persona quale soggetto di diritto; gli ambiti in cui essa si forma e con i quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo stato, le realtà sovranazionali. 3. La Costituzione: formazione, significato, valori. 4. Il valore di alcune libertà fondamentali: di pensiero, di espressione, di religione: loro evoluzione storica e come si attecchiano nella società contemporanea. 5. Nozioni sull'ordinamento giuridico italiano. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare cittadini responsabili e consapevoli delle proprie azioni e scelte, comprensive delle ripercussioni sulla vita altrui. - Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del bullismo e del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati. - Riconoscere l'altro come portatore di diritti e saper adempiere ai propri doveri. - Promuovere e sostenere il rispetto delle norme di correttezza e di educazione. - Promuovere la assunzione di comportamenti corretti, 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere, condividere e rispettare i principi della convivenza civile per poter vivere in una comunità rispettosa delle regole e delle norme. - Saper riconoscere e rispettare le regole di istituto e promuovere la partecipazione democratica alle attività della comunità scolastica. Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. - Analizzare le conseguenze derivanti, nell'ambito sociale, dall'inosservanza delle norme e dai principi attinenti la legalità. - Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, della democrazia e della tolleranza. - Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con

	<p>6. Il valore della norma giuridica in una società democratica, pacifica e ordinata e suo rapporto con le norme morali, religiose, sportive</p> <p>7. Elementi di cittadinanza digitale: interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e forme di comunicazione digitale appropriati per un determinato contesto.</p> <p>8. Il manifesto della comunicazione non ostile</p>	<p>rispettosi di sé e degli altri anche attraverso le tecnologie informatiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio. - Individuare, comprendere ed impegnarsi contro forme di ingiustizia e di illegalità nel contesto sociale di appartenenza 	<p>competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p>
<p>CLASSI SECONDE</p>	<p>1. La rinascita democratica dell'Italia e la Costituzione.</p> <p>2. I principi fondamentali della Costituzione italiana.</p> <p>3. I diritti di libertà e garanzie costituzionali.</p> <p>4. La conoscenza dei processi migratori (cause e conseguenze): il fenomeno migratorio nella storia dell'umanità.</p> <p>5. La tutela dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali.</p> <p>6. Valorizzazione dei luoghi del territorio e di governo della comunità locale.</p> <p>7. La sicurezza in rete. Netiquette.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungere la consapevolezza dei diritti e delle regole - Educare al rispetto del valore degli altri - Impegnarsi nelle forme di rappresentanza previste (di classe e d'Istituto) - Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali - Mettere in evidenza il carattere universale della mobilità umana e il suo essere collegata agli squilibri che caratterizzano il mondo - Sensibilizzare gli allievi al dialogo interculturale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Capire e fare propri i principi e le libertà costituzionali. - Conoscere i Regolamenti d'Istituto come momenti di cittadinanza partecipata - Conoscere i processi migratori e valorizzare il principio di pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale - Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

	<p>8. Il manifesto della comunicazione non ostile: conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali (netiquette)</p> <p>9. Bullismo e cyberbullismo , hate speech</p> <p>10. La legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del cyber - bullismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la capacità di assumere il punto di vista degli altri - Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali - Acquisire consapevolezza del patrimonio storico, artistico e ambientale per creare alcuni percorsi turistici - Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e il rispetto dell'ambiente naturalistico e paesaggistico - Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati. - Saper rispettare un adeguato codice di comportamento on line 	
<p>SECONDO BIENNIO CLASSI TERZE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'uso e l'abuso di alcol. 2. L'educazione stradale e il nuovo reato di omicidio stradale 3. Tutela della privacy, il reato di stalking 4. Discriminazione e violenza 5. La partecipazione sociale e il mondo del volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interferiscono con la guida - Acquisire comportamenti consapevoli come futuri utenti della strada - Saper riconoscere e reagire alle minacce in rete, 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere il ruolo del privato sociale e promuovere la partecipazione attiva alle iniziative ad esso correlate. - Collocare l'esperienza digitale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento di diritti e doveri. - Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

	<ol style="list-style-type: none"> 6. Ambiente e sviluppo sostenibile. 7. Tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari 8. I beni confiscati alla criminalità ed il loro recupero sociale. 9. Rischi e potenzialità delle tecnologie digitali. 10. BYOD. 11. Il decalogo #BastaBufale. 12. La tutela della privacy: il consenso al trattamento dei dati personali, la diffusione di immagini e video. Il furto d'identità. La netiquette. Regole di sicurezza informatica. L'identità digitale e la sua gestione. La reputazione digitale 	<p>attraverso un adeguato codice comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la partecipazione alle iniziative destinate ad un uso consapevole e sicuro delle nuove tecnologie - Sensibilizzare gli studenti sul valore della privacy, al fine di diffondere la cultura del rispetto della persona. - Prevenire il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere attraverso attività d'informazione e di sensibilizzazione. - Promuovere i diversi aspetti collegati alla sostenibilità ed elaborare iniziative coerenti con l'Agenda 2030. - Creare cittadini consapevoli del valore della legalità attraverso esperienze attive sul territorio e incontri con le istituzioni. - Creare cittadini consapevoli nell'utilizzo delle tecnologie informatiche 	
<p>CLASSI QUARTE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il lavoro come valore costituzionale. 2. Lavoro, produzione e trasformazione del territorio: l'impatto sull'ambiente e il problema ecologico 3. Lo sfruttamento del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare una personale ed equilibrata coscienza civica e politica - Imparare a considerare il lavoro come mezzo non solo di sostentamento ma di realizzazione umana 	<ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi nella organizzazione politica e amministrativa italiana - Comprendere il fondamentale ruolo degli organi costituzionali a salvaguardia della Costituzione e della democrazia

	<ol style="list-style-type: none"> 4. L'organizzazione sindacale e la partecipazione nei luoghi di lavoro. 5. La sicurezza nei luoghi di lavoro 6. Il Conto corrente e la sua scelta. 7. L'Interesse semplice e composto. Il Risparmio. Il Sistema pensionistico. Le forme di Previdenza complementare. 8. Gli investimenti. La Diversificazione del rischio. Investimenti a capitale garantito. 9. Conti deposito. Azioni. Fondi comuni di investimento. 10. Il Contratto assicurativo. 11. I Fondi pensione. 12. I Piani individuali pensionistici. I Beni rifugio. I Prodotti finanziari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Uniformarsi ai nuovi modelli organizzativi per l'accesso al lavoro - Collocare il rapporto di lavoro in un sistema di regole poste a garanzia dei lavoratori. - Sviluppare la consapevolezza nell'utilizzo della moneta, del risparmio e delle diverse forme di investimento 	
<p>CLASSI QUINTE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La Repubblica e gli Organi costituzionali 2. La genesi dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie. Le elezioni europee 3. Le principali tradizioni culturali europee 4. Il sistema economico mondiale 5. I problemi dello sviluppo e del sottosviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale. - Comprendere la necessità della convivenza di diverse culture in un unico territorio. - Identificare le condizioni per la pace in un dato spazio geografico. - Cogliere l'importanza del valore etico del lavoro e delle 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le fasi della nascita dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni. - Conoscere le Carte che salvaguardano i diritti dell'uomo.

	<p>6. Il problema dell'occupazione in Italia e in Europa: lo Statuto dei lavoratori, precarietà e flessibilità</p> <p>7. La costruzione e il mantenimento della pace nel mondo: storie di protagonisti della cooperazione internazionale</p> <p>8. I testimoni della memoria e della legalità</p>	<p>imprese che operano sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare alle attività previste per le tre giornate celebrative (Shoah, il 27 gennaio giorno della Memoria; Foibe, il 10 febbraio giorno del Ricordo; "Giornata della Legalità", il 19 marzo). 	
--	---	---	--

ALLEGATO 1

SCUOLA SECONDARIA I GRADO RUBRICA DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE								
LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	INSUFF 4	MEDIocre 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	DISTINTO 9	OTTIMO 10
C O N O S	1. Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza (regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere...)	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni o con la somministrazione	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in

C E N Z E	<p>2. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali presi in esame.</p> <p>3. Conoscere i temi proposti nelle diverse discipline.</p>			e di schemi o mappe.		utilizzarle nel lavoro.	relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	modo autonomo, riferirle anche servendosi di mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
A B I L I T A ,	<p>1. Individuare e saper riferire gli aspetti connessi all'educazione civica negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>2. Applicare, nelle condotte quotidiane, le buone prassi, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>3. Saper riferire e riconoscere, a</p>	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze agli argomenti studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e agli argomenti analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Estende le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è

	partire dalla propria esperienza e dai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone.							in grado di adattare alle diverse situazioni.
A T T E G G I A M E N T I / C O	<p>1. Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.</p> <p>2. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>3. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.</p> <p>4. Assumere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità,</p>	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione e delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di Generalizzazione e delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di

M P O R T A M E N T I	<p>della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui.</p> <p>5. Esercitare il pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.</p> <p>6. Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui.</p> <p>7. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il</p>								<p>miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

raggiungiment o di obiettivi coerenti con il bene comune.								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

ALLEGATO 2

SCUOLA SECONDARIA II GRADO VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le verifiche potranno essere orali, test oggettivi (a risposta chiusa) o questionari a domanda aperta. Nella valutazione al termine del periodo, oltre ai risultati evidenziati nelle singole prove di verifica, si terrà conto della progressione nell'apprendimento, dell'assiduità e dell'impegno e, nella partecipazione al dialogo educativo, di eventuali altri elementi legati alla specifica situazione degli allievi.

In sintesi la valutazione avverrà attraverso:

- Colloqui o interrogazioni

- Questionari strutturati
- Questionari semi - strutturati
- Lavori di gruppo
- In generale seguendo le indicazioni del metodo sperimentale "MOF"

Le attività di recupero verranno svolte in orario curricolare attraverso pause didattiche, ove necessario, o secondo modalità deliberate collegialmente.

Antonella Accili

UNA RETE NAZIONALE DI SCUOLE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA: IL MODI-MOF



INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 4
QUALE SCUOLA NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA	pag. 7
LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI	pag. 10
LE BASI PEDAGOGICHE	pag. 11
1. il Costruttivismo	pag. 11
2. Edgar Morin	pag. 12
3. John Dewey	pag. 12
4. Zygmunt Bauman	pag. 13
5. Howard Gardner	pag. 14
I METODI STORICI	pag. 16
1. Montessori	pag. 16
2. Don Milani	pag. 18
3. Munari	pag. 19
I METODI NUOVI E ATTUALI	pag. 20
1. Rossi	pag. 20
2. WRW (Writing and Reading Workshop)	pag. 21
3. Scuola all'aperto	pag. 23
4. Flipped classroom	pag. 24
5. La didattica per EAS	pag. 25
LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE	pag. 26
LINEE GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	pag. 31
1. Infanzia e Primaria	pag. 31
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 31
L'innovazione didattica e metodologica	pag. 33
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 34
Gli ambienti di apprendimento	pag. 35
L'uso dell'acquarello	pag. 36
Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento	pag. 37
Gioco libero e gioco strutturato	pag. 37
2. Secondaria di 1 e 2 grado	pag. 41
Compattazione dell'orario scolastico	pag. 41
Indicazioni operative per la compattazione dell'orario	pag. 42

L'innovazione didattica e metodologica	pag. 44
Ruolo e utilizzo delle TIC	pag. 44
Gli ambienti di apprendimento	pag. 46
Gli esami del 1 ciclo di istruzione	pag. 47
PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI	pag. 47

PRESENTAZIONE

Questo elaborato progettuale è frutto del lavoro del Dirigente Scolastico dott.ssa Antonella Accili (MOF) e del Dirigente del MIUR dott. Raffaele Ciambrone (MODi). L'obiettivo è la predisposizione di alcune proposte per l'innovazione scolastica del primo ciclo d'istruzione e del biennio delle Scuole Secondarie di 2 grado.

La scuola all'aperto, l'innovazione metodologica e la sperimentazione di nuove modalità di valutazione formativa sono i campi d'azione proposti.

Oltre a basarsi sulle esperienze direttamente svolte dai due proponenti (in particolare l'Istituto Comprensivo di Piandimeleto da parte della Dirigente scolastica Antonella) ci si è riferiti alle più avanzate realtà scolastiche a livello internazionale con un occhio di riguardo per la Finlandia e alle esperienze e elaborazioni di associazioni, scuole, gruppi di insegnanti operanti sul territorio nazionale.

L'obiettivo di fondo consiste nel fare venire volentieri a scuola i bambini e i ragazzi, e non solo perché obbligati a farlo. Non dovrà più essere l'intervallo il momento più atteso della mattinata, la campanella dell'ultima ora la più desiderata, l'ultimo giorno di scuola atteso per mesi come una liberazione. Il voto, la valutazione non dovranno più essere intesi come obiettivi, per raggiungere i quali si può anche barare o lavorare al ribasso. Gli alunni dovranno essere protagonisti attivi del loro apprendimento e al tempo stesso agenti attivi di cambiamento nel loro territorio. La scuola deve essere veramente l'agenzia educativa in grado di creare stimoli, sollecitare curiosità, curare la formazione a 360° con attenzione alla mente, al corpo, alle emozioni, alle relazioni. Il luogo insomma da cui uscire con le competenze per gestire se stessi, le relazioni con gli altri, con il mondo del lavoro, con l'ambiente. La scuola deve cessare di riempire soltanto di conoscenze, ma occuparsi anche e soprattutto di costruire vere competenze.

Al primo ingresso nella scuola i bambini imparano continuamente sotto la spinta di due impulsi: la curiosità e l'interesse. Imparano in modo spontaneo, traendo da ciò soddisfazione e piacere. Sono insomma felici di farlo, e gioco e apprendimento procedono praticamente sempre di pari passo. Purtroppo col tempo trascorso nella scuola, spesso qualcosa si rompe in questo meccanismo. Al piacere e alla curiosità di imparare si sostituiscono l'obbligo e la spada di Damocle del voto. Inoltre i bambini e i ragazzi si trovano sempre più immersi in ambienti standardizzati, di norma al chiuso, fatti di cattedre, banchi, muri. Entrano in gioco una serie di riti: le verifiche, i voti, il campanello che scandisce il passaggio da una lezione all'altra, l'intervallo, i compiti, i libri, le uscite di istruzione, le promozioni e le bocciature. Il metodo didattico pure comincia a presentarsi poco diversificato, fatto principalmente di lezioni frontali, di insegnanti che parlano e alunni che ascoltano, di docenti che assegnano consegne e allievi che eseguono, di professori e maestri che spiegano e studenti che ripetono. L'interesse e il piacere legati all'apprendimento finiscono presto per svanire. Le motivazioni si affievoliscono, mentre verifiche, voti e promozioni diventano gli obiettivi principali della frequenza scolastica, obiettivi che demotivano gli alunni in difficoltà e incentivano l'abbandono precoce (nascosto o evidente) della scuola e dei percorsi di formazione.

Le scuole, sia nella configurazione degli spazi, sia nell'approccio metodologico ed organizzativo, tendono sempre di più ad assomigliare ad istituzioni totali al pari di caserme, prigioni, stabilimenti,

a cui associano riti e consuetudini. Aule e corridoi grigi, pareti scrostate, ambienti sciatti e spersonalizzanti, la rigida strutturazione delle aule in file di banchi, sono lo specchio a livello fisico del grigiore metodologico troppo diffuso. La cattedra in posizione privilegiata in posizione centrale e isolata diventa il simbolo del distacco tra docente e discente. Si conferma la scuola stabilimento, permeata da una terminologia pseudo economica e da obiettivi produttivistici, salvo poi non farsi problemi a “scartare i pezzi venuti male” (come sosteneva don Milani nella metafora del tornitore), la scuola prigione con la sua ora d’aria dell’intervallo e il conteggio dei giorni che mancano alla fine della “reclusione”, la scuola caserma con i rigidi regolamenti, le note, le sanzioni, e anche la scuola-ospedale che spesso si preoccupa, come diceva sempre don Milani, di curare i sani lasciando da parte i malati.

La scuola necessita di grandi cambiamenti perché possa diventare il luogo in cui ogni giorno i ragazzi sono felici di andare e di trascorrere il loro tempo, in cui aspettano l’ora che suoni la prima campanella e non l’ultima, in cui trovino insegnanti non solo competenti nelle loro discipline ma competenti nelle relazioni, capaci di empatia, disponibili a mettersi in gioco e in discussione.

Una scuola da cambiare profondamente deve necessariamente fare i conti con un rinnovamento metodologico, con l’utilizzo degli spazi esterni, del territorio umano e di quello naturale come ambienti efficaci di apprendimento, con il superamento della forma di valutazione attraverso i voti, con il superamento della pratica assillante e discriminante dei compiti a casa, con maggiore importanza per la creatività, l’arte, l’intraprendenza, la manualità, il gioco, la musica, l’educazione alla conoscenza e gestione di sé e del proprio corpo.

Un approccio spiccatamente e diffusamente interdisciplinare deve abbattere le rigide barriere tra le materie scolastiche, la pratica cooperativa può sostituire la configurazione individualistica e competitiva che ancora domina nelle scuole italiane, l’impegno continuo in progetti di cittadinanza attiva può educare a essere cittadini del mondo in una società e un’economia sostenibili, la formazione dei docenti e il lavoro in rete può superare la consuetudine della scuola ad essere autoreferenziale.

In questo modo si potrà tra l’altro rendere concreto il cammino verso il conseguimento del successo formativo di ogni studente, anche alla luce delle competenze chiave di cittadinanza.

Il documento qui presentato si articola nei seguenti punti:

- Quale scuola nella società che cambia
- Le basi pedagogiche
- I metodi storici
- I metodi nuovi e attuali
- La didattica delle neuroscienze
- Linee guida per l’innovazione didattica
- Piano di formazione dei docenti

Antonella Accili: nata nel 1961, di origine milanese, laureata in Lettere Moderne indirizzo in Scienze dello Spettacolo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per lungo tempo docente di Lettere alla Scuola Media e di Lettere e Latino in Licei Classici e Scientifici, dirigente scolastico presso l'ICS Evangelista da Piandimeleto a Piandimeleto in provincia di Pesaro Urbino, articolista e saggista per riviste e case editrici e agenzie formative legate al mondo della scuola, promotrice di due sperimentazioni didattiche, una incentrata sulla creazione e gestione di un'aula magnetizzata per una didattica davvero inclusiva, l'altra su percorsi di innovazione didattica e metodologica che attingono a basi pedagogiche e metodi storici rielaborati alla luce di metodi contemporanei e del modello scolastico finlandese, formatrice nelle scuole, membro della Pearson Academy. Ha creato il MOF (modello organizzativo finlandese) per le scuole Secondarie di 1 grado e di 2 grado (soprattutto biennio) e ha apportato modifiche al MODi per creare una verticalizzazione e un percorso di continuità completi ed efficaci.

Raffele Ciambrone: nato nel 1963, è Dirigente del MIUR - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione. Ha conseguito una Laurea in Storia e Filosofia all'Università di Roma Tre e una Laurea in Filosofia dell'Educazione alla Pontificia Università S.Tommaso d'Aquino - "Angelicum" - Roma. Ha tenuto e tiene conferenze pubbliche, rivolte prevalentemente ad insegnanti e genitori, sul tema della riforma dell'ordinamento scolastico italiano e su problemi di pedagogia, antropologia e didattica. Inoltre, ha partecipato – come relatore o conduttore di workshop - a convegni e seminari, tra i quali: Conferenza Internazionale: Inclusion and Diversity in Education, Bruxelles, 2008 First International Conference of the Agency for Cooperation in Secondary Education Trieste, 2008. E' promotore del MODi (modello organizzazione didattica) per l'Infanzia e la Primaria.

QUALE SCUOLA NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA

Per parlare di innovazione didattica non si può prescindere da una vision ben chiara e definita della scuola. Che scuola riteniamo utile, buona, efficace nell'hic et nunc? Perché il metodo di insegnamento deve essere estremamente duttile, deve sapersi evolvere insieme alla società, mantenere vivi i saperi – anche quelli che affondano nella nostra storia e nelle nostre tradizioni – ma trasmetterli ogni volta nel modo più efficace possibile. Fino a pochi decenni fa, quando le strutture sociali e familiari erano ancora molto forti e venivano rispettati ruoli e gerarchie, la lezione frontale era indiscussa: il docente dall'alto della sua cattedra (in molti casi simbolicamente rialzata da una pedana) elargiva in modo unidirezionale i suoi saperi e nessuno metteva in discussione quello che diceva, come valutava oppure come si relazionava con gli studenti. Chi non raggiungeva il successo scolastico, veniva bocciato perché la bocciatura era considerata l'unico modo per recuperare le lacune. I più deboli a livello cognitivo e/o a livello sociale erano per lo più abbandonati a se stessi. In ogni caso, se un ragazzo portava a casa degli insuccessi scolastici, non veniva messo in discussione l'operato del docente: mamma e papà si arrabbiavano con il figlio. D'altra parte l'impegno e un risultato scolastico soddisfacente erano garanzia di una vita tranquilla se non addirittura di successo: raggiunti il diploma o la laurea, si trovava un lavoro stabile in un breve lasso di tempo, si guadagnava, ci si sposava, si comprava la casa con i risparmi che si riuscivano a fare e con la garanzia dello stipendio sicuro, si poteva mantenere la famiglia e anche togliersi delle soddisfazioni extra fino ad arrivare alla pensione con il tempo anche di godersela.



Poi è sopravvenuta la società liquida, dove tutto cambia vorticosamente e nulla ha più l'antica stabilità, dove quello che è valido oggi potrebbe non esserlo più domani: in particolare i nostri ragazzi si trovano spesso senza il riferimento di una famiglia stabile, né hanno una strada a senso unico serena e tranquilla per il futuro. La prospettiva di un lavoro fisso e di una carriera economica fino alla pensione e di una stabilità affettiva è scomparsa: come affetti e famiglie sono diventati liquidi, così lo è diventato il loro futuro. Quanti lavori dovrò cambiare? Quale stabilità economica potrò avere? Avrò un mio ruolo sociale e lavorativo definito? Arriverò a una pensione adeguata? La mia famiglia come sarà?



In questo contesto anche i saperi cambiano a ritmo frenetico: la scuola non riesce più a stare al passo nella trasmissione di vecchie e nuove conoscenze. Occorre quindi un cambiamento. Occorre ridurre la lezione frontale, trasmissiva di saperi puri, per dare spazio a modalità didattiche che sviluppino soprattutto competenze, tra cui spicca quella dell'imparare ad imparare, affinché ognuno di noi possa arricchire e aggiornare continuamente i propri saperi da solo, in un processo continuo di aggiornamento e formazione che corra lungo tutto l'arco della vita.

Se si variano le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Attuare la personificazione della didattica è possibile solo conoscendo a fondo vari metodi e scegliendo di volta in volta quello che si ritiene più congeniale alla classe che un docente ha di fronte e agli obiettivi che si propone. Presentare lo stesso argomento in modi diversi grazie alla conoscenza di diversi metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti. La libertà d'insegnamento – come tutte le libertà – implica la scelta: un docente è libero nel suo insegnamento quando può scegliere non solo cosa, ma soprattutto come insegnare. È fondamentale anche che i docenti sappiano sviluppare nei discenti le competenze. Perché – come si diceva prima – i saperi sono in evoluzione, le competenze restano.

Ancora, la stratificazione dei saperi è l'anello debole della scuola italiana: non permette infatti un consolidamento delle conoscenze ed un adeguato sviluppo delle competenze. Gli alunni sono spesso costretti a dedicare molte ore del loro tempo al lavoro domestico concentrandosi solo su alcune discipline e tralasciandone altre. Questo studio intenso e condotto poco prima delle verifiche fa sì che i saperi si concentrino nella MBT e non nella MLT, come invece sarebbe auspicabile. Inoltre rispetto al passato gli studenti odierni non sono più disposti ad assorbire e ricevere passivamente il sapere, ma vogliono sentirsi protagonisti del loro processo di apprendimento. Il fine principale nel campo educativo dovrebbe essere quello di creare un sereno ambiente di apprendimento dove lo studente possa sentirsi accolto, compreso, mettere a frutto i propri talenti e sviluppare al massimo le proprie potenzialità, ciò inciderebbe positivamente anche sulla graduale diminuzione della dispersione scolastica.

Il modello di scuola che si vuole proporre è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, dove gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. E' una scuola che affonda le sue radici in precise basi pedagogiche e promuove una serie di metodi didattici ritenuti più efficaci di altri dopo anni di esperienze e valutazioni. Una scuola che



coniuga tradizione e innovazione, passato e futuro, manualità e tecnologia. Una scuola che supera la stratificazione dei saperi e potenzia la MLT piuttosto che la MBT. Ma soprattutto una scuola che promuove l'autonomia, il pensiero divergente, la valorizzazione di sé e dell'altro, il recupero delle situazioni borderline, per incentivare il successo scolastico e diminuire la dispersione scolastica nascosta o emersa, e per non avere studenti che, pur arrivando alla fine del percorso scolastico, non abbiano assolutamente le conoscenze e le competenze di base per poter inserirsi nella società e nel mondo del lavoro, soprattutto se fluidi.

LA NUOVA SCUOLA IN SINTESI

- 1. Un approccio didattico che proceda per campi d'esperienza, quindi interdisciplinare, andando oltre alla consueta suddivisione in discipline. Alle singole discipline saranno riservati momenti didattici definiti come laboratori tematici di approfondimento. Tali laboratori disciplinari consisteranno in approfondimenti e apprendimento di conoscenze e abilità funzionali alla acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività interdisciplinari. Resta inteso che attività interdisciplinari e laboratori tematici disciplinari seguiranno le Indicazioni Nazionali**
- 2. L'adesione a una pratica di scuola all'aperto e sul territorio che, seguendo un approccio di educazione diffusa, permetta di creare i migliori ambienti di apprendimento per lo svolgimento delle attività interdisciplinari e al tempo stesso consenta di ottenere tutti i benefici tipici di questa modalità educativa e didattica.**
- 3. Valorizzazione dei talenti, finalizzato alla scoperta di sé, alla promozione dell'autostima, a nuove forme di orientamento formativo**
- 4. Potenziamento dell'inclusione grazie alla conoscenza e messa in pratica da parte del docente di vari metodi didattici mutuati sia dalla grande tradizione italiana, sia dalle esperienze valide osservate all'estero, in particolare in Finlandia sempre ai vertici OCSE e PISA**
- 5. L'adozione di modalità di valutazione alternative AFFIANCATE ai voti numerici restando inteso che non si tratterà di semplice trasformazione dei voti numerici in scale di valori definite da lettere o da termini classificatori come "insufficiente, sufficiente, buono, ecc.". Tali nuove modalità dovranno essere autenticamente formative, aperte all'autovalutazione, non omologanti, discorsive, dialoganti, finalizzate alla valorizzazione dei punti di forza di un discente e alla promozione dell'empatia**
- 6. Il superamento della pratica dei compiti a casa obbligatori, sostituiti da una pratica didattica molto più coinvolgente, personalizzata, motivante e proficua in classe**
- 7. Una scuola che viva in sinergia col territorio e sia centro vitale e pulsante di formazione, aggregazione, inclusione, promozione culturale, orientamento formativo**
- 8. Una scuola sempre aperta, accogliente, dove star bene insieme, alunni, docenti e famiglie, e realizzare se stessi**

LE BASI PEDAGOGICHE

1. Il Costruttivismo. Il Costruttivismo mette in discussione la possibilità di una conoscenza “oggettiva”, di un sapere che rappresenti fedelmente la realtà esterna. Il sapere non può essere ricevuto in modo passivo, ma risulta dalla relazione fra un soggetto attivo e la realtà. **La conoscenza è una soggettiva costruzione di significato** a partire da una complessa rielaborazione interna di sensazioni, conoscenze, credenze, emozioni. Questa costruzione poggia su mappe cognitive che servono agli individui per orientarsi e costruire le proprie interpretazioni. La realtà, in quanto oggetto della nostra conoscenza, sarebbe dunque creata dal nostro continuo “fare esperienza” di essa, nel corso di processi d’interazione. Nell’incontro di un soggetto con il mondo, **le proprietà e relazioni sono costruite a partire dalla nostra azione organizzante sull’ambiente:** non sono le cose, le proprietà o le relazioni di un mondo che esiste indipendentemente dall’osservatore. L’ambiente in quest’ottica cessa d’essere un luogo denso di informazioni precostituite e diviene luogo di esperienza, che offre diverse possibilità di costruire informazioni e conoscenze. Questo processo è allo stesso tempo permesso e condizionato dal linguaggio, culturalmente, socialmente e storicamente contestualizzato. Pertanto, la conoscenza è individuale e situata.

Il Costruttivismo si contrappone ad una visione positivista della scienza come visione unica della realtà e della verità. Il concetto di verità come termine assoluto viene sostituito dal criterio di adattamento funzionale e di viabilità. Il Costruttivismo assume quindi un approccio di carattere pragmatico e non ontologico: la conoscenza serve per adattarsi all’ambiente.

Vediamo a questo punto le implicazioni nella didattica. Se la conoscenza è un’attiva e personale costruzione di significato attraverso meccanismi di assimilazione e accomodamento, coerente con la storia individuale, un docente può offrire allo studente stimolo ed indirizzamento, ma non può influire direttamente sul suo apprendimento. Ciò che l’insegnante dice e propone, viene sempre interpretato dallo studente, e le interpretazioni quasi mai coincidono con quello che si voleva trasmettere, in quanto il significato viene ricostruito a partire dalle conoscenze pregresse e dagli scopi personali. Inoltre, se la conoscenza è legata al contesto e all’attività dell’individuo, non c’è mai un solo modo giusto di fare qualcosa: l’apprendimento individuale non può rispondere a standard e fasi predefinite, lineari e segmentate, non esistono procedure di insegnamento fisse, meccaniche e standardizzate, ma un percorso ricorsivo e reticolare. La lezione tradizionale perde la sua centralità a favore dell’esperienza diretta, intesa come manipolazione e costruzione di oggetti, nonché fruizione e decostruzione di materiali e testi diversi.

Gli studenti arrivano a scuola con “teorie ingenuie” sulla realtà, utilizzate come cornici interpretative valide fin quando non vengono smentite. L’apprendimento diventa un processo di modifica e ristrutturazione di questi schemi rappresentativi a contatto diretto con la realtà, mediante un progressivo adeguamento delle strutture cognitive che si rivelano inadatte alle nuove situazioni che si presentano.

Compito del docente è quello di accertare le pre-concezioni spontanee degli studenti, farne emergere l’eventuale inadeguatezza (conflitto o spiazzamento cognitivo), per ristabilire l’equilibrio mediante ipotesi e tentativi, fino a elaborare una nuova struttura interpretativa coerente e più vicina a quella socialmente condivisa.

Sono l'indagine, la ricerca, il lavoro libero, il confronto, la sperimentazione, la laboratorialità, la verifica, la critica, la flessibilità di pensiero che la scuola deve continuamente portare avanti, senza forzature e coercizioni conoscitive ed esperienziali, negli studenti.

2. **Edgar Morin.** "E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena". Su questo Morin, ispirandosi alla critica alla nozionistica cultura medievale fatta da Montaigne, non aveva dubbi. E neppure nella nuova scuola ce ne dovrebbero essere. Una testa ben fatta non possiede una miriade di saperi, non è un bel vaso ben riempito, ma è dotata di attitudini – ovvero di competenze – che le consentono di risolvere problemi, organizzare saperi, trovare nessi logici, collegare le cose in una prospettiva inter-multi-disciplinare, avere un pensiero divergente dalla massa, relazionarsi con il mondo. Tutto il contrario, insomma, di una testa ben piena che accumula saperi senza un principio di selezione e di organizzazione. Lo scopo dell'educazione, della formazione, oggi, non deve essere quello di riempire la testa dei discenti di nozioni fini a se stesse, ma piuttosto quello di insegnare loro a "imparare ad imparare". L'insegnamento non deve solo trasmettere sapere, ma fornire una cultura che permetta di comprendere la situazione contemporanea, la società attuale. Oggi la scuola deve fornire agli studenti una cultura che permetta loro di contestualizzare, distinguere, globalizzare e rendere elastico e duttile il pensiero. La scuola deve preparare la mente degli studenti a rispondere alle sfide poste dalla complessità e dalla problematicità del mondo di oggi, ad affrontare incertezze favorendo lo sviluppo dell'intelligenza strategica e del pensiero creativo da usare per risolvere problemi. Educare alla comprensione umana tra vicini e lontani, tra "normale" e "diverso": ovvero promuovere l'apertura mentale e la vera inclusione. Insegnare la cittadinanza terrestre (sociale e ambientale), perché la vera globalizzazione è possibile solo tra cittadini del mondo. Insomma, l'educazione deve favorire lo sviluppo dell'intelligenza generale, promuovendo l'esercizio della curiosità in un contesto multidimensionale, complesso, globale. Invece l'organizzazione delle conoscenze deve seguire due operazioni: l'interconnessione (quindi l'implicazione, l'inclusione, l'interconnessione, la conclusione) e la separazione (quindi la differenziazione, la selezione, l'esclusione): la scuola deve preparare le menti a connettere e a separare, a seconda della necessità.

3. **John Dewey.** Dewey è l'iniziatore dell'attivismo pedagogico, che vede il bambino come soggetto attivo e protagonista nei processi di apprendimento. L'educazione va intesa come fatto sociale, in quanto è un processo mediante il quale l'individuo assimila, fin dalla nascita, le conoscenze, le tecniche, le abitudini di vita che la civiltà umana ha prodotto nel suo progredire. L'educazione scolastica ha anch'essa un carattere sociale. Questo carattere sociale dell'educazione deve riguardare tutti gli aspetti del processo educativo: le finalità educative, perché il fine della scuola deve consistere nel favorire la socializzazione; i contenuti culturali, perché la scuola deve insegnare quelle nozioni e quelle capacità di cui vi è bisogno nella società; l'organizzazione della scuola, che deve essere concepita come una comunità democratica che stimola spirito di partecipazione e corresponsabilità. La scuola, di conseguenza, deve essere vita essa stessa e non preparazione ad una vita futura. Dewey giustamente sostiene che pensare di adoperare il presente unicamente come preparazione al futuro è in sé contraddittorio perché viviamo sempre nel nostro tempo e non in un altro, tanto più se come oggi siamo in un mondo liquido. Ciò significa innanzitutto che l'azione educativa deve essere gratificante e significativa per l'alunno. Bisogna quindi superare l'artificiosa divisione fra studi classici e studi professionali, nel tentativo di

elaborare un nuovo umanesimo del lavoro. Gli studenti devono quindi ricevere una formazione che non rifiuta il valore del passato, ma tiene conto del peso sempre crescente assunto dalla scienza e dalla tecnica nelle moderne società industriali. Centrali, nel processo di apprendimento, non sono le nozioni, ma le attitudini (talenti) e le capacità ad esse connesse, fino al grado più alto delle competenze. In particolare, se il discente è riuscito a scuola ad acquisire il desiderio e la capacità di apprendere, conserverà queste abilità per tutta la vita e continuerà ad apprendere in tutte le situazioni (oggi si direbbe: imparare ad imparare, e di conseguenza imparare lungo l'intero arco della vita - lifelong learning). Il più grande errore pedagogico è il credere che un individuo impari soltanto quello che studia in un dato momento. L'apprendimento collaterale, la formazione di attitudini durature o di rifiuti, spesso è molto più importante. Codeste attitudini sono difatti quel che conta veramente nel futuro. L'attitudine più importante è il desiderio di apprendere. Se l'impulso in questa direzione viene indebolito anziché rafforzato, ci troviamo di fronte ad un fatto molto più grave che a un semplice difetto di preparazione. Non è assolutamente utile accumulare nozioni di geografia e di storia e di scienze, apprendere a leggere ed a scrivere, se l'individuo perde al tempo stesso il desiderio di applicare ciò che ha appreso e, soprattutto, se perde la capacità di estrarre un significato per le sue esperienze future. Il solo possibile adattamento che possiamo dare allo studente nelle condizioni esistenti è quello che deriva dal porlo in possesso completo di tutte le sue facoltà. Oggi è impossibile predire con precisione come sarà la civiltà di qui a domani, per la fluidità in cui siamo immersi. È perciò impossibile preparare il fanciullo ad un ordine preciso di condizioni. Prepararlo alla vita futura significa dargli la padronanza di se stesso. La pedagogia di Dewey è centrata sul principio pedagogico fondamentale che si apprende facendo (learning by doing). Secondo questa concezione pragmatistica della conoscenza, conoscere significa modificare l'oggetto e la realtà con il pensiero, interagire con il mondo: apprendere non significa ricevere passivamente delle nozioni, ma elaborare attivamente delle idee. La scuola tradizionale invece trasforma i discenti in uditori passivi. Deriva da qui la valorizzazione del lavoro manuale, inteso non come avviamento alle professioni, ma come educazione alla disciplina, alla socialità ed alla progettualità richieste dalle attività di laboratorio. Quindi, i bambini che imparano a cucinare, ad esempio, non lo fanno per diventare dei cuochi di professione, ma perché attraverso il lavoro di cucina possono apprendere attivamente nozioni di zoologia, botanica, chimica, storia, e così via. La scuola deve essere organizzata in forma di laboratorio permanente, con officine di falegnameria e di lavorazione dei metalli, cucine, laboratori artigiani per la tessitura a mano o la ceramica, laboratori di fisica e di chimica, di teatro e di danza, percorsi di musica e di arte, e molto altro.

4. Zygmunt Bauman. Pur nel suo intrinseco pessimismo sulle trasformazioni della società, Bauman riesce a delineare un nuovo orizzonte che vede i giovani come "diamanti grezzi" da cui ottenere, con l'aiuto degli educatori, pietre preziose. Secondo Bauman, il futuro non esiste ma va creato, perché niente deve essere dato per scontato e tutto può trasformarsi in una nuova prospettiva di conquista oltre che di consolidamento delle proprie radici.

Bauman invita gli insegnanti a modulare il proprio insegnamento rendendolo più consono alle esigenze della società moderna: quindi l'insegnante deve assumere un nuovo ruolo aiutando i propri discenti a gestire la complessità delle informazioni, fornendo gli strumenti necessari per riconoscere quelle più rilevanti e affidabili, perché si è passati «da un mondo dell'essere a un mondo del divenire dove si afferma una travolgente dilatazione spaziale e l'inedita connessione globale». Oggi più che mai nelle scuole deve verificarsi lo spostamento dell'enfasi da "insegnamento" ad "apprendimento". Bisogna dare ai singoli studenti la responsabilità di determinare la traiettoria dell'insegnamento e dell'apprendimento (e quindi delle sue conseguenze pragmatiche): lo studente deve essere protagonista responsabile e consapevole della

sua formazione. Solo così si può contrastare la crescente mancanza di volontà nei discenti di assumere degli impegni a lungo termine, riducendo la scelta delle opzioni future e limitando così l'ambito d'azione. Un altro effetto evidente delle pressioni deistituzionalizzanti è la "privatizzazione" e la "individualizzazione" dei processi e delle situazioni di insegnamento e apprendimento, nonché la graduale e inesorabile sostituzione della relazione ortodossa insegnanti-studenti con quella fornitore-cliente, o quella centro commerciale-acquirente. Poiché questo è il contesto sociale in cui sono costretti ad operare attualmente gli educatori e i docenti, le loro risposte, e l'efficacia delle strategie utilizzate per promuovere tali risposte, sono destinate a incidere profondamente sul futuro dei singoli e della società intera.

Lo sguardo consapevole verso gli altri è il messaggio di solidarietà che può avvicinare gli uni agli altri, quelle particelle viventi che riflettono le ansie e le insicurezze della società liquida in continuo divenire. La diversità è una ricchezza, ma ha bisogno di essere considerata come valore e risorsa collettiva. In questo contesto la politica del sociale, la promozione dell'inclusione e dell'interculturalità, si configurano come uno strumento di interpretazione e comprensione delle dinamiche evolutive del nostro tempo, fondamentale per l'individuo che deve vivere e affrontare una società liquida in perenne e velocissima trasformazione.

Ognuno di noi deve porsi degli obiettivi e delle sfide e immaginare la vita come un'opera d'arte in cui la creatività rappresenta una risorsa necessaria, un serbatoio di ricchezza al quale attingere gli strumenti per il cambiamento e l'innovazione: in questa direzione la scuola deve strutturare la propria offerta formativa.

5. Howard Gardner. Prima della sua teoria delle intelligenze multiple, la valutazione del quoziente intellettivo (IQ) veniva calcolata in base a due sole tipologie di intelligenza, quella logica e quella linguistica, che per molti studiosi rappresentavano il concetto di intelligenza generale: si partiva dal presupposto che ci fosse una singola intelligenza con la quale si nasce e che non può cambiare molto. Gardner invece pensava che il test del quoziente intellettivo sia una misura ragionevole del rendimento delle persone a scuola, ma che offra una visione molto ristretta di come sia l'intelletto umano una volta usciti dalla scuola. Insomma, secondo lui i test di valutazione del QI non sono in grado di esaminare l'intero spettro delle capacità umane.

Oltre a questi due tipi d'intelligenza, per Gardner vanno considerate altre sei tipologie di intelligenza: oltre a quella linguistica e quella logica, che sono ritenute le più importanti a scuola:

1. quella musicale;
2. quella spaziale – che consiste nell'abilità di valutare gli ampi spazi allo stesso modo del pilota o di un navigatore, o gli spazi locali, come farebbero uno scultore, un architetto o un giocatore di scacchi;
3. l'intelligenza cinestetica corporea, che è l'intelligenza del ballerino, dell'atleta, dell'artigiano, dell'attore;
4. quella interpersonale, che consiste nella comprensione delle altre persone, come esse lavorano, come motivarle, come andare d'accordo con loro;
5. l'intelligenza intrapersonale, che consiste nella comprensione di se stessi, di chi si è, di cosa si cerca di raggiungere, di quello che si può fare per avere maggiore successo nella propria vita;
6. l'intelligenza naturalistica, che consiste nella capacità di riconoscere diversi oggetti nella natura: esseri viventi, piante, animali, e anche altre cose in natura come le rocce, o nuvole o tipi diversi di tempo.

La teoria delle intelligenze multiple, insieme agli stili di apprendimento di Kolb, apre la strada a un approccio personalizzato della formazione, in cui ogni individuo deve essere messo nelle

condizioni di poter imparare sfruttando al meglio quelle che sono le sue intelligenze migliori e più sviluppate, cercando pertanto il miglior stile d'apprendimento individuale, perché non esistono due persone che abbiano esattamente la stessa combinazione di intelligenze. Qualcuno è più forte nell'intelligenza linguistica, qualcuno in quella spaziale. Anche il modo in cui combiniamo le intelligenze o non le combiniamo è differente fra le persone, e qui entrano in gioco le implicazioni didattiche: o noi possiamo trattare tutti come se fossero uguali (cosa che favorisce un tipo di intelligenza), o possiamo cercare di capire le intelligenze dei bambini e personalizzare e individualizzare l'educazione il più possibile.

Anche se si vuole che ognuno impari lo stesso materiale, si può insegnarlo in molti modi, e si può anche stimare o valutare in molti modi ciò che lo studente sta imparando.

Il salto qualitativo nei confronti della pedagogia e delle teorie educative precedenti è molto forte: non più un modello centralizzato in cui la formazione viene data a tutti nella stessa maniera, ma una educazione-formazione individualizzata, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità intellettive di ciascuno: questo implica una ovvia differenziazione e personalizzazione dei metodi e degli strumenti didattici.

I METODI STORICI

1. **Montessori.** Secondo Maria Montessori, al centro dell'apprendimento troviamo il bambino stesso con la sua esigenza di apprendere e di imparare all'interno di un ambiente ricco, vario e stimolante. I bambini devono essere lasciati liberi di scegliere i materiali, i giochi e gli strumenti che preferiscono utilizzare in un determinato momento, perché ogni esperienza rappresenta un'occasione di apprendimento. Fondamentale quindi l'ambiente di apprendimento, ciò che contiene e come è organizzato. Certo, anche come è organizzato, perché Maria Montessori credeva che i bambini imparassero meglio in un ambiente ordinato. È bene creare sezioni diverse in un ambiente o in uno spazio dove riporre libri, puzzle, giochi, materiale didattico, da far gestire ai bambini stessi. È utile scegliere come contenitori ceste e cestini da posizionare ad altezze facilmente raggiungibili dai bambini. L'abitudine all'ordine aiuta i bambini a comprendere quanto sia importante riporre giocattoli e oggetti al proprio posto alla fine della giornata, e li abitua anche all'ordine mentale. È fondamentale quindi mettere a disposizione dei bambini giochi, mobili e oggetti realizzati in materiali adatti e delle dimensioni giuste per la loro età e statura.



I bambini hanno bisogno di concentrarsi in alcune attività che richiedano l'utilizzo e il movimento delle mani. Si pensi ad un bambino che impara ad impilare dei cubetti di legno uno sull'altro: in questa attività, che sembra un gioco, il bambino non si sta semplicemente divertendo ma sta apprendendo l'importanza della concentrazione e della coordinazione.

Maria Montessori credeva inoltre che la libera scelta sia il più importante dei processi mentali dell'essere umano. I bambini imparano molto di più e assorbono più informazioni quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte. Libertà di scelta non significa però libertà di fare ciò che si vuole senza regole. Si tratta infatti di una libertà che porta alla capacità di scegliere la cosa giusta da fare. E per il bambino la cosa giusta è decidere di soddisfare i propri bisogni per compiere un nuovo gradino del proprio percorso di crescita formativa, nel rispetto degli altri e di ciò che lo circonda.

Il bambino impara e apprende meglio se vive in un ambiente stimolante e ricco di oggetti interessanti che attirino la sua attenzione. I bambini dovrebbero avere a disposizione tanti libri diversi, materiali con cui realizzare nuovi oggetti con le loro mani, strumenti per disegnare e colorare e tutto ciò che possa stimolare la loro creatività. Anche un sottofondo di musica classica o rilassante può essere utile durante il gioco e l'apprendimento.

I sistemi di insegnamento non devono essere basati sui premi e sulle punizioni perché la vera ricompensa per il bambino deve essere rappresentata dall'apprendimento stesso e dalla sua capacità di aver imparato qualcosa di nuovo grazie alla propria curiosità e alle proprie forze. Secondo il metodo Montessori, il vero premio è riuscire a raggiungere l'obiettivo: completare un puzzle, versare l'acqua nel bicchiere o travasare una piantina, come svolgere un compito scolastico.

L'apprendimento dei bambini avviene soprattutto attraverso attività pratiche durante l'età prescolare e anche scolare. Le attività pratiche aiutano il bambino a stimolare il senso del tatto, della vista e dell'udito, ad imparare l'ordine, la concentrazione e l'indipendenza. Le attività utili ad affinare i sensi contribuiscono ad un migliore apprendimento durante i primi anni di scuola, e non solo.

A scuola i bambini normalmente vengono distribuiti nelle diverse classi in base all'età, ma ci sono momenti in cui si può ricorrere alle classi aperte parallele o in verticale, a meno che non si sia alla scuola dell'Infanzia dove si possono fare sezioni miste. Infatti Maria Montessori credeva molto nella formazione di gruppi misti con bambini di età diverse perché riteneva che ciò fosse uno stimolo all'apprendimento, perché i bambini più piccoli sono incuriositi da ciò che fanno i più grandi e chiedono loro delle spiegazioni. A propria volta i grandi sono felici di insegnare ai piccoli ciò che sanno fare e che hanno già imparato. Le attività da svolgere insieme durante i lavori di gruppo possono includere disegno, giardinaggio, lavoro a maglia, attività manipolative, sport, musica, ...

È importante che gli argomenti e i concetti da apprendere siano inseriti nel giusto contesto. In questo modo i bambini li comprendono e li ricordano meglio. Esempi concreti sono più facili da capire rispetto a concetti astratti. I bambini imparano meglio facendo qualcosa piuttosto che rimanendo semplicemente ad ascoltare. Questo vale anche per i ragazzi e dimostra quanto sia ormai utopistico ricorrere sempre ed esclusivamente alla lezione frontale.

L'insegnante ha il ruolo di dirigere e di agevolare le attività dei bambini, non solo di trasmettere contenuti. Non è più, in parole povere, soltanto una persona che tiene una lezione parlando degli argomenti che vorrebbe insegnare.

I bambini vanno incoraggiati a sviluppare indipendenza e autodisciplina. Con il tempo i bambini imparano a riconoscere quali sono le proprie passioni e inclinazioni e ci fanno comprendere lo stile di apprendimento che preferiscono. Alcuni bambini amano la lettura, altri prediligono l'ascolto, mentre altri sono più portati per le attività pratiche: il docente deve saper unire in modo bilanciato tutti gli aspetti dell'apprendimento, perché in questo modo raggiunge tutti.

I bambini sono naturalmente attratti dalle attività che hanno degli obiettivi finali chiaramente definiti. Amano sentirsi utili agli occhi degli adulti di riferimento ed è per questo che il loro contributo ai lavori anche di carattere domestico è importante. È quindi fondamentale che i bambini fin da piccoli imparino a fare piccole faccende domestiche, non solo a casa ma anche a scuola (la pulizia del proprio banco, lo svuotamento dei cestini della carta, la raccolta di materiale di scarto dal pavimento, etc.).

2. **Don Milani.** Don Lorenzo Milani con suo pensiero pedagogico e la scuola di Barbiana sono ancora indiscutibilmente attuali. Riflettere oggi sul metodo pedagogico di Don Milani rappresenta una concreta opportunità per la realizzazione di una scuola inclusiva e attenta ai bisogni dei ragazzi. Don Milani considerava la scuola di Stato discriminatoria, selettiva e classista, al punto da



spingere i soggetti indigenti e più svantaggiati socialmente e culturalmente (quelli che oggi classifichiamo tra i BES) alla dispersione scolastica. Rivalutava invece le culture alternative, la tradizione orale e popolare, e sottolineava l'esigenza di una cultura viva, data dalla stretta interazione tra scuola, istruzione e realtà sociale (in breve, una didattica per competenze). Per questo egli chiedeva più istruzione nel senso completo del termine: l'istituzione del doposcuola o addirittura delle scuole a tempo pieno. Voleva che la scuola insegnasse competenze sociali, la solidarietà, la

capacità per ognuno di manifestare con chiarezza ed immediatezza il proprio pensiero. La sua era una scuola *aperta*, dove il programma era condiviso dagli allievi e il rapporto e la relazione con l'altro erano fulcro e obiettivo dell'azione educativa. Don Milani era convinto che "la ricchezza degli uomini sta nella loro capacità di comunicare": quindi dotare a ogni uomo di questa capacità, vuol dire realizzarlo nella sua più intima potenzialità, nella relazione con gli altri, nell'*esserci*. Privarlo della parola vuol dire privarlo della sua umanità. Tutto sommato, proponeva una didattica inclusiva, in cui ciascuno è coinvolto, partecipa e protagonista della costruzione del sapere, pienamente coinvolto nella relazione con l'altro.

Quali sono i nuclei originari del suo pensiero pedagogico?

1. L'insegnamento della lingua: la sua principale e costante preoccupazione si manifestava nello sforzo di ridare la parola ai poveri, ovvero ai BES. Questo perché fosse spezzato il circolo vizioso secondo il quale le classi superiori condizionano la lingua rimarcando così il divario tra le classi sociali.

2. L'aderenza alla realtà: partire dalla realtà quotidiana per acquisire un bagaglio di conoscenze, per aderire alle necessità e alle riserve umane già presenti sul territorio.

3. Laicismo: tolse il crocifisso dall'aula di una delle scuole, come provocazione per condurre alla riflessione sui temi religiosi.

4. Austerità: l'educatore, se vuole formare persone adulte, deve essere autorevole. Da qui anche l'idea del tempo pieno per consentire una maggiore condivisione di spazi, luoghi ed esperienze.

5. Metodo cooperativo: collaborazione e cooperazione, condivisione delle competenze.

6. Rifiuto della selezione: ciò era solamente per la scuola dell'obbligo, per concedere a tutti l'opportunità della formazione.

Insomma, il compito della scuola non doveva – come non deve - essere quello di *sforzare* laureati, ma di far diventare gli allievi *cittadini attivi*. In questa prospettiva, la scuola è strumento di elaborazione della coscienza personale e sociale: andare in fondo alle cose, ragionare con la propria testa, porre domande è l'essenza del fare scuola. Una vera sfida: insegnare a non obbedire acriticamente, in quanto l'obbedienza non è più una virtù ma, a livello sociale, la più devastante delle tentazioni e a livello individuale la più subdola.

La scuola deve aprirsi alla comunità, al territorio. L' "*I care*" appeso al muro della sua scuola, che significa interessarsi, preoccuparsi, prendersela a cuore, era il suo modo di intendere la formazione dei giovani, e oggi è (e deve essere) anche quello dei nostri docenti.

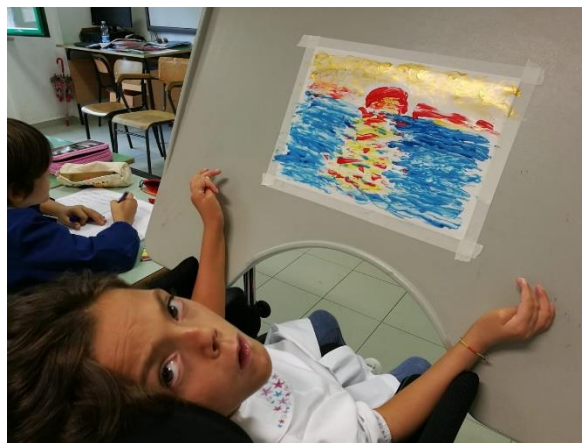
3. Munari. L'arte visiva non va raccontata a parole, va sperimentata: se le parole si dimenticano, l'esperienza no. Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco: quello che era solito ripetere l'artista, è valido per qualsiasi attività e apprendimento. Le idee non devono essere proposte dagli adulti, ma nascere da una sperimentazione, secondo il principio didattico: "Non dire cosa fare, ma come fare". Il metodo dunque si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando responsabili e indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È lo stesso concetto espresso dal motto di Maria Montessori: "Aiutami a fare da me".

Il laboratorio è dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il fare: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa ginnastica mentale e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione, uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi per conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia. Nel laboratorio i bambini sperimentano la manipolazione della materia con le tecniche più varie, liberi di fare quello che creativamente sentono e visualmente vedono. Attraverso la sperimentazione di una serie di tecniche diverse, si arriva a promuovere le capacità di codificazione e di rielaborazione: si sottrae quindi il discente a una ripetizione meccanica condizionante, aprendolo alla possibilità e alla necessità, in termini formativi e creativi, di sviluppare le capacità soggettive e i propri talenti. "Non è importante l'oggetto finito, ma il percorso che il bambino fa per arrivare allo stesso".

Lo stesso Munari, pedagogo intuitivo, definiva il suo metodo "attivo-scientifico", affermando da solo di sentirsi vicino a quello della Montessori. Applicando questo metodo, si applicano i principi fondamentali della "pedagogia attiva", già avanzata da Piaget: entrambi erano contrari all'imposizione, entrambi proponevano il fare: sperimentare, cercare e scoprire da soli, in modo autonomo.

È anche un metodo "in progress", perché intende lasciare ampio spazio di azione creativa a chi ad esso si ispira.

I laboratori possono essere costituiti in qualunque spazio – anche all'aperto - e in qualunque scuola: basta avere la passione per farli e per renderli attivi.



I METODI NUOVI E ATTUALI

1. **Rossi.** Il *Metodo Rossi della Didattica Cooperativa* è un modello didattico che sviluppa appieno la bellezza e le potenzialità della cooperazione in classe. Partendo dall'unione tra ricerche scientifiche sui più importanti modelli internazionali di *cooperative learning* e le esperienze sul campo in più di un centinaio di progetti con classi e gruppi di studenti a rischio, è nato questo metodo che punta a una didattica cooperativa efficace e semplice da utilizzare in classe. L'approccio del Metodo Rossi è molto gradito nel mondo della scuola perché, a differenza del classico *cooperative learning*, esso non elimina la spiegazione diretta, ovvero la lezione frontale, ma punta ad arricchirla con attività cooperative, stimolanti e inclusive. Inoltre, mentre i modelli di *cooperative learning* sono solitamente molto complessi, il Metodo Rossi fa della semplicità il suo punto di forza, grazie a una proposta di *Format Cooperativi* già pronti per avviare la pratica. I Format proposti sono inseriti in un contesto reale (compiti di realtà) e difficilmente risolvibili in modo meccanico e superficiale: attivano così sia la comprensione autentica sia le diverse competenze europee, in particolare aiuta gli studenti a sviluppare le competenze per vivere e realizzarsi nella società del domani.



Gli elementi che caratterizzano il Metodo Rossi:

1. La lezione trifasica. Con l'obiettivo di "spiegare un po' di meno per far cooperare i ragazzi un po' di più", il Metodo Rossi costruisce le lezioni attorno a tre momenti principali: la fase iniziale all'insegna della spiegazione, che può essere frontale o capovolta; la fase centrale all'insegna della cooperazione tra i ragazzi; e la fase finale all'insegna della riflessione collettiva sui contenuti affrontati.

2. I format cooperativi. Per rendere la didattica cooperativa semplice e accessibile per tutti i docenti, il Metodo Rossi fornisce un ricco set di format cooperativi per la gestione della lezione, già pronti per l'uso oppure personalizzabili in base alle esigenze della classe.

3. L'empatia. Elemento essenziale del Metodo Rossi è la costruzione di un clima di empatia, non solo tra gli studenti ma anche con il docente. Il Metodo prevede a questo scopo 10 passi concreti per rendere il docente autorevole (ben diverso da autoritario) sia con le classi difficili che con gli studenti oppositivo-provocatori.

4. I micro-gruppi. Per lo sviluppo della fase centrale della lezione all'insegna della cooperazione, il Metodo Rossi promuove la creazione di coppie di lavoro oppure, all'occorrenza, terzetti. Questi micro-gruppi, a differenza delle isole o dei gruppi più numerosi, hanno il vantaggio di essere molto più gestibili per i docenti. Inoltre è più difficile che uno studente si isoli dal lavoro didattico. Infine, la valutazione rende ognuno responsabile per il compagno e non solo per se stesso. Sono le basi, in parole semplici, per un teamworking efficace ed efficiente.

2.WRW (WRITING READING WHORKSHOP). Nonostante il suo sviluppo all'interno di un ambiente accademico, si può definire il progetto come una fucina di pensiero e una comunità di pratica costantemente in dialogo con il mondo della scuola: tra i vari insegnanti che applicano il metodo, una delle personalità più in vista è Nancie Atwell, vincitrice del Global Teachers Prize nel 2015.

Le strategie didattiche di questo metodo si basano sulla scrittura e sulla lettura in classe. I ragazzi leggono molti libri all'anno, scegliendoli da una biblioteca di classe costantemente aggiornata.

Nel *Writing and Reading Workshop* docente e studenti danno vita ad una comunità di scrittori che sperimenta generi e tecniche differenti e cresce grazie ai numerosi *feedback* che accompagnano tutto il processo e non solo alla fine, come solitamente avviene nella didattica tradizionale. Apposite *rubric* consentono di monitorare il processo proprio per osservare la competenza di scrittura nell'atto del suo costruirsi. L'approccio alla scrittura – incentrato su *minilesson*, consulenze individuali, tempo costante per la pratica autonoma e condivisione in gruppo – permette al docente di accompagnare ciascun studente nel proprio percorso alla scoperta della scrittura come chiave per conoscere il mondo, riconoscersi in esso e per trovare ed esprimere la propria voce.

Per quanto riguarda la lettura, essa va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti a vari tipi e forme testuali (da testi veri e propri fino a moduli, orari, grafici, mappe ecc.), senza tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata anche al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo spazio che all'interno del *Workshop* viene dedicato alla lettura garantisce agli studenti tempo per la lettura, libertà di scelta e acquisizione di strategie per lo sviluppo del piacere della lettura e per la comprensione del testo, anche attraverso la connessione di questo alla propria esperienza individuale. Non solo: lo stimolo a riflettere, interpretare, esporre ad altri il proprio punto di vista, presentare libri ritenuti interessanti sono tutte attività che mirano a sviluppare altre competenze disciplinari e trasversali mirate alla comunicazione nella lingua madre.

Gli alunni scrivono in classe, ogni settimana, per almeno due sessioni di lavoro. Ogni sessione di laboratorio inizia con una *minilesson* dedicata a una strategia, una parte del processo di scrittura o una procedura del laboratorio che l'insegnante vuole rendere *routine* (la prescrizione, la correzione delle bozze). Lezione mini non per la qualità dei contenuti proposti, ma per la sua durata: venti minuti al massimo: un periodo che va incontro alle caratteristiche dei ragazzi di oggi, capaci di tempi di attenzione sempre più ristretti e che incontra anche le necessità degli alunni con bisogni educativi speciali, ma soprattutto una lezione "mini" per preservare al massimo il tempo della scrittura.

Terminata la *minilesson*, iniziano i quaranta minuti di scrittura autonoma così articolati:

- ognuno si organizza con un *plan box*, un mini programma di ciò che farà: una specie di dichiarazione d'intenti che serve a rimanere concentrati e a non perdere di vista l'obiettivo;
- gli alunni scrivono di solito individualmente: ogni studente sceglie come gestire il proprio tempo e quando applicare le tecniche apprese nel corso delle *minilesson*.
- l'insegnante conduce consulenze di scrittura e l'affiancamento dello studente si focalizza in merito a una sua richiesta oppure ad un particolare aspetto rilevato dal docente; quest'ultimo si astiene dal correggere il testo: piuttosto, attraverso una conversazione con lo studente, indaga, si mette in ascolto e definisce l'esigenza del momento.

Gli ultimi dieci minuti della lezione sono riservati alla condivisione: chi vuole può leggere agli altri un pezzo ben riuscito, oppure l'insegnante condivide con la classe una scoperta fatta durante le consulenze della mattina. Si tratta di un momento fondamentale in cui gli scrittori

ricevono *feedback* immediati e specifici dai compagni o dal docente ed è allo stesso tempo un modo per rinforzare i contenuti della *minilesson*.

L'importante è che siano compiti di scrittura reali: non c'è la traccia fornita dall'insegnante uguale per tutti ed il lavoro non deve essere sviluppato nel tempo del compito in classe.

Un importante strumento per gli studenti è il taccuino, grazie al quale imparano a osservare le proprie esperienze con gli occhi dello scrittore: riflettono su persone che potrebbero trasformarsi in personaggi, fermano come in un'immagine scene che potranno diventare parte di un racconto, raccolgono ricordi, fotografie, interessi, curiosità, dialoghi particolari... tutti "semi" di scrittura da rielaborare nelle loro bozze. In sintesi, il taccuino è un attivatore di storie a partire da idee e suggestioni che provengono dall'osservazione del mondo. Scrivere - in forma di appunto- un'idea, una sensazione, un'intuizione, è un modo efficace per trattenerla.

Per quanto riguarda la lettura, si tratta di vera e propria educazione alla lettura, non di sporadiche attività di promozione. Il *setting* ideale del laboratorio comprende una biblioteca di classe che contenga volumi di diversi generi letterari, oppure l'accesso libero alla biblioteca scolastica che deve essere aggiornata e ben rifornita. È essenziale che gli alunni possano avere un contatto frequente con la biblioteca: devono partecipare all'organizzazione dei volumi e sono invitati a condividere tramite bacheche reali o virtuali le impressioni sui libri letti con gli altri alunni che la frequentano; devono poter consultare e curiosare tra i libri, chiedendo consigli al docente o ai compagni.



In classe i ragazzi leggono individualmente il libro scelto per più di un'ora a settimana e ascoltano la lettura a voce alta dell'insegnante, di norma, di almeno due libri all'anno. Gli studenti hanno un compito ricorrente di lettura: leggono a casa ogni giorno per circa trenta minuti.

Anche in questo caso ogni sessione di lettura in classe inizia con una *minilesson* su strategie di comprensione o analisi, costruita – in base alle esigenze della classe – intorno a un albo illustrato, a un capitolo del testo che si sta leggendo a voce alta o a un racconto.

Le *minilesson* del laboratorio di lettura stimolano i ragazzi sia sul piano funzionale (concentrazione e abilità di lettura) sia relativamente alle competenze analitiche e comunicative. Dopo la *minilesson*, inizia la sessione di lettura autonoma di trenta minuti durante la quale gli alunni possono ricevere una consulenza dall'insegnante in merito a una loro richiesta, oppure è l'insegnante a fare proposte di analisi dando il via alla conversazione con domande aperte al lettore. Gli ultimi dieci minuti sono riservati alla condivisione: chi vuole può spiegare una notazione particolare che ha scritto durante la lettura.

Anche per quanto riguarda la lettura, il taccuino riveste un'importante funzione. Gli studenti, infatti, sono chiamati a registrare annotazioni su quello che leggono o sui libri che vorrebbero leggere, oppure vengono loro proposti *quickwrite*, "*lampi di scrittura*" (brevi brani scritti di getto in non più di dieci minuti) ispirati da letture di libri e albi illustrati.

I ragazzi decidono cosa leggere in modo autonomo, scegliendo tra i libri che l'insegnante presenta ogni settimana e che sono presenti nella biblioteca di classe. Sono stimolati ad esplorare diversi generi.

La maggioranza dei libri che vengono presentati appartiene alla letteratura per ragazzi. Sono ambientati sia nel passato sia nella contemporaneità ma rispetto ai classici i testi attuali hanno il vantaggio di risultare più facilmente comprensibili e vicini alla sensibilità dei loro lettori. L'incontro con i classici va preparato: prima si devono trasformare gli studenti in lettori abituali, agganciandoli con letture vicine ai loro vissuti.

La fruizione della letteratura è un punto d'arrivo per questi lettori che sono già abituati ad applicare la propria interpretazione del testo, a darne una lettura attiva. Vengono pertanto stimolati non solo a parafrasare la lingua antica dei classici e a conoscere la biografia dell'autore, ma anche a riscrivere parti di testo con un diverso punto di vista, esprimere il non detto dei personaggi, confrontarsi con contesti culturali diversi dal nostro. Si tratta di una vera propria immersione sia nei brani originali sia nelle diverse riscritture o opere di autori che hanno tratto ispirazione dai classici.

Anche per la lettura vengono assegnati compiti di realtà: i lettori esperti amano discutere dei libri che leggono confrontandosi con altri, quindi gli alunni sono incoraggiati a inviare presentazioni su siti o *blog* a tema, formare coppie o gruppi di lettura in classe e partecipare a quelli del territorio, con la supervisione dell'insegnante che diventa guida esperta per il gruppo. Periodicamente sono invitati a presentare ai compagni un libro letto, con diverse modalità: *booktalk* che hanno preparato sulla base delle indicazioni dell'insegnante, prodotti multimediali, *booktrailer* ma anche recensioni audio o video, poster digitali e altro.

3. Scuola all'aperto. Proponendo la scuola all'aperto non si deve pensare solo a scuole d'infanzia e primarie ma anche alle scuole secondarie. Nella scuola secondaria di I grado che in genere è una "scuola al chiuso" più ancora che la primaria, è probabile che le attività svolte all'aperto una tantum siano viste come diversivi, "gite", ricreazione, svago: è una percezione comune sia per gli studenti che per i docenti. Nelle scuole secondarie di II grado poi è ancora più diffusa l'idea che la vera scuola si faccia in aula. Tutto quello che è all'esterno deve essere limitato in quanto si tratta di progetto, attività parascolastica, gita, ecc. È invece possibile e auspicabile anche nelle scuole secondarie di 1 e 2 grado una visione del tutto diversa dell'*outdoor education*, usando il termine inglese perché da molti decenni la pratica della scuola all'aria aperta è principalmente portata avanti nei Paesi anglosassoni e scandinavi.

Ci sono due aspetti da considerare a favore della scuola all'aperto:

- 1) fruire degli spazi all'aperto per il puro piacere del benessere psico-fisico che sempre si accompagna ad attività *en plein air*;
- 2) utilizzare gli spazi all'aperto come fondamentale risorsa per l'attività scolastica.

Per quanto riguarda il primo aspetto rientrano in questo ambito gli intervalli, gli stacchi all'aperto tra una lezione e l'altra, le lezioni che trovano nell'ambiente esterno solo una diversa collocazione ambientale.

Tutte queste pratiche sono benvenute e benefiche perché stare all'aperto, muoversi, correre, respirare aria più ossigenata, stare al sole, rafforza il sistema immunitario, stimola la produzione di vitamina D e di endorfine, insomma fa stare meglio dal punto di vista psico-fisico.

Cominciamo dall'intervallo: sembra incredibile ma non tutte le scuole fanno la cosa più semplice che ci sia, ovvero concedere l'"ora d'aria", almeno quei 15 minuti di intervallo a correre e giocare e chiacchierare in cortile o nell'area verde della scuola. Paura che si facciano male, paura che si

ammalino per il freddo, paura che sudino, paura che sporchino le scarpe e che poi i bidelli si arrabbino, paura che facciano a palle di neve, paura che “perdano la concentrazione” compromettendo il “rendimento” nelle ore successive, sono tra le remore degli insegnanti che a volte privano gli alunni anche di questo piccolo piacere.

Proseguiamo con gli stacchi tra una lezione e l'altra: questa è una pratica poco diffusa e chi la usa l'ha mutuata dall'esperienza finlandese dove è consuetudine fare 45 minuti di attività didattica e poi 15 minuti di stacco da svolgere all'aperto se la lezione era in aula e comunque un quarto d'ora di relax anche se si era già fuori. A livello neurologico lo stacco permette di rigenerarsi e quel che si perde in quantità è ampiamente recuperato in termini di qualità con alunni più rilassati, con una migliore qualità delle relazioni, in grado di migliorare la loro concentrazione sugli impegni didattici. Infine le lezioni che si trasferiscono all'aperto: in questo caso può trattarsi di una lezione di letteratura o di inglese o di matematica, alla quale l'ambiente esterno non aggiunge nulla dal punto di vista puramente didattico, ma che in ogni caso ha sugli alunni gli effetti positivi di cui si è detto all'inizio. Sedersi in cerchio nel prato a leggere testi letterari, sdraiati sull'erba a svolgere un tema oppure seduti sulle panche degli spazi esterni a fare equazioni è una pratica salutare. Sarebbe anzi il caso che tutte le scuole avessero spazi esterni attrezzati ad hoc con panche, tavoli e magari qualcosa per coprirsi in caso di pioggia.

Fare scuola all'aperto non significa però soltanto trasferire le attività didattiche fuori dalla scuola, ma soprattutto un profondo cambiamento di paradigmi a livello di metodo, di valutazione, di superamento di separazioni tra le discipline, di auto-referenzialità. L'interdisciplinarietà, il protagonismo studentesco, le pratiche di cittadinanza attiva diventano alcune delle principali parole chiave, come pure “educazione diffusa” e “città educante”, prendendo spunto dal manifesto stilato su questo tema da Mottana e Campagnoli. La scuola all'aperto da una parte utilizza le indubbie risorse e gli innumerevoli spunti offerti dall'ambiente naturale e dall'altra usufruisce delle risorse del territorio in senso generale. In questa chiave, soprattutto in città ma non solo, le “aule” diventano i musei, le sedi di associazioni varie, i negozi, tutto ciò che si trova nel tessuto urbano di centri piccoli e grandi.

Evidentemente esiste la variabile meteorologica e il problema è più rilevante al nord che al centro-sud. In caso di pioggia o freddo estremo è comunque necessario poter utilizzare locali al chiuso che diventano però in quest'ottica più una sorta di “rifugio” di risorsa da utilizzare in caso di necessità che ambiente prevalente di apprendimento. La parola d'ordine comunque non può che essere sempre e comunque didattica esperienziale, che coinvolga le emozioni, gli interessi, le curiosità degli alunni, che li faccia sentire protagonisti attivi e non recettori passivi di insegnamenti impartiti dall'alto. Questo per mettere bene in chiaro che fare didattica all'aperto non significa solo trasferirsi fuori dalla scuola, ma cambiare decisamente paradigma educativo.

4. Flipped classroom. Propone una rivoluzione della struttura stessa della lezione, ribaltando il sistema tradizionale che prevede un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, una fase di studio individuale da parte dell'alunno a casa e successivamente un momento di verifica e interrogazione nuovamente in classe. La classe rovesciata – o anche l'insegnamento capovolto – nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità *peer to peer* e col metodo Rossi, in un contesto di laboratorio assistito. Nella *flipped lesson* (“lezione capovolta”), il docente non è più un “dispensatore di sapere” (come nella lezione frontale), ma assume un ruolo di guida e di tutor fornendo agli studenti la propria assistenza in aula per fare emergere osservazioni e considerazioni

significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni *learning by doing* (“apprendimento mediante il fare”) condivise.

Lo strumento impiegato in questo tipo di didattica è soprattutto il “video” – nella forma di tutorial-video o di video-lezione – oltre ad altre risorse multimediali, sia realizzate dal docente stesso sia semplicemente da lui distribuite attraverso piattaforme di *e-learning*. La lezione diventa quindi un’attività in modalità *blended*, dunque presente anche fuori dalla classe e soprattutto sempre disponibile per lo studente che la può rivedere fino a quando non l’ha appresa.

5.La didattica per EAS. Secondo la didattica per EAS (Episodi di Apprendimento Situati) elaborata dal professor Piercesare Rivoltella, il modulo didattico della *flipped classroom* deve essere strutturato in tre momenti:

- momento preparatorio: il docente seleziona e assegna agli studenti risorse multimediali relative all’argomento in oggetto utili a fornire un’introduzione, un *framework* concettuale, e assegna compiti da svolgere. Gli studenti consultano e prendono visione delle risorse;
- momento operatorio: è la fase in cui gli studenti svolgono il compito, ovvero creano prodotti atti a dimostrare il loro apprendimento. Siamo quindi nella fase in cui emerge la loro capacità di far uso dei materiali conosciuti per risolvere problemi nuovi. Naturalmente gli studenti possono utilizzare strumenti vari per dimostrare quello che hanno imparato;
- momento ristrutturativo e conclusivo: il docente valuta e corregge i prodotti digitali elaborati dagli studenti, fissa i nodi concettuali emersi e soprattutto accompagna la classe verso una rielaborazione significativa di quanto si è appreso durante l’EAS.

Il primo momento prevede il suo svolgimento a casa, mentre il momento centrale e la fase conclusiva sono vissuti in classe: ecco perché la lezione viene capovolta, perché la fase dell’emissione di informazioni viene in parte delegata ai materiali multimediali forniti dal docente e collocata al di fuori del tempo scuola (*blended learning*). Ogni singolo episodio di apprendimento (EAS) rappresenta un’occasione di valutazione dello studente da parte del docente, che così accumula una quantità di informazioni anche metacognitive in merito alle strategie di studio impiegate, proprio perché può osservarlo in classe mentre lavora, durante la fase operatoria.

LA DIDATTICA DELLE NEUROSCIENZE

Diverse ricerche del settore delle neuroscienze, che indagano in che modo la mente di un bambino cresce e si sviluppa, tendono a confermare i principi di un approccio socio-costruttivista all'educazione. L'idea centrale della teoria socio-costruttivista è che i bambini apprendano su base sociale, costruendo attivamente comprensione e significati attraverso l'interazione attiva e dinamica con l'ambiente fisico, sociale ed emotivo con cui vengono a contatto.

Per trasformarsi in pratiche didattiche efficaci, gli studi sul modo di apprendere del nostro cervello devono trovare una loro interfaccia applicativa nei modi di organizzare e dare forma all'ambiente di apprendimento, che diviene quindi il vero mediatore istituzionale tra la dimensione contestuale e il mondo interno del bambino.

Le neuroscienze individuano dei Principi Significativi di Sviluppo (PPS):

PSS 1: I diversi sistemi dello sviluppo umano – fisico, sociale, emotivo e cognitivo – operano in modo strettamente connesso da loro. Ogni forma di sviluppo che si realizza in uno di questi domini influenza ed è influenzato da quanto avviene negli altri.

Per esempio, nei bambini più piccoli, acquisire strumenti per la mobilità personale – gattonare, lanciarsi barcollando da un mobile all'altro, e infine camminare e correre – accresce le loro possibilità di esplorare e comprendere sempre di più il mondo circostante. Tale potenzialità, a sua volta, influisce sui processi cognitivi veri e propri, che si strutturano a mano a mano che il bambino inizia a dare senso e a comprenderne le leggi dell'ambiente nella misura in cui gli viene consentito di interagire con esso.

In età prescolare tale principio risulta particolarmente evidente quando un bambino inizia a esplorare le forme delle lettere e i suoni a esse associate: è praticamente impossibile separare i processi di lettura da quelli di scrittura perché ciascuna di queste azioni richiama subito l'altra. D'altra parte lettura e scrittura coinvolgono, simultaneamente, due sensi diversi, quello della vista e quello dell'udito e una ampia serie di funzioni cerebrali (uditive, visive ma anche specifiche del linguaggio), che il nostro cervello attiva e coordina continuamente.

Oggi sappiamo che ciascuna area del cervello è composta da complesse reti di neuroni e fasci nervosi che collegano diverse aree tra di loro. Quando uno stimolo sensoriale è avvertito attraverso uno dei cinque sensi, esso raggiunge direttamente il talamo al di sotto della corteccia cerebrale. Il talamo opera come una sorta di centralino del cervello e il suo compito è indirizzare i segnali ricevuti verso i diversi lobi cerebrali deputati alla loro corretta percezione e interpretazione. I diversi lobi però, pur svolgendo operazioni molto specifiche (per esempio, processare informazioni visive, sviluppare o articolare un linguaggio, svolgere operazioni in memoria, ragionare ecc.) lavorano sempre assieme e in modo coordinato. Ciascun lobo interagisce strettamente con gli altri.

Un altro aspetto, ugualmente importante, collegato all'apprendimento, riguarda le emozioni. Apprendimento, memoria ed emozioni sono strettamente correlati perciò i progetti scolastici che cercano di potenziare quelle che vengono definite "abilità non cognitive" risultano molto efficaci. Se è vero che non esistono forme uniche di intelligenza, ma che tale qualità umana è in realtà un costrutto multidimensionale, questo significa che lo stesso ambiente di apprendimento dovrebbe condurre i bambini a indagare, pensare ed esprimere le proprie idee attraverso una varietà di codici diversi. Chi apprende ha bisogno di opportunità per espandere tutte le sue forme di intelligenza e di creare ponti e connessioni tra di esse. Chi insegna ha bisogno di ricordare che tutte queste diverse forme di funzionamento mentale esistono in modo interdipendente all'interno di un unico cervello.

Un ulteriore aspetto che gli insegnanti sono chiamati ad affrontare riguarda come riuscire a riconoscere e tenere in considerazione le specifiche caratteristiche evolutive di ciascun bambino all'interno di un gruppo classe composto da numerosi individui. Una delle strategie didattiche più efficaci a questo proposito deriva dalla teoria di Vygotskij sulla zona di sviluppo prossimale: essa consiste nel creare gruppi verticali mescolando bambini con età e caratteristiche diverse, creando allo stesso tempo ampie possibilità in interazione e scambio sociale e cognitivo. Se tale ambiente promuove anche fiducia, autovalutazione e dialogo, i bambini che lavorano e studiano in questo modo imparano gradualmente a connettere il dominio socio-emotivo a quello cognitivo e fisico.

PSS 2: Lo sviluppo si realizza seguendo un ordine di stadi relativamente stabile, nel quale abilità, competenze e conoscenze più avanzate tendono a costruirsi sulla base di altre già acquisite in passato.

PSS 3: Lo sviluppo procede con ritmi diversi tra i bambini. Anche nella stessa persona i suoi differenti ambiti di funzionamento possono avere livelli e andamenti disuguali.

Un lattante impara prima a stare seduto, poi a gattonare, poi a camminare. Inizia a capire semplici comandi verbali, prima di iniziare a parlare lui stesso. In questo senso lo sviluppo umano segue un ordine sequenziale. Noti psicologi dello sviluppo (Piaget, Erikson, ...) hanno delineato i diversi stadi dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Questi stadi, all'interno di uno sviluppo normale, sono osservabili, prevedibili e misurabili per ogni bambino.



A livello fisiologico si è scoperto che l'esperienza modifica il nostro cervello costruendo nuove connessioni neurali o rafforzando legami precedenti, tanto che il tipo di esperienze che viviamo giunge a modificare lo stesso nostro modo di pensare e la qualità del nostro pensiero. Alcune di queste connessioni sono programmate geneticamente e uguali per tutti (es. i riflessi, la respirazione ecc.), mentre altre sono costruite dall'esperienza e dalla nostra interazione con l'ambiente.

L'insieme di questi fattori e la loro complessa interazione fanno sì che l'unicità di un bambino si esprima attraverso centinaia di modi diversi (per esempio: il temperamento, il carattere, lo stile e la velocità di apprendimento, l'attenzione, la memoria ...). Tutto questo porta alla conclusione che non esistono gruppi di bambini omogenei, proprio perché non esistono due bambini uguali tra di loro. La realizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati diventa quindi una esigenza didattica e non più una opzione.

I tre Principi Significativi per lo Sviluppo analizzati in questa prima parte hanno carattere generale. Da essi derivano una serie di implicazioni per la prassi educativa.

La chiave per una buona organizzazione dell'ambiente di apprendimento risiede nelle capacità di osservazione degli insegnanti. Dato che lo sviluppo di un bambino attraversa varie fasi e ciascun individuo cresce e apprende con un ritmo diverso, la chiave per saper strutturare attività in grado di stimolare in modo appropriato le diverse aree cerebrali e le attitudini interpersonali dei bambini

risiede nella capacità dell'insegnante di osservare il bambino e rispondere ai suoi bisogni in misura adeguata.

Ogni esperienza di apprendimento, se viene vissuta in classe assieme agli altri e viene percepita come significativa per il sé, gioca un ruolo determinante nel configurare abitudini cognitive che possono durare per tutta la vita. Ma poiché bambini diversi imparano in modo differente e si relazionano diversamente con il contesto sociale, diviene necessario assicurarsi che le esperienze scolastiche vengano vissute positivamente da tutti. Tale norma porta al quarto PSS:

PSS 4: Il modo nel quale le esperienze precoci dell'infanzia agiscono sullo sviluppo è riscontrabile con effetti sia di breve che di lungo termine. Per determinati aspetti dello sviluppo e dell'apprendimento esistono periodi ottimali.

Quindi ogni apprendimento ha una duplice valenza temporale; il bambino impara a usare nell'immediato le nuove competenze acquisite, e queste, a loro volta, vanno a interagire e modificare gli altri suoi sistemi – cognitivi, sociali e affettivi – nel lungo termine. Questo principio vale sia in positivo che in negativo, soprattutto perché le neuroscienze ci ricordano che esistono determinate finestre temporali nelle quali l'apprendimento è possibile e raggiunge i massimi risultati. Per esempio gli studi sull'apprendimento del linguaggio in bambini che hanno subito gravi forme di abuso, abbandono o trascuratezza, dimostrano che se non si impara a parlare nei primi anni di vita, diventa poi impossibile recuperare. Anche l'apprendimento di una seconda lingua risente dello stesso fenomeno. Bambini con meno di tre anni d'età sviluppano quasi miracolosamente la capacità di parlare, senza uno sforzo apparente e senza bisogno di studiare per ore grammatica e fonetica. Adulti e adolescenti, invece, fanno una enorme fatica per raggiungere livelli di competenza in una lingua straniera e spesso non riusciranno mai a eguagliare il livello di padronanza di un bambino di cinque anni che parla la sua lingua madre. Sarebbe auspicabile, dal momento che i vantaggi dell'educazione precoce sono ormai dati per acquisiti, che la scuola investisse in tale direzione.

Per poter raggiungere uno sviluppo ottimale, i bambini hanno bisogno di interagire con gli altri in modo attivo e regolare, di conoscere nuove parole ogni giorno, di costruire il proprio pensiero e comunicarlo ad altri, esprimere le proprie emozioni e soprattutto... fare ampio uso delle proprie capacità motorie e spaziali. E questi principi valgono sin dai primi giorni di vita e proseguono per tutto il periodo della scolarizzazione.

PSS 5: Lo sviluppo segue delle direzioni prevedibili che si basano su principi di una maggiore complessità, organizzazione ed interiorizzazione.

Il cervello umano è costantemente alla ricerca di schemi e collegamenti tra aspetti diversi della realtà esterna e tutto questo viene archiviato nella propria rete neuronale che così cresce e si sviluppa. Quando si avviano apprendimenti totalmente nuovi, il cervello crea nuove ramificazioni e connessioni tra i neuroni; quando invece si rafforzano apprendimenti precedenti, si ritiene che le connessioni esistenti si rafforzino per mezzo della mielinizzazione dei dendriti, e questo sembra avere effetti sulla memoria e sulla velocità con cui il cervello è in grado di gestire quel dato compito o azione. Ora, se il curriculum scolastico viene presentato - come si è fatto finora - come un insieme di discipline diverse e separate, raramente le nuove informazioni e conoscenze vengono proposte come parti di una rete di saperi e culture precedenti. In questo modo non si favorisce la crescita di connessioni cerebrali perché le connessioni del mondo esterno vengono nascoste o frammentate. Al contrario, il modo più efficace di apprendere è quello che lega l'apprendimento a reali eventi della vita scolastica e del mondo esterno, dove nuove informazioni vanno ad aggiungersi e connettersi alle esperienze e conoscenze precedenti. Secondo l'approccio vygotkiano, i bambini sviluppano anzitutto nuove abilità sul piano sociale, grazie all'interazione con altre persone più competenti di loro che li sostengono nello svolgimento di un compito. In un secondo tempo, una volta avvenuta l'interiorizzazione, sono in grado di padroneggiare le

competenze e le abilità in modo indipendente. Il bambino è in grado ora di utilizzare in contesti diversi e di richiamare in memoria autonomamente in caso di bisogno le cose che ha imparato.

PSS 6: Lo sviluppo e l'apprendimento sono il risultato congiunto di una maturazione biologica e della interazione con l'ambiente. Quest'ultimo è composto sia da aspetti fisici che sociali, tutti egualmente importanti.

La comprensione del mondo in cui si vive è modellata dall'ambiente di apprendimento, che va inteso sia in senso fisico – lo spazio, i tempi, i materiali con cui si apprende – che in senso socio-culturale – le norme e i valori, i codici e i simboli, le relazioni affettive. Il cervello umano è costantemente alla ricerca di informazioni sul mondo esterno; la natura e il flusso di queste informazioni dipendono ovviamente dal contesto in cui ci si trova a vivere e apprendere. Il cervello si occupa poi di selezionare e organizzare queste informazioni per dare loro un senso e interpretarle. Tuttavia, per poter operare in modo corretto, il cervello ha bisogno di un corpo che si trovi in uno stato di calma e benessere, ricco di ossigeno e nutrimento. Se un bambino è stanco, affamato o angosciato, non sarà in grado di apprendere nulla, perché la sua mente sarà distratta dai segnali fisiologici di fame, di sonno o di paura. Per arricchire di ossigeno il sangue inoltre è necessario svolgere attività fisica in modo continuo, muoversi ed esercitare con continuità i propri muscoli. Per quanto riguarda i simboli e le relazioni interpersonali, l'ambiente di apprendimento è caratterizzato soprattutto dal linguaggio. La semplice azione del leggere rappresenta una delle sfide più impegnative per il nostro intelletto. Il nostro cervello è programmato per cercare schemi e regolarità percettive. In questo senso, è possibile aiutare un bambino che deve imparare a leggere cercando assieme a lui schemi e ripetizioni nelle lettere che compongono singole parole e nelle parole che compongono un testo. Rime e allitterazioni catturano l'attenzione del bambino in modo particolare. I bambini andranno coinvolti attivamente nelle diverse operazioni preparatorie e successive alla lettura, come per esempio decidere quale libro leggere, ricordare di cosa parla, raccontarlo agli altri, rimettere il libro al suo posto ecc.

Bisogna inoltre ricordarsi che i bambini che sono cresciuti in ambienti domestici e che non hanno frequentato asili nido e scuole materne, sono meno abituati a usare il linguaggio in forme decontestualizzate e astratte. Essi sono cioè meno abituati a usare la lingua per descrivere eventi che appaiono lontani nel tempo o nello spazio. Per aiutarli ad acquisire questa abitudine, è utile partire da rappresentazioni grafiche, attività manuali e manipolazione di oggetti fisici. I bambini abituati ad ascoltare e parlare delle esperienze che vivono in famiglia e a scuola, hanno più possibilità di stabilire connessioni con la loro cultura e con i loro vissuti precedenti. Dato che nuovi apprendimenti si appoggiano sulle esperienze passate, questi bambini saranno in grado di generalizzare e di allargare la loro mente a concetti sempre nuovi e più complessi.

PSS 7: I bambini possiedono diversi modi di conoscere e apprendere, e altrettanti modi di rappresentare ciò che sanno.

Il lavoro di Gardner sulle intelligenze multiple e gli studi che esso ha generato dimostrano come nelle scuole vi sia un primario bisogno di espandere il curriculum verso forme di intelligenza "divergenti". Per esempio le intelligenze musicale, cinestetica, visuo-spaziale, interpersonale, naturalistica, sono segregate in piccoli spazi curricolari – spesso omissibili - e vengono quasi sempre rigidamente mantenute separate dal resto del curriculum. La ricerca sul cervello ha provato come il sistema cerebrale usato per processare la musica sia strettamente connesso con altre funzioni fondamentali del cervello, comprese le emozioni, la percezione, la memoria e lo stesso linguaggio. Questo significa che la musica, il movimento, l'educazione alla vita nella natura, possono essere utilizzate efficacemente per rinforzare la memoria, lo sviluppo linguistico, la socializzazione, la stessa facoltà di ricordare. Non solo: usare una molteplicità di codici a scuola significa riuscire a raggiungere un maggior numero di bambini che altrimenti resterebbero tagliati fuori da una comunicazione svolta esclusivamente con modalità linguistico-astratte o

matematiche. Rappresentare fisicamente e non solo con il linguaggio gli oggetti e i simboli della propria cultura (per esempio: le lettere, i numeri, le forme geometriche) significa aiutare tutti i bambini a comprendere e ricordare meglio.

PSS 8: Per poter imparare e svilupparsi bene, un bambino ha bisogno di vivere in una comunità dove si senta sicuro e valorizzato, dove i suoi bisogni fisici sono soddisfatti e dove egli possa sentirsi psicologicamente sicuro e protetto.

La percezione di una minaccia può avere risultati controproducenti nella vita quotidiana e in particolare nell'apprendimento degli alunni. Le ricerche su cervello e apprendimento collegano lo stato di ansia del soggetto e la sua mancanza di serenità, alle difficoltà nel prestare attenzione e nell'utilizzare efficacemente le proprie funzioni psicologiche di natura superiore (per esempio la memoria di lavoro o l'attenzione sostenuta), come richiesto da un apprendimento efficace. È anche dimostrato come le caratteristiche istituzionali e organizzative dell'ambiente fungano da mediatori positivi nel mitigare tali effetti negativi. Anche il bullismo è stato correlato a difficoltà di apprendimento e di concentrazione a scuola e ad altre forme di disadattamento sociale e malfunzionamento cognitivo. Infine, numerosi studi provano come l'ansia influisca negativamente sulle capacità del soggetto di svolgere compiti matematici. Per esempio il lavoro di Ashcraft e Krause dimostra come le abilità di svolgere un compito matematico varino in funzione diretta dell'ansia che il soggetto esprime in connessione a questa materia e che tale ansia compromette il funzionamento della memoria di lavoro. Una scuola che voglia generare apprendimenti significativi, valutandoli e valorizzandoli in modo costruttivo, non può quindi ignorare l'aspetto delle paure e del disagio infantile. Proprio perché è oggi assodato che memoria e apprendimento sono strettamente collegate ai vissuti emotivi, la classe e la scuola devono essere percepite, allo stesso tempo, come un ambiente in grado di sfidare e stimolare cognitivamente il bambino, garantendogli però una base di sicurezza sia fisica che emotiva.

Negli ultimi venti anni, anche grazie a nuove tecnologie di diagnostica per immagini, le neuroscienze hanno vissuto un notevole avanzamento scientifico. Molte delle loro scoperte vanno a confermare alcuni aspetti che gli educatori conoscevano già da tempo. Per esempio l'idea centrale del costruttivismo sociale, secondo il quale un bambino costruisce attivamente il significato della realtà in cui vive per mezzo della sua interazione con l'ambiente; le modalità educative che si basano su un approccio multisensoriale quale quello proposto dalla Montessori; i concetti generali di assimilazione, accomodamento e adattamento di Piaget ; l'importanza dei gruppi eterogenei e del processo di interiorizzazione che ha la sua origine da sistemi socio-culturali, come teorizzato da Vygotskij, sono tutte idee che hanno trovato conferma nei recenti progressi delle neuroscienze.

La ricerca sul cervello e sul suo funzionamento, quindi, aiuta a spiegare le ragioni per cui determinati modi di organizzare l'ambiente di apprendimento e di sostenere lo sviluppo dei bambini funzionano meglio di altri. Se il lavoro dei neuroscienziati è quello di spiegare in che modo funziona il cervello, la responsabilità di rendere operative tali informazioni e di connetterle empiricamente alla prassi didattica chiama in causa gli educatori e gli insegnanti.

LINEE GUIDA PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

1. Infanzia e Primaria

Attraverso diverse strategie la sperimentazione proposta cerca di proporre soluzioni efficaci per i maggiori problemi della scuola italiana precedentemente individuati.

Per la scuola dell'Infanzia e della Primaria promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere



autostima, indipendenza, autonomia, motivazione nei discenti. La sperimentazione si propone di mettere il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e di favorire lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, l'individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee. Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole del suo saper fare, nella sua autonomia: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.

Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana di lezione alla scuola Primaria in due parti: una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Tale suddivisione può essere operata in senso verticale o orizzontale.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda della settimana e/o della giornata stessa. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della MLT e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie. Ogni azione della mattinata deve essere un rinforzo di quella che l'ha preceduta.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

– l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola: con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto, o viene svolto male e di fretta, o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe: in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare al meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più
- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche, oppure dovute a manifestazioni psicosomatiche per l'ansia da prestazione o il sentirsi inadeguati.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Molto importante la laboratorialità, che non è fine a se stessa e al solo potenziamento delle abilità manipolative, ma deve essere sempre un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente.

Fondamentale in questo contesto il concepting, ovvero fare anche attività laboratoriali dove il discente sviluppa e mette in pratica tutte le abilità necessarie a immaginare, progettare, operare, valutare il risultato: non basta fornire ai bambini gli strumenti per disegnare, dipingere o tagliare e poi lasciarli fare perché così "si sviluppa la creatività". È un'interpretazione sbagliata dei principi di Munari e da quello che è tuttora lo scopo di questi laboratori che, invece, hanno l'obiettivo di

fornire al bambino delle occasioni di sperimentazione sistematica dei vari strumenti, così da permettergli di capire e di impadronirsi delle diverse tecniche che poi gli consentiranno la realizzazione di un messaggio di comunicazione visiva. L'accento, in questi laboratori, non è tanto sulla realizzazione di disegni, pitture o collage, ma sulle diverse procedure che si possono seguire per realizzarli. Il prodotto finale è secondario. D'altronde anche i bambini stessi quando disegnano, costruiscono, fabbricano o giocano, si divertono



semplicemente con il "fare", ma poi il risultato finale lo lasciano da parte, lo dimenticano, o addirittura lo distruggono, comunque se ne disinteressano. E questo è proprio lo spirito che dovrebbe animare questi laboratori. Uno spirito che, però, è spesso contrario alle abitudini, ad esempio, di molti insegnanti delle scuole materne o elementari che, quando si mettono a fare delle attività pratiche, sono tutti orientati al produrre qualcosa, che sia il disegno per la festa della mamma o altro spesso manipolandolo loro stessi per una presunta perfezione.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo.

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari.

Altrettanta attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari che ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica necessita di una formazione e di un arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino ambire "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o

semistrutturate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.



Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento.

Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

L'uso dell'acquarello



Nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo biennio della scuola Primaria è fondamentale l'uso dell'acquarello al posto delle matite colorate o dei pennarelli (senza per questo escluderli completamente).

L'azione di mescolare il colore e usare il pennello implica un movimento della mano e del polso completamente diverso da quello rigido e lineare di quando si usano pastelli e pennarelli: il movimento fluido, morbido e rotatorio a cui porta l'acquarello facilita l'uso del corsivo nella scrittura, contrariamente al movimento rigido e a tratti a cui portano pastelli e pennarelli, movimento che è riscontrabile nell'uso del carattere stampato che oggi i nostri alunni prediligono.

L'acquarello non è un colore "fisso", ma acquoso: quindi tende a colare. Il bambino, che è ordinariamente solito a usare la parte bassa e la parte alta del foglio lasciando un gran vuoto in mezzo, con l'acquarello è costretto a rivedere l'uso dello spazio del foglio: tende a

muoversi dentro tutto lo spazio del foglio, all'inizio per evitare colature spiacevoli, poi con sempre maggior consapevolezza. Oggi purtroppo i bambini sono poco educati alla conoscenza e gestione dello spazio.

Infine, l'acquarello non propone colori con tonalità e intensità fisse, come i pastelli o i pennarelli. In una sola pennellata, il colore acquista una gradazione incredibile di tonalità: in parole povere, si avvicina alla realtà, che non presenta colori fissi e immutabili, ma una ricchezza e una varietà di colori, tonalità e sfumature che il bambino deve essere educato a cogliere. In questo modo si accresce la sua capacità di osservazione e di conseguenza di descrizione, soprattutto se si procede, anche attraverso forme di gioco, ad abituarlo ad instaurare confronti, paragoni, similitudini: un oggetto non è semplicemente rosa, ma è rosa come la pelle, è rosa come una rosa, è rosa come quella nuvola al tramonto...

Individuazione dei temperamenti e degli stili di apprendimento

Fondamentale, durante l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e il primo anno della scuola Primaria, individuare i temperamenti dei propri alunni, perché ad ogni temperamento si associa un particolare stile di apprendimento: l'insegnante deve conoscerli per modulare adeguatamente il proprio intervento didattico. Ci sono varie modalità per arrivare a focalizzare temperamenti e stili di apprendimento dei bambini, tuttavia si consiglia quanto esplicitato nel testo



“Personalizzazione e stili di apprendimento – Personalità e temperamento” (R. Ciambrone, Immaginazione e apprendimento. Orientamenti pedagogici e spunti didattici per la scuola primaria. Roma, Anicia, 2014), dove viene esplicitato in modo chiaro ed esauritivo come usare a questo scopo la “storia dei quattro alberi” e la “storia dei quattro cavalieri”.

Gioco libero e gioco strutturato

I genitori e i docenti spesso danno importanza alle attività programmate che portino alla realizzazione di qualche manufatto di ricordo, ma dimenticano l'importanza del gioco libero. L'attività di gioco libero permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. Il gioco è anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funzionano il mondo e la realtà. La creatività inoltre non è solo capacità di trasformazione, ma è una sorta di attitudine all'esperienza pratica attraverso cui verificare le proprie ipotesi sul mondo. La manipolazione degli oggetti crea un senso di potenza, cioè di poter fare e creare, che finalmente offre al bambino l'opportunità di diventare soggetto attivo che fa e non solo che riceve.

Dare spazio al gioco libero dei bambini può sembrare un'attività semplice o anche banale, ma in realtà non lo è. Il principio guida è evitare di stimolare l'attività di gioco in una direzione e/o di proporre o introdurre oggetti nel gioco spontaneo. Ciò è difficile perché un adulto è portato a dare

un senso specifico all'attività di gioco e a proporla al bambino evitando giochi apparentemente inutili.

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse. Molti studiosi hanno dimostrato come il gioco libero e socializzato abbia un'importante e fondamentale funzione nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. Il gioco per i bambini è un'attività molto seria: il bambino che gioca può essere paragonato all'adulto che fa il proprio lavoro con passione e che proprio per questo si reca con piacere sul luogo della propria attività lavorativa.



Partendo da questo paragone, la scuola migliore per i bambini, non solo quella dell'infanzia, ma anche la primaria, è quella che si dimostra capace di fare appassionare i bambini alla vita scolastica. Quindi i docenti devono utilizzare e valorizzare al massimo la dimensione ludica, devono assecondare e

accompagnare lo sviluppo infantile in tutti i suoi aspetti: motorio, percettivo, emotivo, cognitivo, comunicativo, sociale, linguistico e morale. In altre parole, i docenti devono realizzare una scuola davvero accogliente, capace di mettere al centro della propria attenzione il bambino intero.

Oltre che ad essere essenziale allo sviluppo del bambino perché contribuisce al benessere cognitivo, fisico, sociale ed emotivo, il gioco rappresenta un'opportunità eccezionale di coinvolgimento tra genitori e figli, tra docenti e bambini.

Nonostante i benefici che derivano dal gioco per entrambi, adulti e bambini, il tempo per il gioco libero, non strutturato, si è ridotto notevolmente.

Molti bambini crescono con uno stile di vita sempre più precipitoso e pressante (attività di formazione, potenziamento, corsi di vario tipo, sport vari) che limita gli effetti positivi che si potrebbero ottenere dal gioco libero. La riduzione del gioco libero è anche spiegata dall'aumento dei metodi di intrattenimento passivo (tv, computer, video giochi), anche se è dimostrato che l'intrattenimento passivo non è protettivo, anzi, ha effetti potenzialmente dannosi sullo sviluppo. Spesso i genitori tendono a sovra-stimolare i propri bambini con qualsiasi opportunità, acquistare una serie di mezzi di potenziamento e assicurarsi che partecipino ad una grande varietà di attività. Cercando di proporre tutte le possibili attività di potenziamento e apprendimento i genitori perdono un'opportunità che ha un altissimo valore associato: il tempo speso con i loro figli senza far nulla in particolare.

Questa tendenza alla riduzione dello spazio per il gioco libero avviene però non solo a casa, ma anche nell'ambiente scolastico dove i momenti di gioco libero vengono sempre più sostituiti dall'apprendimento orientato al mondo accademico. Vi è un'attenzione sempre maggiore ai risultati, alle performance e alla competitività.

Un'altra ragione che impedisce il gioco fine a se stesso è la disabilità. Non necessariamente perché la disabilità stessa impedisca il gioco, ma perché l'adulto spesso ritiene il gioco solo come un mezzo per apprendere abilità, cioè il gioco solo ai fini della terapia. Si trascurava quindi l'aspetto principale e fondamentale del gioco, il piacere di giocare, in modo libero secondo i propri gusti o le volontà di quel momento. Quindi nei bambini con disabilità è ancora più ridotto il momento di gioco libero, non supervisionato, non diretto ad un fine definito dal genitore o dal terapeuta. I bambini con disabilità non giocano, si sente spesso la frase "quel gioco fa fare un bell'esercizio". Perché deve fare sempre un esercizio, una terapia, una sessione di apprendimento, di potenziamento?

Nella sperimentazione pertanto i docenti devono aver cura di:

- lasciare spazi di tempo ampi, non programmati e indipendenti (in sicurezza) per riflettere ed essere creativi. Possono monitorare il gioco per questioni di sicurezza, tuttavia, una grande parte di gioco dovrebbe essere guidata dal bambino piuttosto che direzionata dall'adulto
- evidenziare l'importanza del gioco attivo creativo e della lettura scoraggiando l'utilizzo di metodi di intrattenimento passivi
- enfatizzare i benefici dei giochi con il puro fine del gioco, dei giochi che richiedono appieno l'immaginazione rispetto a giochi passivi che la limitano.
- Lasciare che sia il bambino a guidare il gioco e non imporre fini esterni (terapia).
- Favorire la lettura, fatta dai bambini da soli o insieme ai genitori, fin da piccoli.



Il gioco strutturato differisce da quello libero perché condizionato da modalità, tipologia, tempi e spazi determinati, non scelti liberamente dal bambino. A tali tipi di gioco si partecipa perché proposti da altri, con un livello di coinvolgimento che può essere anche alto ma che perde parte di quella motivazione che sostiene il gioco destrutturato. Nel gioco strutturato, inoltre, è necessario uniformarsi a regole non più liberamente scelte e dinamiche (plausibili di continui aggiustamenti e modifiche), quindi adattabili alle esigenze del giocatore, ma più stabili e rigide tali da superare le esigenze stesse del giocatore. D'altra parte il bambino, vivendo una relazione asimmetrica di dipendenza dall'adulto, è abituato alle regole che riceve da chi lo accudisce e a tali regole cerca di conformarsi per l'amore che lo lega ai genitori e a chi ha cura di lui. Nel gioco strutturato, a differenza di quello destrutturato, le regole

sono imposte per ordinare e rendere sicuro il processo del giocare. Ovviamente il percorso verso la regola, così com'è intesa dall'adulto, non è immediato, ma passa attraverso alcune fasi che caratterizzano il progredire dell'esperienza ludica: 1. l'assunzione del senso della regola, ovvero comprenderne la necessità; 2. il rispetto della regola, ovvero comprenderne il valore indispensabile; 3. il darsi una regola, ovvero l'autodeterminazione, l'autocontrollo. L'acquisizione del senso della regola, cioè la sperimentazione della sua importanza come condizione per rendere il gioco realizzabile e accessibile, porta il bambino a due consapevolezza: 1. il rispetto della regola come cultura della legalità; 2. il darsi una regola come autocontrollo dei propri impulsi e delle proprie emozioni. Il gioco strutturato, all'interno del concetto di darsi una regola e di rispettarla, offre una cornice ideale per sostenere il percorso di autocontrollo. Tale situazione rappresenta il punto di partenza dell'azione educativa che, nel tempo, deve accompagnare il bambino al controllo, al discernimento, alla scelta di ciò che è bene fare rispetto a ciò che non lo è. L'esercizio di darsi delle regole segna il passaggio dal gioco libero e simbolico al gioco di regole e, in particolare al gioco competitivo. Stabilire e attenersi alle regole è un aspetto imprescindibile del gioco e della competizione: senza di esse non è possibile disciplinarne lo svolgimento e, nel contempo, permettere il coinvolgimento totale del bambino. La regola, infatti, stimola abilità attentive in chi partecipa al gioco, definisce i confini entro cui bisogna collocarsi in ogni momento del gioco, si delinea come aspetto ambiguo perché limita i possibili comportamenti ma rende possibile il giocare. Il bambino che gioca, dunque, si pone in un ambiente in cui l'autocontrollo si esercita tra quello che vorrebbe liberamente fare e i limiti che la regola impone per giocare insieme agli altri. La competizione, dunque, non è una situazione da evitare o proibire, perché il

bambino la interpreta come un gioco. Spetta all'adulto non enfatizzare il concetto di vittoria collocando la competizione nell'ambito educativo, ben sapendo che in essa si possono realizzare esperienze formative rispetto alle competenze sociali e cooperative. Sostenere i giochi competitivi dei bambini, aiutandoli a divertirsi durante il processo del giocare e attenuando l'eventuale enfasi su chi vince o perde, è un importante atteggiamento educativo per aiutare un'infanzia poco educata alle regole. Il senso di autodisciplina, stimolato dalla presenza della regola, implica la capacità del bambino a sviluppare il senso del limite, cioè la capacità di orientare il comportamento entro la cornice stabilita. Tale dispositivo getta il germe dello sviluppo morale ed etico, rispetto a quanto si può fare o non fare, e inizia a sviluppare consapevolezza rispetto al tema della lealtà-slealtà, legittimità - illegittimità. Educa insomma a diventare cittadini attivi e consapevoli.

2. Secondaria di 1 e 2 grado

La sperimentazione per questi due ordini di scuola nasce da uno studio approfondito dell'organizzazione oraria e didattica della scuola finlandese, che si colloca sempre ai vertici delle classifiche OCSE e PISA, e da una rimodulazione della stessa secondo le normative italiane. Promuove strategie organizzative e didattiche finalizzate non solo al miglioramento degli esiti scolastici, ma anche e soprattutto al creare le condizioni per cui ogni alunno, ogni studente possa star bene a scuola, trovando a scuola un ambiente atto a far crescere autostima, indipendenza, autonomia, motivazione nei discenti oltre che a una valorizzazione delle proprie qualità, attitudini e dei propri talenti. La sperimentazione mette il discente al centro di tutto il processo di apprendimento, e favorisce lo sviluppo, attraverso la didattica laboratoriale, il processo di concepting, le varie metodologie didattiche, delle abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche del discente, oltre che delle competenze chiave previste dalle indicazioni europee.

Così lo studente si sente rafforzato nella propria autostima, padrone delle proprie scelte, consapevole dei propri talenti e delle proprie inclinazioni: cresce la sua affettività verso la scuola, di conseguenza aumenta la sua motivazione, fino ad arrivare ad un miglioramento degli esiti scolastici oltre che dell'impegno e della frequenza.



Compattazione dell'orario scolastico

Si ritiene opportuno suddividere la settimana in due parti, una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Risulta preferibile distribuire le discipline più impegnative nelle prime ore della mattinata e le discipline più leggere e/o pratiche nelle ultime ore.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte, ed altre nella seconda. Si realizzano la full immersion negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria a lungo termine e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Quali sono i principali obiettivi di questa idea?

Risolvere due ordini di problemi:

- l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola, con la compattazione oraria infatti si promuove la full immersion e si contrasta la stratificazione dei saperi.

- il lavoro domestico spesso non viene svolto o viene svolto male e di fretta o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie. Con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in classe, in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, lo studente in difficoltà, di fronte ad un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il "dialogo educativo" viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

INDICAZIONI OPERATIVE per la compattazione oraria

Un esempio di orario compattato nella scuola secondaria di 1 grado:

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Inglese	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze	Francese
Lettere	Lettere	Lettere	Lettere	Matematica e scienze	Matematica e scienze
Lettere	Inglese	Arte immagine	Lettere	Ed fisica	Tecnologia
Musica	Musica	Arte immagine	Religione	Ed fisica	Tecnologia

Si osservino i blocchi orari per le discipline. Da notare:

1. Le due lingue sono distanziate nell'arco della settimana (per facilitare il passaggio degli studenti dalla forma mentis e dai costrutti grammaticali di una lingua a quelli di un'altra, soprattutto in presenza di alunni BES)
2. Inglese, che prevede tre ore curricolari, è diviso in due giorni consecutivi, nel secondo giorno si prevedono solo esercitazione, laboratorio linguistico, cooperative learning: ma possono benissimo essere raggruppate tutte e tre le ore insieme
3. Le discipline più pratiche sono disposte sempre a fine giornata
4. Un docente può mettere in atto la full immersion, ovvero non iniziare un nuovo argomento fino a quando non ha completamente esaurito e verificato l'argomento in corso. Per esempio: il docente di Lettere affronta Pascoli: andrà avanti per tutta la settimana o anche più (il tempo necessario) sempre con Pascoli. Terminato e verificato Pascoli, potrebbe decidere di andare avanti con D'Annunzio, oppure passare a un argomento di storia o di geografia, fino al suo esaurimento. Potrebbe anche decidere di esaurire prima tutto il programma di Italiano, poi affrontare Storia e Geografia.

Per le scuole Secondarie di 2 grado i principi con cui organizzare l'orario sono i medesimi: l'importante è compattare le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi e permettere la full immersion. Il docente che si trovasse a gestire più discipline (per es. storia e filosofia, italiano e storia, etc.) deve preoccuparsi di non "mescolarle" e di procedere sempre per apertura – chiusura dell'argomento e verifica finale. Si deve cercare di far lavorare al massimo a scuola e diminuire il carico di compiti a casa. In ogni ordine di scuola, grande attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo, come prevede la normativa vigente, tuttavia esse saranno sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente quale premessa fondamentale per l'attività di verifica. La distensione dei tempi di apprendimento insieme alla didattica immersiva sono condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

Perché adottare la compattazione?

Quali benefici promuove, dal punto di vista dell'insegnante e dal punto di vista degli studenti, la compattazione dell'orario scolastico?

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso, privilegiando la MLT rispetto alla MBT
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia
- gli insegnanti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti ed intervenire per tempo, eliminando corsi di recupero poco efficaci fatti saltuariamente in pochi momenti dell'anno scolastico e spesso come carico aggiuntivo di lavoro per lo studente già in difficoltà
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di team working
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il

metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più

- gli insegnanti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in team: risulta inoltre più facile inserire in modo rapido ed efficace un nuovo docente o un supplente nel team
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle strategiche in vista di verifiche

Sarebbe auspicabile inserire nella valutazione di ogni quadrimestre uno o due compiti di realtà, mentre in alcune verifiche sarebbe opportuno presentare oltre al conosciuto una situazione nuova dove lo studente possa dimostrare quanto ha trasformato in competenze le conoscenze e le abilità acquisite, onde avere ulteriori elementi per la certificazione delle competenze prevista da normativa a conclusione del ciclo d'istruzione.

L'innovazione didattica e metodologica

Gli insegnanti, con la nuova organizzazione oraria, devono certamente rivedere il proprio metodo di insegnamento, perché il raddoppio o l'accumulo del tempo-classe settimanale non può certo tradursi in un banale raddoppio delle ore settimanali di lezione frontale. Devono essere introdotti nuovi metodi di insegnamento, deve essere favorito il lavoro di gruppo, il tempo della ricerca, l'uso del laboratorio, le esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti e contributi esterni. In particolare è possibile adottare il tutoring, ovvero lo studio guidato dal docente, a volte anche più efficiente del peer to peer, sempre in un contesto di apprendimento cooperativo: il tutoring è uno dei punti forti delle scuole più efficienti, in particolare dell'area nordeuropea.

In sostanza: i "corsi compattati" non sono solo una diversa organizzazione dell'orario, ma coinvolgono direttamente la ricerca di un nuovo modo di insegnare, più vicino ed attento alle esigenze dello studente.

Necessita quindi che il docente che adotta la compattazione oraria sia a conoscenza di vari metodi didattici o per lo meno sia disposto a conoscerli e ad applicare di volta in volta la strategia più idonea al contesto formativo e agli stili di apprendimento dei vari studenti.

Ruolo ed utilizzo delle TIC: la compattazione favorisce l'introduzione delle TIC nella didattica.

La sperimentazione della compattazione implica la necessità di introdurre nuove metodologie didattiche che superino il modello trasmissivo frontale, dando maggior spazio al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali e al problem solving, alle attività di recupero curricolare spesso penalizzati dalla mancanza di tempo (in particolare per le discipline scientifiche).

L'introduzione dei corsi con orari compattati porta al ripensamento, come già detto, delle modalità didattiche di conduzione della lezione, poiché nel maggior numero di ore a disposizione si è aperto uno spazio per provare approcci didattici diversi, più efficaci, favorendo il ruolo primario dello

studente nell'azione di apprendimento. La nuova didattica, basata sull'inquiry learning, cioè su processi di apprendimento promossi attraverso sfide interpretative, privilegiando un approccio esperienziale fondato sull'indagine (didattica laboratoriale – learning by doing - hands on), trova un ambiente di apprendimento ideale nella disponibilità di strumenti multimediali (proiettori, PC, rete internet, LIM, tablet, realtà aumentata) e anche in una diversa distribuzione spaziale delle postazioni di lavoro.

L'attenzione si deve quindi spostare sulla definizione delle caratteristiche dello spazio di lavoro, di strumenti e aule che possano facilitare l'apprendimento, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo, attraverso l'aiuto di risorse multimediali e di nuove tecnologie.

L'uso delle tecnologie (LIM, PC in rete, aule 3.0, aule d'informatica, laboratori, ...), consente approcci metodologici più vari. Sarebbe importante che i docenti comprendessero il funzionamento generale delle più diffuse strumentazioni informatiche, per poterne cogliere il potenziale didattico e valutarne poi l'utilizzo in maniera consapevole e critica. Le TIC favoriscono attività di co-costruzione degli oggetti di apprendimento (ad esempio mappe concettuali e mentali, learning object, ...), di documentazione e accesso ai contenuti (ad esempio piattaforme "moodle", "blog", ...) per la loro successiva rielaborazione in un'ottica di personalizzazione e individualizzazione ovvero di personale costruzione di nuovi significati e materiali. A tal fine diventa importante che tutta la classe, a partire dagli insegnanti, utilizzi gli stessi applicativi o programmi didattici anche se su supporti diversi (Tablet, Notebook, LIM). In questo modo si attua didattica inclusiva perché la tecnologia non è più strumento compensativo esclusivo degli studenti BES.

Il modello di didattica che è possibile sviluppare grazie anche alla compattazione dei corsi è centrato sulla ricerca (inquiry learning), sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dello studente all'esperienza formativa (active participation). Il maggior numero di ore a disposizione permette inoltre l'applicazione del metodo "learning by doing" (cioè un approccio pratico ed esperienziale).

Il metodo "learning by doing" o anche "hands on" è caratteristico dei corsi sviluppati dal Massachusetts Institute of Technology di Boston in particolare per l'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori (Progetto Global Teaching Labs). L'apprendimento viene veicolato attraverso l'esperienza laboratoriale, nonché grazie all'ausilio di stimoli concreti relativi a situazioni reali proposti attraverso audiovisivi dedicati.

Attraverso la compattazione e la nuova proposta metodologica è possibile ottenere l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze che caratterizzano il tipico approccio "learning by doing" o "hands on", come le tecniche del problem setting e del problem solving spendibili anche in altri campi della conoscenza. Il problem setting è un processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management. Il problem setting risponde alla domanda: che cosa fare? Il problem solving risponde alla domanda: come fare?

La didattica laboratoriale ed esperienziale consolida l'apprendimento dei contenuti, secondo i principi di Munari ciò che passa attraverso le mani, oltre che gli occhi e le orecchie, non viene dimenticato perché resta nel cuore.

Si vuole ricordare che l'attivazione di questo progetto di innovazione didattica comprende anche la formazione dei docenti e l'arricchimento delle competenze dei docenti in relazione alle più attuali teorie e metodologie per la didattica e agli strumenti tecnologici a supporto dell'insegnamento.

Gli ambienti di apprendimento

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psico-pedagogico, passando dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento, da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare i discenti nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).



In un contesto innovativo e sperimentale, l'ambiente di apprendimento acquisisce particolare rilevanza, quale ulteriore elemento di rottura con l'apprendimento passivo e frontale in funzione di un apprendimento che rende protagonista lo studente. L'ambiente di apprendimento può, e deve, essere inteso in senso vasto e multiforme, come luogo fisico o virtuale, come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino *ambire* "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello

spazio in cui ha luogo l'apprendimento. Ma se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Questo significa analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli studenti, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Quindi l'ambiente di apprendimento va inteso come un contesto di attività strutturate o semistrutturate "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, competenze. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra studenti, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli studenti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Se si vogliono promuovere motivazione, affettività, autonomia, competenze negli studenti, gli ambienti di apprendimento in senso lato, oltre alle modalità di fare lezione, sono fondamentali. In una sperimentazione basata sullo star bene a scuola, non si può prescindere dagli ambienti di apprendimento.

Gli ambienti di apprendimento, i laboratori, gli spazi all'aperto devono essere confortevoli, a misura dell'età e delle conseguenti abilità degli studenti, e organizzati in modo finalizzato allo star bene a scuola e alla promozione dell'autonomia, della libertà di scelta, dell'autostima, dei propri talenti, del team working; i materiali didattici devono essere finalizzati a favorire il loro sviluppo intellettuale.

Gli Esami di Stato del 1 ciclo di istruzione

Per coerenza con i metodi didattici innovativi applicati per tutto l'anno scolastico se non per l'intero percorso di istruzione e con la certificazione delle competenze prevista al termine del 1 ciclo di istruzione, nelle prove scritte dovrebbe essere comunque inserita una situazione nuova, quale grado di difficoltà più alto in verifiche che devono presentare esercizi e prove graduati: per promuovere una valutazione omogenea, come nelle verifiche fatte in corso d'anno, la soglia della sufficienza piena è rappresentata dallo svolgimento delle consegne calibrate sui requisiti base (obiettivi minimi) di una disciplina.

La prova orale potrebbe prevedere in collegamento oppure – per i livelli più alti e performanti - al posto della presentazione di una tesina o di un lavoro multimediale, l'analisi di uno o più documenti, graduati per difficoltà, che la Commissione sottopone allo studente. Quindi ogni docente dovrebbe possedere una serie di documenti suscettibili di collegamenti con altre discipline, da sottoporre allo studente esaminando. Per gli studenti BES il documento deve essere corredato di mappe concettuali e spunti di collegamento interdisciplinare, come previsto da normativa vigente in fatto di strumenti facilitatori. Tutti gli interventi dei membri della Commissione dovrebbero collegarsi al documento sottoposto allo studente: solo in casi eccezionali un Commissario può presentare domande non inerenti al documento.

Facciamo un esempio: messo a proprio agio lo studente, lo si invita a esprimere la preferenza per la disciplina da cui partire nel caso non abbia presentato la tesina o il lavoro multimediale. Sceglie storia. Il docente gli sottopone un documento sui lager. Lo studente identifica il documento ed espone conoscenze e considerazioni sui lager. Interviene il docente di Italiano e propone un collegamento con Primo Levi, oppure Saba. Il docente di Arte propone un artista o una corrente del periodo della 2 guerra mondiale. Il prof. di Scienze potrebbe parlare di genetica, di Darwin, o di DNA. Il docente di Tecnica si inserisce con l'energia atomica, dal momento che la bomba atomica ha chiuso il 2 conflitto mondiale. Per Geografia si potrebbe presentare un planisfero con l'individuazione degli Stati coinvolti nella 2 Guerra Mondiale. Il docente di Musica potrebbe chiedere qualcosa sulle canzoni che ricordano l'Olocausto. Inglese e Francese potrebbero fare una breve conversazione in lingua sugli argomenti affrontati. Resterebbero escluse Matematica e Ed. Fisica, che a questo punto interverrebbero liberamente magari anche solo con la correzione del compito d'esame (Matematica).

I documenti possono contenere anche elementi non conosciuti, oltre a quelli conosciuti o simili a quelli conosciuti.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Per affrontare al meglio un'innovazione didattica così complessa e profonda è assolutamente necessario che ogni scuola coinvolta appresti un piano di formazione dei docenti inerente la didattica laboratoriale, la scuola all'aperto, l'apprendimento cooperativo e il metodo Rossi, la flipped classroom e l'uso delle TIC nella didattica (in particolare l'uso delle piattaforme più diffuse come Gsuite, Fidenia, Moodle, etc), la didattica per competenze, i compiti di realtà, e quanto riportato nelle linee guida e i metodi attuali.

Ovviamente ogni scuola deve redigere il piano di formazione in base alle aree e i campi di competenza dove ritiene necessario l'intervento formativo, rivolgendosi per questo a esperti del settore e specializzati negli specifici metodi.

PROTOCOLLO D'INTESA TEMPO PROLUNGATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le attività in orario pomeridiano devono essere strutturate secondo quanto segue:

1. Attività laboratoriali e progetti inseriti nel PTOF e calendarizzati dalla Scuola.
2. Attività di recupero e potenziamento e/o approfondimento previo inserimento nella programmazione delle singole discipline e approvate dai rispettivi Consigli di Classe.
3. Le attività laboratoriali e i progetti devono favorire l'approfondimento del metodo di studio, l'utilizzo di metodologie innovative, l'acquisizione di competenze base trasversali della letto-scrittura (anche in lingua straniera e del linguaggio informatico) e del calcolo.
4. Deve essere privilegiata la didattica laboratoriale che ricorre a metodi quali il cooperative learning, il peer to peer e il tutoring, per favorire momenti di socializzazione e condivisione e promuovere le competenze relazionali e di team working degli studenti.
5. Quando non sono previsti attività laboratoriali o progetti, le ore pomeridiane devono essere dedicate allo svolgimento di compiti e allo studio assistito, sempre in modalità cooperative learning, peer to peer e tutoring.
6. Le attività devono essere finalizzate anche alla scoperta e valorizzazione dei talenti degli studenti, anche in funzione dell'orientamento.
7. Non devono essere fatte verifiche in orario pomeridiano, né scritte né orali.
8. Le verifiche che avranno luogo nei giorni successivi ai rientri, dovranno essere state programmate con almeno sette giorni di anticipo al fine di permettere un proficuo ripasso da parte degli studenti.
9. Si deve limitare la quantità di compiti per casa, soprattutto a breve termine o con in mezzo i rientri, considerato che non tutti gli studenti hanno gli stessi tempi di concentrazione e attenzione e che una lunga permanenza a scuola, anche se con attività e laboratori, è impegnativa.
10. Non ampliare il programma (a livello di quantità dei contenuti) delle varie discipline rispetto a quello delle classi a tempo normale.
11. I genitori devono impegnarsi a una regolare frequenza dei pomeriggi da parte dei figli.
12. Salvo motivazioni valide e particolari, si consiglia, alla Scuola Secondaria di primo grado, la frequenza da parte degli studenti del tempo prolungato della mensa scolastica, essendo anch'essa parte integrante del progetto educativo e relazionale dell'Istituto.

PROTOCOLLO PCTO

I soggetti che operano per il PCTO sono:

- I CdC (tutor, coordinatore e tutti i docenti disciplinari)
- I Referenti PCTO (DS, referenti commissione, segreteria didattica)
- I referenti esterni (genitori, aziende, Enti, Associazioni)

Il Dirigente Scolastico

È il rappresentante legale e promotore delle attività di PCTO, stipula tutte le Convenzioni e firma i progetti formativi individuali; verifica le proposte progettuali esterne ed interne. Insieme al DSGA, pianifica e dispone le risorse per il PCTO insieme con L'RSU.

Il Consiglio di classe

- Il CdC determina, in sede di prima riunione, il progetto, le modalità di attuazione, verificando anche le proposte della Commissione PCTO, gli obiettivi e i tempi, individua i tutor, comunica alla commissione PCTO quanto progettato.
- Nel verbale del CdC deve essere inserita la scheda del progetto e tutta la documentazione prodotta.
- La commissione ha definito una Scheda-Tipo per la progettazione del PCTO e per la valutazione del percorso allegata a tale documento. Il Consiglio di classe determina le modalità e le forme di valutazione del progetto in accordo con tutte le discipline del curriculum.
- Il CdC individua i tutor e li comunica alla Commissione.
- Il Coordinatore, in seno alla prima riunione in cui sono presenti i genitori, espone ai genitori il progetto e le date di effettuazione o il periodo selezionato, e i tutor di riferimento.

Il Tutor scolastico

- Il tutor scolastico svolge le seguenti funzioni:
- Individua e colloca gli alunni nelle aziende/enti o coordina il Project work con gli enti esterni o con i docenti del CdC.
- Informa gli alunni sul percorso pianificato, illustrando il progetto formativo.
- Predisporre tutta la documentazione relativa al percorso di stage aziendale.
- Assiste e guida lo studente nel percorso e ne monitora, con il tutor esterno, il corretto svolgimento.
- Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza PCTO.
- Si prende carico della restituzione da parte dell'azienda di tutta la documentazione prende atto della valutazione espressa dal tutor aziendale, sottopone il tutto alla valutazione dei rispettivi CdC e riconsegna il materiale alla commissione PCTO.

Il Coordinatore di classe

- E' responsabile della comunicazione scuola-famiglia, del coordinamento delle attività della classe e della verbalizzazione di tutte le operazioni inerenti i percorsi PCTO. A conclusione delle attività, in seno al CdC, sente la relazione dei Tutor e il documento di sintesi delle valutazioni di ogni studente da parte dell'azienda.
- Si occupa di fungere da tramite tra il Consiglio di classe e la Commissione PCTO.
- Coordina i processi di valutazione disposti nel progetto dal Consiglio di Classe.

Il Tutor esterno

- È co-responsabile della progettazione, definisce i ruoli e i compiti dell'alunno insieme a tutor scolastico.
- Funge da collegamento tra il tutor scolastico e l'azienda e accoglie l'alunno per il periodo di attività.
- Si occupa di stendere una valutazione dell'operato dell'alunno mediante il modulo fornito dalla scuola.

La Commissione "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" PCTO

- I referenti della PCTO predispongono annualmente, insieme ai componenti della commissione, il progetto di Istituto, ne curano la sua attuazione e a completamento, redigono una relazione finale, da sottoporre al Collegio dei docenti.
- Sono responsabili della piattaforma predisposta dal MIUR per l'inserimento dei dati ed il suo aggiornamento.
- In coordinamento con la Dirigenza compilano i monitoraggi disposti dal Ministero.
- Predispongono i materiali di lavoro utili ai Consigli di Classe per l'elaborazione dei progetti.
- Predispongono la documentazione individuale ai singoli studenti.
- Organizzano le attività di formazione della sicurezza sui luoghi di lavoro per gli alunni.
- Controllano, organizzano e monitorano i processi insieme ai consigli di classe .
- Verificano annualmente la documentazione necessaria all'attivazione dei processi del PCTO e periodicamente apportano correttivi.
- Partecipano alle riunioni di aggiornamento e coordinamento promosse dal Ministero, dall'USR, dall'UST, dalla Rete dell'ambito territoriale.
- Affiancano e supportano il lavoro dei tutor e dei Consigli di Classe.
- Si rendono disponibili per colloqui con famiglie e alunni.

La segreteria didattica

- All'interno del personale della segreteria didattica, annualmente viene individuato un referente per PCTO che affianchi la Commissione nello svolgere le varie fasi operative relative all'anagrafica dei singoli studenti e collabora con le attività della commissione connesse alle presentazioni digitali dei documenti.
- Collabora nella gestione dei percorsi di formazione sulla sicurezza.

I genitori

- Prendono visione del percorso adottato dal Consiglio di classe.
- Completano la parte dei documenti personali dell'alunno, verificando l'esattezza dei dati e comunicando eventuali variazioni.
- Monitorano il regolare svolgimento delle attività in azienda (puntualità oraria, accoglienza, eventuali problemi).
- Si coordinano con il Tutor scolastico assegnato, segnalando eventuali problemi o disguidi.

È l'intero Consiglio di Classe che ha piena responsabilità dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ne definisce i progetti e se ne assume il carico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

1. Il percorso "PCTO" si può attuare mediante esperienze di lavoro svolto presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche. Questi soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, sulla base di apposite convenzioni attivate con le strutture ospitanti, ma non costituiscono rapporto individuale di lavoro.
2. Il percorso PCTO si può attuare mediante Project Work ; esso si configura come un percorso, attivato su sollecitazione di una committenza esterna o predisposto dal CdC. Si può delineare una parte del suo percorso in aula, o in laboratorio o predisporre una parte da svolgersi direttamente nell'Azienda/Ente collaboratore al fine di realizzare un prodotto.
3. Il percorso PCTO può essere integrato o costruito anche in modalità IFS: Impresa Formativa Simulata.
4. All'interno della pianificazione delle attività di PCTO, predisposte dal Consiglio di classe annualmente, possono essere contemplate attività di formazione in aula o in modalità webinar, approfondimenti tematici, visite alle Aziende/Enti o sopralluoghi, percorsi di orientamento. Nella pianificazione del percorso, seguendo il progetto di Istituto, il Consiglio di Classe deve curare l'adeguata calibrazione dei vari momenti che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi.

INIZIATIVE PREVISTE IN RELAZIONE ALLA "MISSIONE 1.4-ISTRUZIONE" DEL PNRR

Nel mondo della scuola si sta sviluppando un fenomeno sociale complesso, identificabile attraverso "sintomi" osservabili, che potremmo definire indicatori di insuccesso scolastico: ritardi, ripetenze, assenze, frequenze irregolari, qualità scadente degli esiti, fino all'abbandono dei percorsi di istruzione vero e proprio.

Prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. Infatti spesso i ragazzi in questa condizione vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale.

Questo fenomeno viene indicato con il termine "dispersione scolastica" e rappresenta il sintomo di un disagio sociale connesso al contesto scolastico, culturale, economico, familiare, che spesso presenta condizioni di rischio, emarginazione e devianza. La dispersione scolastica non si manifesta unicamente con l'abbandono della scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso che si traduce nell'incapacità degli studenti di esprimere il loro potenziale, di non riuscire ad acquisire abilità e competenze (dispersione implicita o sommersa), vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione.

La dispersione scolastica non ha ripercussioni immediate solo sul percorso formativo dello studente ma influenza anche l'evoluzione delle condizioni di vita future. Coloro che conseguono bassi livelli di scolarizzazione sono molto spesso destinati a percorsi lavorativi instabili e irregolari e si espongono a maggiori rischi di esclusione sociale. Il fenomeno si accentua per coloro che provengono da contesti deprivati dal punto di vista culturale ed economico, ai quali, sempre più frequentemente, la scuola non riesce ad offrire concrete possibilità di successo educativo e di miglioramento delle proprie condizioni di partenza. Una scuola di qualità in grado di supportare gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio riconquistando così la fiducia degli alunni e delle famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale. Contrastare la dispersione scolastica significa, quindi, favorire uno sviluppo positivo degli individui, ma anche accrescere il capitale sociale e culturale del Paese, creando una delle condizioni essenziali per uno sviluppo economico sostenuto e duraturo e per il progresso della società nel suo complesso.

L'abbandono degli studi è un fenomeno osservabile in tutta la sua evidenza nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado quando, dopo le difficoltà e gli inciampi nel primo biennio superiore, spesso frutto di competenze di base fragili e di

un orientamento inadeguato, un numero significativo di studenti decide di non proseguire nel proprio percorso. Tuttavia, l'abbandono del corso di studi molto spesso altro non è che la manifestazione ultima di un disagio scolastico che si è già palesato nei gradi precedenti con percorsi di studio accidentati, bassi rendimenti (evidenziabili anche con le prove invalsi), irregolarità nelle frequenze, disinteresse delle famiglie. Per questa ragione, non può essere sufficiente attendere che il fenomeno si manifesti (dispersione esplicita) e tentare solo allora di recuperare situazioni compromesse, ma occorre intervenire in via prioritaria nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per individuare i sintomi delle situazioni di rischio (dispersione implicita) e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica.

L'Investimento 1.4 – *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica*, finanziato dall'Unione europea – **Next Generation EU** – si pone l'obiettivo di:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e informatica;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che "a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base" delle studentesse e degli studenti con "l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)", anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

Le scuole, anche in rete tra loro e con il supporto del *team* per la prevenzione della dispersione scolastica, **progettano le azioni** per l'attuazione dell'Investimento 1.4 con la necessità di un confronto con gli attori del territorio, tenendo conto dell'analisi di contesto e del rapporto di autovalutazione (RAV).

Dalla dispersione al benessere scolastico

Elemento fondamentale del progetto è passare da un "approccio negativo" in termini di contrasto ad uno costruttivo in termini di promozione e supporto al benessere scolastico: è chiaro che l'intervento deve mirare a far stare bene i ragazzi a scuola così da non generare un senso di apatia, noia, che può condurre all'allontanamento. In questo senso, l'intervento non riveste solo un significato preventivo nei confronti di un

fenomeno dalle conseguenze negative, ma è in grado di promuovere nell'ordinarietà, in maniera diffusa, lo stare bene a scuola.

Il cambio di prospettiva ha portato a chiedersi non più, o non solo, "Cosa non mi fa andare volentieri a scuola? Cosa mi allontana dalla scuola?", ma soprattutto "Cosa mi fa stare bene a scuola?", così da incentivare e valorizzare quegli aspetti positivi e piacevoli offerti dall'ambiente scolastico.